



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

4/9-10 (2011)

Indice

«Pellegrini della Verità, Pellegrini della Pace» - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	3-28
Ieri	3
Oggi	4-19
Giornata per la Salvaguardia del creato	4-13
Domani	20-28
Una finestra sul mondo	29
Dialogo interreligioso	30-33
Qualche lettura	34-35
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	36-47
<i>Celebrata a Gubbio la VI giornata per la salvaguardia del creato con preghiera ecumenica alla Gola del Bottaccione (RICCARDO LIGUORI, «UmbriaJournal.it»); La domanda di Lutero interroga ancora i cristiani (ELIO BROMURI, «Avvenire» 24/09/2011); Nel mondo con l'unica voce del Vangelo. A Salonicco il simposio per il dialogo tra cattolici e ortodossi (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 01/09/2011); Un patto di amore reciproco. In Inghilterra il trentesimo convegno ecumenico dei vescovi amici dei Focolari (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 07/09/2011); Nuove prospettive pastorali per gli ortodossi nordamericani. Convegno della Orthodox Theological Society (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17/09/2011); Cristiani e islamici per un'economia diversa. Incontro in Malaysia su invito della Federazione mondiale luterana (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 30/09/2011); Le comunità della Riforma alla ricerca di un modello di unità. Verso l'assemblea generale a Firenze della Community of Protestant Churches in Europe (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/10/2011); La speranza della vita eterna. Paradiso e inferno in un documento cattolico-luterano negli Stati Uniti (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 12/10/2011); Assistenza ai sofferenti sulla soglia della morte. A Rodi conferenza internazionale del Patriarcato ecumenico sulla pastorale della salute (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 13/10/2011); Progetti cristiani per i malati di aids. La riunione a Ginevra dell'Ecumenical Advocacy Alliance (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/10/2011); I frutti dell'eredità francescana. Dal confronto ecumenico all'incontro di Assisi (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 27/10/2011); Crisi dell'umano e desiderio di felicità: Che cos'ha da dire la Chiesa oggi?. Convegno internazionale della Fondazione Russia Cristiana (Milano-Seriate 28-30 ottobre 2011) (www.russiacristiana.org); Un impegno ecumenico in Terra Santa. La conferenza della Holy Land Christian Ecumenical Foundation (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 29/10/2011); Prima assemblea del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche (Comunicato Stampa 31/10/2011)</i>	
Documentazione Ecumenica	48-57
<i>BENEDETTO XVI, Discorso nell'incontro con i rappresentanti della Comunità Ebraica, Berlino, 22 settembre 2011; BENEDETTO XVI, Discorso nell'incontro con i rappresentanti della Comunità Musulmana, Berlino, 23 settembre 2011; BENEDETTO XVI, Discorso nell'incontro con i rappresentanti del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania, Erfurt, 23 settembre 2011; BENEDETTO XVI, Parole durante la celebrazione ecumenica, Erfurt, 23 settembre 2011; BENEDETTO XVI, Discorso nell'incontro con i rappresentanti delle Chiese Ortodosse ed Ortodosse Orientali, Freiburg in Breisgau, 24 settembre 2011; BENEDETTO XVI, Preghiera in preparazione all'incontro d'Assisi "Pellegrini della Verità, Pellegrini della pace", Città del Vaticano, 26 ottobre 2011; BENEDETTO XVI, Intervento alla Giornata di riflessione, dialogo e preghiere per la pace e la giustizia nel mondo "Pellegrini della verità, pellegrini della pace", Assisi, 27 ottobre 2011; BENEDETTO XVI, Congedo alla Giornata di riflessione, dialogo e preghiere per la pace e la giustizia nel mondo "Pellegrini della verità, pellegrini della pace", Assisi, 27 ottobre 2011; BENEDETTO XVI, Discorso alle delegazione partecipanti all'incontro di Assisi, Città del Vaticano, 28 ottobre 2011</i>	
Memorie storiche	

ELIO BROMURI, *Assisi, 27 ottobre 1986. Una data unica per la storia dei rapporti tra le religioni*, in «Lettera di collegamento», n° 10 (09/09/1986), pp. 19-20

58

«*Pellegrini della Verità, Pellegrini della Pace*»

«*Pellegrini della Verità, Pellegrini della Pace*»: con queste parole Benedetto XVI ha convocato i rappresentanti delle confessioni cristiane e delle religioni a Assisi, il 27 ottobre 2011, per una giornata di riflessione, dialogo e preghiere per la pace e per la giustizia nel mondo, nel 25° anniversario del primo incontro tra le religioni, convocato da Giovanni Paolo II nel 1986. L'incontro di Assisi è stato un momento importante per rafforzare l'impegno delle religioni nella costruzione di un mondo diverso dal presente con la piena consapevolezza che le religioni possono e devono giocare un ruolo importante in questo momento storico; si tratta di un passaggio fondamentale per il dialogo interreligioso, nel quale, come è stato osservato da più parti, i cristiani sono chiamati a essere protagonisti condividendo l'esperienza che in tanti anni li ha guidati nella scoperta del mistero dell'unità della Chiesa, superando pregiudizi e precomprensioni che hanno impedito, per secoli, ai cristiani di comprendere le differenze essenziali tra le diverse tradizioni cristiane, rilanciando così l'annuncio dell'evangelo. Proprio per questo, per l'importanza del contributo ecumenico alla costruzione della pace e della giustizia nel mondo, si è deciso di pubblicare, nella sezione *Documentazione Ecumenica*, gli interventi di Benedetto XVI in preparazione all'incontro di Assisi, quelli pronunciati a Assisi e il discorso nell'udienza, il giorno seguente, alle delegazioni presenti a Assisi per offrire un contributo alla conoscenza di questo momento per il dialogo interreligioso e dell'opera ecumenica nel dialogo tra le religioni. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* vengono pubblicati i discorsi di Benedetto XVI negli incontri con la comunità islamica, con la comunità ebraica, con i rappresentanti del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania e con i rappresentanti delle Chiese Ortodosse ed Ortodosse Orientali e nella celebrazione ecumenica nel corso del viaggio pastorale del pontefice in Germania (22-25 settembre 2011); questo viaggio, per i temi affrontati, è stato un momento forte nell'approfondimento della centralità dell'opera ecumenica per la Chiesa Cattolica, tanto più in un contesto, come quello tedesco, nel quale il dialogo ecumenico è strettamente connesso con un processo di riconciliazione delle memorie e della costruzione di un futuro interconfessionale e interreligioso.

Nell'*Agenda* ampio spazio è stato dato alle tante iniziative che sono state promosse a livello diocesano e, in due casi, anche a livello regionale, per la celebrazione della VI Giornata nazionale per la salvaguardia del creato; tra le iniziative, oltre all'incontro regionale in Umbria, sul quale si può leggere un articolo nella *Rassegna Stampa*, va ricordato il convegno nazionale, che si è tenuto a Rossano Calabro (29-30 settembre) del quale viene riportato per esteso il programma; il convegno nazionale e i tanti incontri locali mostrano chiaramente come questa giornata nazionale, promossa dalla Conferenza episcopale italiana, sia diventata una giornata ecumenica in senso pieno, recependo così le istanze che provengono dalle comunità locali e quanto proposto a livello internazionale. Sempre nell'*Agenda*, che testimonia una particolare ricchezza nella riflessione e nella preghiera ecumenica in Italia, si possono leggere informazioni su convegni e corsi che si propongono di affrontare le questioni ancora aperte nel dialogo ecumenico, non solo a livello italiano, e di offrire dei percorsi di formazione teologico-pastorale, mostrando così quanto sia articolato il dialogo ecumenico in Italia. Nell'*Agenda* vengono indicate anche le prime informazioni sulle iniziative di due diocesi (Pescia e Susa) per la Giornata di approfondimento per la conoscenza del popolo ebraico, che quest'anno invita alla riflessione su «Non uccidere» (Esodo 20,13), e per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che propone un passo dalla I Lettera ai Corinzi «Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore»; fin dal prossimo numero, *Veritas in caritate* si propone di presentare un quadro il più dettagliato possibile di quanto viene fatto in Italia in queste due importanti tappe del dialogo ecumenico e quindi saremo grati a tutti coloro che vorranno inviarci i programmi delle iniziative locali.

In questo numero si è deciso di dare, con maggiore ampiezza del solito, informazioni su incontri per il dialogo interreligioso in Italia, soprattutto dei cicli di incontri promossi da luoghi, come Agliati, che da anni sono impegnati in prima persona per favorire la vicendevole conoscenza del patrimonio spirituale delle religioni. I tanti incontri del mese di ottobre, sia per la preparazione dell'incontro di Assisi del 27 ottobre sia per la X giornata per il dialogo islamo-cristiano sempre il 27 ottobre, fanno così parte di una crescente attenzione delle comunità cristiane per la promozione del dialogo interreligioso.

Nella sezione *Memorie storiche* viene riprodotto un testo di Elio Bromuri, scritto in occasione dell'incontro di Assisi del 1986, per presentare quest'iniziativa di Giovanni Paolo II; a distanza di 25 anni questo testo rappresenta una fonte preziosa per comprendere le novità, le difficoltà e le ricchezze del dialogo interreligioso per la Chiesa Cattolica nella testimonianza dei valori cristiani per un mondo di pace e di giustizia.

Infine si vuole ricordare che questo numero è stato chiuso il 31 ottobre, nel giorno nel quale i cristiani ricordano la nascita della Riforma protestante nel 1517; la celebrazione di questa data, che per quanto esemplare non rende la complessità della molteplicità delle proposte e dei progetti per le riforme religiose del XVI secolo, non appartiene più a una singola confessione ma costituisce ormai una tappa del cammino ecumenico, fondato sulla condivisione delle tradizioni cristiane, nella costruzione dell'unità nella diversità.

Venezia, 31 ottobre 2011

Riccardo Burigana

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

AGOSTO

- 2 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Chiesa Madonna delle Rose, via Rosario di Santa Fè 7a. Ore 21.00
- 2 SABATO USSEAUX. *Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza. Il sistema scolastico in val Chisone prima e dopo l'Unità. Interventi di Giorgio Chiosso, Giorgio Bouchard, Nicola Rossetto, Bruno Bellion, Giorgio Grietti, Clara Bounous e Roberto Louvin.* Convegno annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi di Pinerolo, dal Comune di Usseaux, dalla parrocchia di Usseaux, dall'Associazione La Vallado.
- 8 LUNEDÌ CAMALDOLI. *In dialogo con gli umanesimo moderni. Il rapporto Chiesa-mondo secondo Gaudium et Spes.* Settimana teologica promossa dalla Comunità monastica di Camaldoli in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana. (8-12 Agosto)

Oggi

SETTEMBRE

1 GIOVEDÌ

In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza
VI Giornata per la Salvaguardia del creato.

30 VENERDÌ

ROSSANO CALABRO. *In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza.* Convegno nazionale per la VI Giornata per la Salvaguardia del creato, promosso dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo e dall'arcidiocesi di Rossano-Cariati. (30 Settembre – 1 Ottobre)

Programma

Sala Rossa, Palazzo San Bernardino

16.00 Introduce e presiede mons. Santo Marciànò, vescovo di Rossano

Saluti delle autorità locali

Giuseppe Scopelliti, presidente della Regione Calabria

Mario Oliverio, presidente della Provicina di Cosenza

Giuseppe Antoniotti, sindaco di Rossano

16.30 *Accoglienza e salvaguardia del creato*

Don Pier Davide Guenzi, *Accogliere e custodire: una lettura teologica*

Don Domenico Francavila, *Dalla custodia del creato alle azioni pastorali sul territorio*

Giuseppe Frega, *Etica dell'ambiente e bellezza del creato in Calabria*

18.30 *In una terra ospitale. Le Chiese cristiane si interrogano sull'educazione all'accoglienza*

S.Em. Metropolita Gennadios Zervos, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta

Mons. Giovanni Ricchiuti, segretario della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Pastore Jens Hansen

Ore 19.15 Mons. Francesco Milito, vicario episcopale per la cultura e l'ecumenismo della diocesi di Rossano, *Conclusioni*

Ore 21.00 *Concerto ecumenico di Musica Sacra* presso la Cattedrale di Rossano

Coro polifonico Città di Rossano

Coro Santi Anargiri Cosma e Damiano, San Cosmo Albanese

Coro Campet Singers

SABATO 1 OTTOBRE

Abbazia Santa Matia Nuova Odigitria del Patir

Parrocchia San Pio X, c. da Piragineti

Ore 9.00 *Pregiera ecumenica*

Presiede mons. Santo Marciànò

Suor Tiziana Longhitano, suore francescane dei poveri, Terra desolata, terra custodita.

Lettura biblico-spirituale

Meditazioni del metropolita Gennadios Zervos, mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, e il pastore Jens Hansen

Ore 11.00 Inaugurazione dell'Uliveto per la pace

CONFERENZA EPISCOPALE DELLA CAMPANIA

OTTOBRE

8 SABATO

AMALFI. *Giornata ecumenica a livello regionale.* Cattedrale.

CONFERENZA EPISCOPALE DELL'UMBRIA

17 SABATO

GUBBIO. *Giornata del creato, promossa dalla Commissione episcopale umbra.*

Ore 10.00 Saluto di mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni, Narni, Amelia; Presentazione della giornata da parte di mons. Marioc Ceccobelli, vescovo di Gubbio. Interventi di Diego Guerrini, sindaco di Gubbio, di Franco Tommassoni, assessore della Regione Umbria, padre ortodosso romeno Ionut Radu e il pastore evangelico Archimede Bertolino. Tavola rotonda con la partecipazione di Maria Grazia Ciarapica, Simoneta Cirilli, Paolo Beccegato e Fernanda Caramelli Clementi. Coordina mons. Elio Bromuri. Ore 12.00 Partenza con autobus e visita alla Gola del Bottaccione. Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, con la partecipazione di delegati delle comunità cristiane dell'Umbria

DIOCESI DI ACQUI

3 SABATO

ARZELLO. *Maurizio Pallante, Serata biblico-ecologica. Introduce Enzo Cortese.* Pieve di San Secondo, Melazzo.

DIOCESI DI ALBA

AGOSTO

31 MERCOLEDÌ

ALBA. *Lettura e commento del Messaggio per la VI Giornata.* Via Mandelli. Ore 21.00

DIOCESI DI ALESSANDRIA

Segnalazione nella pagina web della diocesi con l'indicazione del materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

ARCIDIOCESI DI AMALFI-CAVA DEI TIRRENI

9 VENERDÌ

ATRANI. *Preghiera presso Largo Padre Pio, con la piantumazione di un mandorlo in ricordo della scomparsa di Francesca Mansi. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi-Cava dei Tirreni, con la distribuzione della Preghiera per il creato.* Ore 17.30 – 19.30

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

OTTOBRE

23 DOMENICA

ANCONA. *In una terra unica. Giornata per la salvaguardia della natura.* Giornata promossa da Regione Marche, Comune di Ancona, AGESI, AnconAmbiente, Caritas diocesana, Chiesa Avventista, CVM, Equo&Bio, Legambiente, Movimento dei Focolari, REES Marche, Gruppo SAE di Ancona, Salesiani, Scuola di Pace, Unicef e WWF. Fiera d'Ancona. Ore 16.00-20.00

DIOCESI DI ANDRIA

OTTOBRE

3 LUNEDÌ

ANDRIA. *Giornata diocesana per la Salvaguardia del creato. Preghiera, riflessione, testimonianze, solidarietà, musica, degustazione.* Casa di accoglienza Santa Maria Goretti, via Quarti 11. Ore 18.00

DIOCESI DI AOSTA

Segnalazione nella pagina web della diocesi. La Giornata verrà celebrata nella diocesi nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2012)

DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

4 DOMENICA

PERGINE. *Lettura e consegna a tutt i presenti del messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la VI Giornata nazionale per la Salvaguardia del creato. Passeggiata. Celebrazione eucaristica. Momento di convivialità.* Incontro promosso dal Vicariato di Bucine-Levane-Mercatale e dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Santuario di Santa Maria della Neve a Castelveccchio di Migliari. Ore 15.00 – 19.00

DIOCESI DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Iniziativa promossa in diocesi per la VI Giornata nazionale per la Salvaguardia del creato: convegno dell'Associazione austriaca Arge, con la partecipazione dei delegati diocesani per i problemi sociali e del lavoro e dell'ecumenismo e il dialogo, con un intervento di mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, concluso dalla celebrazione del Vespro del Creato nella Chiesa di Santo Stefano; convegno internazionale Fratello sole, madre terra, promosso e organizzato dal Sacro Convento di Assisi, con la partecipazione di mons. Domenico Sorrentino e mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia.

DIOCESI DI AVERSA

NOVEMBRE

6 DOMENICA

CASAL DI PRINCIPE. *In una terra ospitale, ma ferita, educiamo...”ci” all'accoglienza.* Incontro di preghiera ecumenico per la salvaguardia del creato, con la partecipazione di mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, padre Basilio della Chiesa Greco-cattolica di rito bizantino e padre Simeone della Chiesa Ortodossa Romena. Parrocchia Spirito Santo, piazza Villa. Ore 15.00

DIOCESI DI BARI-BITONTO

Segnalazione nella pagina web della diocesi, con il testo della CEI e il messaggio del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo per la giornata della creazione

25 DOMENICA

BARI. *Celebrazione della Giornata per la salvaguardia del creato*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 GIOVEDÌ

COMO. *L'acqua: dono di Dio prima risora di una terra ospitale e accogliente per l'uomo.* Giornata organizzata dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento. Ore 7.30 Partenza in battello da Como (pontile piazza Cavour); 7.40 partenza da Tavernola. Ore 10.00 Partenza in pullman da Sondrio (piazza Stazione), con fermata a Morbegno (piazza Stazione) ore 10.30. Ore 11.45 ritrovo a Chiavenna, collegiata di San Lorenzo, partenza per il percorso pedonale. Ore 13.30 Arrivo alle Cascate dell'Acquafraggia, preghiera ecumenica, lettura dell'appello L'acqua di Dio, prima risorsa di una terra ospitale e accogliente per l'uomo. Ore 14.00

DIOCESI DI BERGAMO

29 GIOVEDÌ

BERGAMO. *Momento di preghiera e riflessione ecumenica*

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

1 GIOVEDÌ

COMO. *L'acqua: dono di Dio prima risora di una terra ospitale e accogliente per l'uomo.* Giornata organizzata dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento. Ore 7.30 Partenza in battello da Como (pontile piazza Cavour); 7.40 partenza da Tavernola. Ore 10.00 Partenza in pullman da Sondrio (piazza Stazione), con fermata a Morbegno (piazza Stazione) ore 10.30. Ore 11.45 ritrovo a Chiavenna, collegiata di San Lorenzo, partenza per il percorso pedonale. Ore 13.30 Arrivo alle Cascate dell'Acquafraggia, preghiera ecumenica, lettura dell'appello L'acqua di Dio, prima risorsa di una terra ospitale e accogliente per l'uomo. Ore 14.00

- 1 GIOVEDÌ BRESSANONE. *Salita al Sentiero dei Santi d'Europa con una riflessione ecumenica.* Preparazione a cura del Decanato di Bressanone, della Jungeddienst Brixen e De Pace Fidei. Ore 20.00
- 7 MERCOLEDÌ OTTOBRE MERANO. *Pregbiera e riflessione ecumenica.* Chiesa evangelica, via Carducci. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ SALORNO. *Incontro di riflessione sull'accoglienza e sull'impegno delle comunità cristiane per il creato, alla luce del messaggio per la VI Giornata.* Ore 17.30

DIOCESI DI BRESCIA

- 26 LUNEDÌ BRESCIA. *Veglia di preghiera ecumenica con la partecipazione dei ministri delle diverse comunità cristiane presenti a Brescia.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.45

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

- 25 DOMENICA SIMBIRIZZI. *Incontro di riflessione e di preghiera per la Salvaguardia del Creato promosso dal Gruppo Ecumenico di Lavoro di Cagliari.* Chiesa di Santa Maria del Cammino. Ore 17.30-20.30

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

- 4 DOMENICA CASALE MONFERRATO. *Pregbiera ecumenica presieduta da mons. Antonio Gennaro, vicario generale della diocesi di Casale Monferrato, e dal padre ortodosso Dorinel Panfil. Segue momento di condivisione e confronto sul tema della VI Giornata per la salvaguardia del creato.* Cittadella di Casale. Ore 16.30

DIOCESI DI CHIOGGIA

Segnalazione nella pagina web della diocesi con la raccomandazione di ritirare il materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

DIOCESI DI COMO

- 1 GIOVEDÌ COMO. *L'acqua: dono di Dio prima risora di una terra ospitale e accogliente per l'uomo.* Giornata organizzata dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento. Ore 7.30 Partenza in battello da Como (pontile piazza Cavour); 7.40 partenza da Tavernola. Ore 10.00 Partenza in pullman da Sondrio (piazza Stazione), con fermata a Morbegno (piazza Stazione) ore 10.30. Ore 11.45 ritrovo a Chiavenna, collegiata di San Lorenzo, partenza per il percorso pedonale. Ore 13.30 Arrivo alle Cascate dell'Acquafraggia, preghiera ecumenica, lettura dell'appello L'acqua di Dio, prima risora di una terra ospitale e accogliente per l'uomo. Ore 14.00

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

Segnalazione nella pagina web della diocesi con la raccomandazione di ritirare il materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

- 1 GIOVEDÌ TORRE DI ORIOLO DEI FICHI (FAENZA). *Educare all'accoglienza e al rispetto del creato. Celebrazione liturgica, presieduta da mons. Claudio Stagni, vescovo di Faenza-Modigliana, alla quale segue una degustazione di prodotti del territorio.* Incontro promosso dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia in collaborazione con il Corpo forestale provinciale e la Coldiretti Ravenna. Ore 18.30

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

- 16 VENERDÌ FANO. *Fiera della Sostenibilità, con un incontro interreligioso alla domenica.* (16-18 Settembre)

OTTOBRE

- 4 MARTEDÌ FANO. *La strega blu (favola ecologica animata)*. Incontro con le scuole primarie. San Francesco in Rovereto.
- 4 MARTEDÌ FANO. *Celebrazione eucaristica dedicata al tema della VI Giornata per la salvaguardia del creato*. San Francesco in Rovereto. Ore 20.30
- 15 SABATO EREMO DI MONTEGIOVE. *Popoli tutti lodate il Signore. Incontro ecumenico di preghiera e riflessione*. Ore 18.00

DIOCESI DI FIESOLE

- 3 SABATO VALLOMBROSA. *Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 9.30 Arrivi e accoglienza Ore 10.00 Preghiera nel prato di Vallombrosa. Ore 10.30 Escursione a gruppi per i ragazzi o visita ai segreti dell'abbazia di Vallombrosa e dell'arboreto per adulti e famiglie. Ore 15.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole, nel prato. Ore 17.00 Saluto finale*. Incontro promosso dalla diocesi di Fiesole, in collaborazione con la comunità monastica di Vallombrosa e il Corpo forestale. Ore 9.30 – 17.30

DIOCESI DI FORLI-BERTINORO

Segnalazione nella pagina web della diocesi con la raccomandazione di ritirare il materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

DIOCESI DI IMOLA

- 7 MERCOLEDÌ IMOLA. *Veglia di preghiera con la partecipazione di associazioni*. Incontro promosso dall'ufficio diocesano della pastorale del lavoro. Chiesa della Pasquale, via Pasquale 20. Ore 19.30

DIOCESI DI ISCHIA

- 25 DOMENICA *Indicazione per presentare il messaggio della CEI durante la celebrazione eucaristica domenicale e per formulare una preghiera dei fedeli appositamente dedicata al tema della Giornata.*

DIOCESI DI IVREA

OTTOBRE

- 10 LUNEDÌ Ivrea. *Preghiera ecumenica per la Salvaguardia del creato.*

ARCIDIOCESI DI LECCE

- 3 DOMENICA LECCE. *In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza. Interventi di Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce, di Paolo Perrone, sindaco di Lecce, di Domenico Laforgia, rettore dell'Università del Salento, di Valdo Mellone, direttore generale della ASL Lece, di Livio Ruggiero e Cosimo Quarta, Università del Salento, Sonia Giauxa, responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico ASL Lecce e del padre ortodosso Giovanni Giannocolo. Conclusioni di mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce*. Incontro promosso dall'Azione Cattolica diocesana, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il Movimento Ecclesiale di Impiego Culturale, l'Ordine dei Biologi della provincia di Lecce, il Wwf, l'Associazione Apice, con la partecipazione della Provincia di Lecce, del Comune di Lecce, dell'Università del Salento, dell'ASL Lece, della Parrocchia greco-ortodossa di Lecce, della Coldiretti Lecce, della Pro-Natura Lecce, della Provincia Franciscana Lecce e dei Missionari Comboniani. Palazzo Adorno. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI LUCCA

1 GIOVEDÌ *Educare all'accoglienza in una terra ospitale. Tre giorni di pellegrinaggio nei luoghi di solidarietà nella Provincia di Lucca, promossi dalla Caritas dell'arcidiocesi di Lucca. (1-3 Settembre)*

ARCIDIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

1 GIOVEDÌ *INTERNONE (AVENALE DI CINGOLI). Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 16.30 Accoglienza. Ore 17.00 Gestione dei rifiuti: problema o risorsa? Tavola rotonda con la partecipazione di mons. Claudio Giulidori, vescovo di Macerata, di Gian Mario Spacca, presidente della Regione Marche, Lorenzo Dallai, presidente della Provincia di Trento, e Antonio Pettinari, presidente della Provincia di Macerata. Ore 19.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Claudio Giulidori. Momento Conviviale. Ore 21.00 Concerto del Coro degli Alpini Re di Castello di Daone di Trento. Domus San Bonfilio. Ore 16.30*

DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

Segnalazione nella pagina web della diocesi con la raccomandazione di ritirare il materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

24 SABATO *COGNENTO. «... e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse». Celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese di Modena. Santuario di San Geminiano, parrocchia di Cognento. Ore 17.00*

DIOCESI DI MONDOVÌ

11 DOMENICA *Indicazione per presentare il messaggio della CEI durante la celebrazione eucaristica domenicale e per formulare una preghiera dei fedeli appositamente dedicata al tema della Giornata.*

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

18 DOMENICA *NAPOLI. Giornata per la Salvaguardia del creato. Ore 10.00 Passeggiata ecologica nel parco dei Camaldoli, con un intervento di don Tonino Palmese, direttore dell'Ufficio diocesano per la Salvaguardia del creato, di un rappresentante dell'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, di Alex Zanotelli, dei ragazzi della cooperativa Le terre di don Peppe Diana di Libera e di un gruppo di giovani extracomunitari, provenienti da Lampedusa, ospiti presso il Centro La Palma di Napoli. Ore 12.00 Celebrazione eucaristica presieduta dal card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli presso l'Anfiteatro del Parco*

DIOCESI DI NOTO

25 DOMENICA *Indicazione, in una lettera circolare di padre Ignazio La China, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Noto, per presentare il messaggio della CEI durante la celebrazione eucaristica domenicale e per formulare una preghiera dei fedeli appositamente dedicata al tema della Giornata.*

DIOCESI DI OTRANTO

Programma promosso dal Centro Ecumenico Oikos Padre Agostino Lundin di Galatina

22 GIOVEDÌ *GALATINA. In una terra ospitale educiamo all'accoglienza. Io inquinò. Riflessioni su inquinamento e stili di vita. Paolo Sansò, L'onda di plastica: l'eco-traversata del Gruppo Agesci Galatina 1. Saluto di Giovanni Carlo Coluccia, sindaco di Galatina. Presiede don Cosimo Nestola. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.30*

- 24 SABATO GALATINA. *Celebrazione eucaristica con riflessioni sul creato.* Chiesa di San Biagio.
- 25 DOMENICA GALATINA. *Andiamo a spasso con il cuore. Visita guidata Galatina-Craco-Policoro-Santa Maria di Anglona-Tursi-Galatina con Paolo Sansò.*
- 27 MARTEDÌ GALATINA. *Lavorare e custodire (Gn. 2,15) per educare alla formazione di una coscienza ecologicamente responsabile e all'accoglienza dell'altro. Interventi del padre greco-ortodosso Giovanni Giannoccolo e di don Salvatore Cipressa. Presiede don Pietro Mele.* Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.30
- 30 VENERDÌ GALATINA. *Padre William Mkalula, Il problema dei rifugiati ambientali e immigrazione dovuta al degrado ambientale e Vico Maglie, Riforma agricola e responsabilità ambientale.* Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.30
- OTTOBRE
- 27 MARTEDÌ GALATINA. *I miti eredi di questo mondo.* Incontro interreligioso con la presenza di rappresentanti delle religioni presenti sul territorio. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.30

DIOCESI DI PADOVA

- 1 GIOVEDÌ *Pregghiera ecumenica con il gesto di piantare cinque alberi, uno per ogni confessione cristiana presente a Padova. Momento conviviale* Incontro promosso dalla Commissione diocesana Nuovi Stili di Vita e dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo, in collaborazione con le comunità ortodossa, anglicana, luterana e metodista. Parco Fenice, presso Lungargine Rovetta 28, Terra Negra. Ore 19.15- 21.00

DIOCESI DI PALESTRINA

- 2 VENERDÌ GENAZZANO. *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza.* Ore 15.30 *Incontro di vita e di gioia con i nonni della diocesi di Palestrina.* Ore 18.00 *Convegno con interventi di Elena Antonelli, assessore alle politiche sociali del comune di Genazzano, mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro della CEI, Aldo Forte, assessore politiche sociali della Regione Lazio, Claudio Cecchini, assessore politiche sociali e per la famiglia della Provincia di Roma, Daniela Di Capua, direttrice servizio centrale del Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati. Modera Paolo Gramiccia. Conclusioni di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina.* Fattoria La Sonnina, via Colle Murfiano 19. Ore 15.30 -20.00
- 10 SABATO MENTORELLA. *Camminata di amicizia e conoscenza.* Ore 8.30 *Ritrovo a Pisoniano.* Ore 13.00 *Santa Messa.* 13.45 *Pranzo in comune.* Ore 14.30 *Animazione con giochi e canti.* Ore 16.00 *Saluti e ritorno.* Incontro promosso da Comunione e Liberazione. Santuario della Mentorella. Ore 8.30 – 16.00
- OTTOBRE
- 1 SABATO GENAZZANO. *San Francesco profeta della Custodia del creato. Giornata con i giovani per scoprire la dignità, la bellezza e la grandezza dell'Uomo nostro fratello.* Fattoria La Sonnina, via Colle Murfiano 19. Ore 15.30 -20.00

DIOCESI DI PARMA

- 17 SABATO PARMA. *La terra, un luogo per accogliere. Tavola Rotonda, momento conviviale e preghiera ecumenica.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Parma e dal gruppo Giustizia, pace e ambiente della diocesi di Parma. Battistero e Seminario vescovile. Ore 18-30-22.30

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

- 11 DOMENICA PIACENZA. *Testimonianza dei rifugiati presenti a Piacenza, riflessione sul fenomeno della migrazione causata da catastrofi ecologiche, preghiera ecumenica con riflessioni bibliche dei rappresentanti delle diverse comunità cristiane presenti a Piacenza, festa nei giardini con danze e musica popolare.* Incontro promosso dal Centro Missionario, dalla Caritas,

dall'Ufficio pastorale sociale e del lavoro, dalla Chiesa Metodista, dalle Chiese ortososse macedone e romena, dal SAE e da Legambiente. Giardini Margherita. Ore 16.00

DIOCESI DI PISTOIA

Segnalazione nella pagina web della diocesi con un invito alla celebrazione della Giornata

DIOCESI DI PITIGLIANO-SOVANA-ORBETELLO

1 VENERDÌ TOMBOLO DELLA FENIGLIA. *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza. Ore 9.30 Arrivi e accoglienza. Ore 10.00 Colazione equo-solidale. Ore 10.30 Percorso in pineta in bicicletta o a piedi. Ore 11.30 Momento di preghiera e di riflessione. Ore 12.00 Alla spiaggia per giochi e bagni. Ore 12.30 Pranzo. Ore 14.00 Attività ricreative. Ore 16.00 Rientro presso la sede del Corpo Forestale. Ore 16.30 Testimonianze. Ore 17.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Guglielmo Borghetti, vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Ore 9.30 – 18.00*

DIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

1 GIOVEDÌ TORRE DI ORIOLO DEI FICHI (FAENZA). *Educare all'accoglienza e al rispetto del creato. Celebrazione liturgica, presieduta da mons. Claudio Stagni, vescovo di Faenza-Modigliana, alla quale segue una degustazione di prodotti del territorio. Incontro promosso dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia in collaborazione con il Corpo forestale provinciale e la Coldiretti Ravenna. Ore 18.30*

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

Programma promosso dal centro Missionario diocesano

1 GIOVEDÌ GAZZATA. *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza. Veglia diocesana di preghiera. Chiesa di San Martino in Rio. Ore 21.00*

10 SABATO CAVRIAGO. *Salvaguardia del creato: responsabilità di tutti. Incontro con padre Adriano Sella. Piazza Zanti. Ore 20.00*

30 VENERDÌ REGGIO EMILIA. *L'uomo che pianta gli alberi. Proiezione del film con dibattito. Fiera Nazionale del commercio equo solidale. Ore 20.30*

OTTOBRE

2 DOMENICA BOLOGNA. *Diversi come noi. Per un tempo nuovo, nuovi stili di relazioni umane. Convegno missionario regionale*

NOVEMBRE

13 DOMENICA *Giornata nazionale del ringraziamento*

26 SABATO REGGIO EMILIA. *Acqua, territorio e vita. Forum etico. Ore 9.30*

DIOCESI DI SALUZZO

OTTOBRE

2 DOMENICA SALUZZO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da Giuseppe Guerrini, vescovo di Saluzzo. Ore 19.00*

4 MARTEDÌ SALUZZO. *Incontro ecumenico con le Scuole Superiori di Saluzzo, con una riflessione cattolica, ortodossa e valdese sulla sobrietà. Ore 10.30*

ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

Concorso fotografico *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza*, promosso dall'équipe Nuovi stili di vita della Caritas diocesana con scadenza 10 settembre

OTTOBRE

4 MARTEDÌ *SIRACUSA. Giornata diocesana per la salvaguardia del creato con la premiazione dei tre primi classificati al concorso di fotografia.*

DIOCESI DI SAN MINIATO

4 DOMENICA *LA QUERCE DI FUCECCHIO. Momento di festa, di approfondimento del tema e di preghiera, con la presenza di mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato. Santuario della Querce.*

DIOCESI DI SAVONA-NOLI

16 VENERDÌ *SAVONA. Preghiera per la Salvaguardia del creato, presieduta da mons. Vittorio Lupi, vescovo di Savona-Noli. Incontro promosso dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, giustizia e pace e salvaguardia del creato. Chiesa di San Raffaele al Porto. Ore 21.00*

ARCIDIOCESI DI SIENA-COLLE DI VAL D'ELSA-MONTALCINO

Segnalazione nella pagina web della diocesi con la raccomandazione di ritirare il materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

17 SABATO *PALENA. Passeggiata con preghiere e canti sulla bellezza del creato Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Angelo Spina, vescovo di Sulmona-Valva. Santuario della Madonna dell'Altare.*

DIOCESI DI TERMOLI-LARINO

Segnalazione nella pagina web della diocesi con la raccomandazione di ritirare il materiale per la celebrazione della giornata nelle parrocchie e comunità religiose

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

29 GIOVEDÌ *TERNI. Incontro di preghiera e di riflessione su Terra tutta da lode a Dio!, presieduta da don Vincenzo Greco. Chiesa della Visitazione in San Martino. Ore 18.00*

OTTOBRE

4 MARTEDÌ *TERNI. In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza. Tavola rotonda con interventi del pastore valdese Ermanno Genre, del padre ortodosso romeno Vasile Andrea e di don Vincenzo Greco. Incontro promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo. Chiesa di San Francesco, Ore 17.30*

ARCIDIOCESI DI TORINO

25 DOMENICA *PIANEZZA. Il respiro delle foreste. Giornata ecumenia del Tempo per il creato. Villa Lascaris, via Pianezza 4, Ore 10.30*

DIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE-NAZARETH

18 DOMENICA *Indicazione per presentare il messaggio della CEI durante la celebrazione eucaristica domenicale e per formulare una preghiera dei fedeli appositamente dedicata al tema della Giornata, accompagnata da una lettera di mons. Giovan Battista Pichierri, vescovo di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth.*

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 GIOVEDÌ **COMO.** *L'acqua: dono di Dio prima risorsa di una terra ospitale e accogliente per l'uomo.* Giornata organizzata dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento. Ore 7.30 Partenza in battello da Como (pontile piazza Cavour); 7.40 partenza da Tavernola. Ore 10.00 Partenza in pullman da Sondrio (piazza Stazione), con fermata a Morbegno (piazza Stazione) ore 10.30. Ore 11.45 ritrovo a Chiavenna, collegiata di San Lorenzo, partenza per il percorso pedonale. Ore 13.30 Arrivo alle Cascate dell'Acquafraggia, preghiera ecumenica, lettura dell'appello L'acqua di Dio, prima risorsa di una terra ospitale e accogliente per l'uomo. Ore 14.00

DIOCESI DI TRIESTE

Segnalazione nella pagina web della diocesi con un messaggio di mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste

ARCIDIOCESI DI UDINE

1 GIOVEDÌ **POLSE DI COUGNES.** *Alessio Persic, La proprietà della terra dei padri della Chiesa.* Incontro promosso dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo di Santi Pietro Pieres vives, Federazione provinciale di Udine della Coldiretti e il Coordinamento regionale della proprietà collettiva. Centro di spiritualità Polse di Cougnes. Ore 18.30

DIOCESI DI VENTIMIGLIA-SANREMO

19 LUNEDÌ **SANREMO.** *In una terra ospitale educiamo all'ospitalità. Incontro ecumenico di preghiera e di riflessione.* Incontro promosso dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, dalla Chiesa Ortodossa Russa, dalla Chiesa Ortodossa Romena, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Comunità Anglicana. Chiesa Ortodossa Romena, ex-chiesa Carmelitane, corso Cavallotti. Ore 21.00

DIOCESI DI VICENZA

3 SABATO **GAZZO PADOVANO.** *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza. Interventi di don Silvio Barbaglia e Massimo Pra. Momento di degustazione dei prodotti locali.* Convegno promosso dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza. Chiesa vecchia di Villalta. Ore 16.00

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

3 SABATO **AURONZO.** *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza. Interventi di Diego Stefani e mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, con la partecipazione del Coro Conegliano, diretto da Diego Tommasi.* Incontro promosso dalla diocesi di Vittorio Veneto, dall'Azione Cattolica locale e dalla Pastorale sociale e del lavoro della diocesi. Casa Cimatesta, località Giralba. Ore 18.300

2 VENERDÌ **TORINO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Intervento di padre Valerio Ferrua, con una breve testimonianza di Gabriella Dogliani.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00

3 SABATO **TORINO.** *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Madonna delle Rose, via Rosario di Santa Fè 7a. Ore 21.00

4 DOMENICA **BOSE.** *Enzo Bianchi e Salvatore Settis, Giornata di riflessione sulla creazione.*

4 DOMENICA **CERRETO SANNITA.** *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Michele De Rosa, vescovo di Cerreto Sannito, con la consegna di una reliquia di Santa Menna al padre*

ortodosso Vincenzo Curelaru per la sua venerazione nella parrocchia di San Panteleimonos in Polimi-Salonicco. Chiesa di San Menna.

- 5 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di informazione sulle prossime iniziative regionali e nazionali per la celebrazione del Congresso eucaristico nazionale di Ancona, della giornata del creato, sul recente Sinodo valdese.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 7 MERCOLEDÌ BOSE. *La Parola di Dio nella vita spirituale.* XIX Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, promosso dalla Comunità di Bose, in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (7-10 Settembre)
- 9 VENERDÌ FANO. *Incontro tra una delegazione della commissione ecumenica di Trento e una delegazione delle commissioni ecumeniche delle diocesi delle Marche per un comune aggiornamento sull'esperienza dei gemellaggi e per future collaborazioni.* Chiesa della Santa Famiglia. Ore 10.30
- 9 VENERDÌ PADOVA. *La Bibbia al centro. Interventi di Piero Bolognesi, Leonardo De Chirico, Lidia Godoni, Simone Morandini, Piero Stefani e Gary Williams.* Giornate teologiche dell'Istituto di formazione evangelica e documentazione (IFED). Sede della IFED, via Pie Martire Vermigli 13. (9-10 Settembre)
- 9 VENERDÌ ANCONA. *La Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo incontra i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Sala Convegni, Mole Vanvitelliana, Banchina Giovanni Da Chio 28. Ore 16.30-19.30
Programma
Modera mons. Santo Marciànò, vescovo di Rossano, segretario della Commissione
16.30 mons. Brian Farrell, *La situazione del movimento ecumenico oggi*
17.15 mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione, *Riflessione sulla situazione italiana*
17.45 Pausa
18.00 don Gino Battaglia, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, *Alcune considerazioni sui dati raccolti*
18.20 Dibattito
19.30 Mons. Mansueto Bianchi, *Conclusioni*
- 10 SABATO ANCONA. *Eucaristia e vita quotidiana.* Convegno promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Sala Convegni, Mole Vanvitelliana, Banchina Giovanni Da Chio 28. Ore 9.00-12.00
Programma
9.00 Introduzione e saluti
9.15 Relazione di mons. Mansueto Bianchi
Relazione di S.Em. metropolita Gennadios, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, Esarca dell'Europa meridionale del Patricarcato Ecumenico di Costantinopoli
Relazione della pastora Lidia Maggi della Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
11.30 Dibattito
12.00 Visita di una delegazione ecumenica alla Sinagoga di Ancona
Interventi di mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e del rabbino Giuseppe Laras, con la partecipazione del cardinale Giovanni Battista Re, del cardinale Angelo Bagnasco e di mons. Mansueto Bianchi.
- 12 LUNEDÌ BOLOGNA. *«Fa che siano una cosa sola».* Incontro informale tra giovani di confessioni cristiane diverse per conoscersi meglio attraverso la convivialità, la preghiera, la testimonianza, la musica. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Ortodossa Romena, dal Gruppo di Taizè, dal Gruppo SAE di

Bologna, in collaborazione con giovani dell'Azione Cattolica, di Comunione e Liberazione, dei Francescani Secolari. Ore 20.45

- 12 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di preparazione alla Giornata regionale per la salvaguardia del creato.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 19.00
- 15 GIOVEDÌ SUSA. *La Bibbia tra storia e cultura.* Mostra promossa dalla Comunità cristiana evangelica di Borgone Susa, dalla Chiesa Battista di SUSA e dalla Chiesa Pentecostale di Susa. Centro Culturale Asilo Umberto I, via Mazzini 27 (15-18 Settembre)
- 17 SABATO VENEZIA. *Incontro annuale della Associazione Amici dell'Istituto di Studi Ecumenici.* Convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786.
- 18 DOMENICA PESCARA. *Pregbiera ecumenica per la Giornata Internazionale della Pace.* Chiesa metodista, via Latina 32. Ore 10.30 -11.30
- 18 DOMENICA VICENZA. *Il pastore battista Luca Negro, 10 anni della Charta Oecumenica: rilettura e nuovi input per il nostro cammino ecumenico.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Vicenza. Istituto B.V. Maria (Dame Inglesi), contrà San Marco 49. Ore 15.00 – 18.00
- 19 LUNEDÌ BARI. *Corso di formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Seminario Arcivescovile. Ore 16.00 – 19.00
- 19 LUNEDÌ CITTADELLA. *Padre Roberto Giraldo ofm, L'importanza del movimento ecumenico.* Incontro promosso dal Rotary Club di Cittadella.
- 19 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro a commento della Giornata regionale per la salvaguardia del creato.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 23 VENERDÌ ROMA. *Seminario teologico. Interventi di don Franco Buzzi, pastore luterano Dieter Kampen, pastore valdese Paolo Ricca, pastore luterano Alberto Saggese.* Incontro promosso dalla Accademia di Studi Luterani in Italia. (23-25 Settembre)
- 23 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Giusto. Ore 20.30
- 24 SABATO CITTÀ DI CASTELLO. *Vespro ecumenico, presieduto da mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, con la partecipazione di cattolici, ortodossi e anglicani.* Oratorio San Crescentino in Morra. Ore 18.30
- 24 SABATO TREVISO. *Al seguito di Francesco per testimoniare la forza del bene. Ore 10.30 Pregbiera ecumenica. 11.15 padre Pietro Massa ofm, Nello Spirito di Assisi: la grande forza del bene.* Incontro annuale dei francescani del Nordest. Dalla Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice alla Chiesa di San Francesco . Ore 9.30 – 16.30
- 26 LUNEDÌ PERUGIA. *Il Papa in Germania. Incontro di riflessione e confronto sul carattere ecumenico del viaggio di papa Benedetto XVI in Germania. Aggiornamento su notizie ecumeniche e ecclesiali.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 27 MARTEDÌ CONCESIO. *XII Settimana Montiniana. Padre Roberto Giraldo ofm e Riccardo Burigana, L'ecumenismo di Paolo VI: un pontificato profetico.* Teatro parrocchiale di Costorio. Ore 20.45

27 MARTEDÌ VENEZIA. *Memoria di don Germano Pattaro nel XXV anniversario. Presentazione del volume Le carte d'archivio di don Germano Pattaro. Contributi al profilo spirituale e teologico del sacerdote veneziano, a cura di Gabriella Cecchetto e Manua Barausse (Edizioni Antilia), con interventi di Gian Maria Varanini, Maurizio Reberschak e Mario Cantilena. Aula Magna, Ateneo Veneziano. Ore 17.15*

27 MARTEDÌ VENEZIA. *Memoria di don Germano Pattaro nel XXV anniversario. Celebrazione eucaristica, presieduta da don Giovanni Trabucco. Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00*

OTTOBRE

1 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile. Tempio dell'Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8/c. Ore 21.00*

2 DOMENICA PISTOIA. *Pastore Domenico Maselli, Gli evangelici e il Risorgimento. Incontro promosso dall'Associazione delle Chiese Battiste della Toscana (ACEBT) in collaborazione la Chiesa Avventista e con la Chiesa Apostolica. Sala Maggiore, Palazzo Comunale. Ore 15.30*

3 LUNEDÌ NOVARA. *Veglia ecumenica per la pace nello Spirito di Assisi, presieduta da mons. Renato Corti, vescovo di Novara, con la partecipazione del pastore metodista Jean-Félix Kamba Nzolo e del padre copto egiziano Abuna Danyal El Bakboumy. Incontro promosso dalla Comunità francescana San Nazzaro della Costa e dalla Ordine Francescano Secolare. Duomo, piazza della Repubblica. Ore 21.00*

3 LUNEDÌ PERUGIA. *Presentazione del n° 88 della rivista «Una Città per il dialogo. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00*

3 LUNEDÌ TRENTO. *Don Giovanni Cereti, Chiese chiuse? L'ecumenismo oggi. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00*

4 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè. Cappella Universitaria, via ex Prepositura. Ore 21.00*

5 MERCOLEDÌ LORETO. *Verifica del III Campo Ecumenico Giovani «Da EurHope a EurHome», Incontro delle delegazioni anglicana, ortodossa romena, greco-cattolica romena, luterana svedese, luterana danese e cattolica. Centro Giovanni Paolo II (5-7 Ottobre).*

7 VENERDÌ CAMINO DI BUTTRIO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di San Giacomo, Ore 20.30*

7 VENERDÌ CIVIDALE. *Pregbiera ecumenica con l'ascolto della pregbiera, presieduto da mons. Livio Carlino, dalla pastora Mirella Manocchio, dal padre ortodosso romeno Iustinian Daec e da un rappresentante della Chiesa Pentecostale Rumena. Momento di preghiera promosso dalla Parrocchia e dalla Foranizza di Cividale in collaborazione con il Gruppo SAE di Udine, con la Chiesa Ortodossa Rumena, con la Chiesa Evangelica e la Chiesa Pentecostale. Chiesa di San Pietro ai Volti. Ore 18.30*

7 VENERDÌ TORINO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè, con la partecipazione di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino. Ore 21.00*

- 8 SABATO FIRENZE. *Protestantesimo e riforma religiosa in Toscana nel Risorgimento*. Convegno di Studi, promosso dall'Associazione Piero Guicciardini, in collaborazione con il Centro Culturale Protestante Pier Martire Vermigli, con il concorso della Fondazione Spadolini-Nuova Antologia e del Comitato Fiorentino per il Risorgimento. Sala, Chiesa Cristiana Battista, borgo Ognissanti 4/6. Ore 9.00 – 19.00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.15
- 9 DOMENICA BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Lo stile del Concilio: testimoni della vita buona del Vangelo*. Paola Bignardi, *Affrontare la realtà con lo stile del concilio*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 9.00 – 12.00
- 9 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 20.00
- 10 LUNEDÌ PERUGIA. *Verso l'evento di Assisi, confronto e riflessioni sull'incontro di Assisi del 27 ottobre*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 11 MARTEDÌ PISA. «*Tutti saremo trasformati per la vittoria di nostro Signore Gesù Cristo (1 Cor. 15,51-58)*. *Riflessione biblica sul capitolo 15 della I Lettera ai Corinti di don Roberto Filippini*. Incontro promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa.
- 13 GIOVEDÌ FIRENZE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore Ore 21.15
- 13 GIOVEDÌ MONTECATINI TERME. *Giovanni Iba, Conoscere... La spiritualità africana*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Ore 21.00
- 13 GIOVEDÌ VENEZIA. «*Beati gli operatori di pace*» (Mt. 5,9). *Incontro ecumenico di preghiera, con la predicazione del pastore luterano Bernd Prigge*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Comunità parrocchiale di San Felice. Chiesa di San Felice. Ore 18.30
- 14 VENERDÌ BUSSOLENO. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12)*. Pastora Laura Leone e don Pierluigi Cordola, *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 14 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del Volto. Mostra iconografica permanente*. Cappella Palazzo Grassi, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 19.00
- 14 VENERDÌ VENEZIA. *Memoria di don Germano Pattaro nel XXV anniversario. Intitolazione a don Germano Pattaro della sala della Filosofia e delle Religioni, con interventi di Marino Cortese e Giorgio Busetto. A seguire, presentazione del volume Germano Pattaro, "Dove stanno gli uomini" Scritti di un teologo itinerante a cura di Marco Da Ponte (Marcianum Press 2011), con interventi di padre Roberto Giraldo ofm e Marco Da Ponte*. Fondazione Querini Stampalia. Ore 18.00
- 16 DOMENICA BOSE. *Mons. Loris Capovilla, Ricordo di papa Giovanni e del concilio*. Ore 10.30
- 16 DOMENICA ZELARINO. *Come pregare*. XCVII Convegno dei gruppi SAE del Triveneto. Interventi di don Carlo Molari e del pastore valdese Gianni Genre, con la partecipazione del Gruppo corale ecumenico di Pordenone. Modera Federica Ambrosini. Centro Pastorale Cardinale Urbani, via Visinoni 4/c. Ore 9.35 – 16.00

- 17 LUNEDÌ BARI. *Corso di formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 17 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico (caffè per gli altri)*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 18 MARTEDÌ MILANO. *Camminare in novità di vita (Rm. 6,4). Riflessioni bibliche sull'etica. Gioacchino Pistone, Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso (Gal. 5,14)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Sala attigua, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00
- 18 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via ex Prepositura. Ore 21.00
- 20 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Distante op, Dio [...] in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Eb. 1-2)*. Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 20 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Pastore Daniele Garrone, Introduzione al pastore Amos*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 20 GIOVEDÌ TORINO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta*.
- 21 VENERDÌ FOSSANO. *Mons. Luigi Bettazzi, Il Concilio ieri, oggi, domani*. Sala Polivalente, Castello di Fossano. Ore 20.45
- 21 VENERDÌ MONTORSO (LORETO). *Prima riunione del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche*. Centro Giovanni Paolo II.
- 22 SABATO BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. G. Lafont, Il Concilio davanti a noi*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00
- 22 SABATO MONDOVÌ. *Testimoni cristiani del nostro tempo*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Mondovì, dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Mondovì e dalla Parrocchia Ortodossa della Chiesa di San Giovanni Suceava di Mondovì. Monastero di San Biagio.
- 23 DOMENICA BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Lo stile del Concilio: testimoni della vita buona del Vangelo. Chiara Buizza, Le nuove povertà tra noi*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 9.00 - 12.00
- 23 DOMENICA TORINO. *Salvare i bambini. La medicina al servizio della pace. Saluti delle autorità locali, Piero Fassino, sindaco di Torino, Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino e Valerio Cattaneo, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte. Interventi di Carlo Baffert, Manuela Dviri, Rachel Hadari e Paolo Ricca. «A noi basti la gioia di cantare» del Coro ecumenico de La Spezia, diretto da Franca Landi, con la*

partecipazione di Enrico Fink. Incontro promosso dagli Amici del Centro Peres. Chiesa Evangelica Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 15.00 – 20.00

- 23 DOMENICA VITORCHIANO. *Pellegrinaggio a Vitorchiano e a Viterbo per venerare il corpo della beata Maria Gabriella Sagheddu. Pellegrinaggio promosso dall'Azione Cattolica della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza.*
- 25 MARTEDÌ PADOVA. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale del Triveneto. Collegio universitario don Nicola Mazza, via dei Savonarola 176. Ore 9.45*
- 25 MARTEDÌ PISA. *La trasformazione per mezzo di Gesù: il capovolgimento della logica del mondo. Riflessione teologica introdotta dal pastore valdese Klaus Langeneck. Incontro promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa.*
- 25 MARTEDÌ ROMA. *La genesi anaforica del racconto istituzionale alla luce dell'anafora di Addai e Mari. Convegno internazionale promosso dalla Pontificio Istituto Orientale e dalla Pontificia Università Gregoriana. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilottas 4 (25-26 Ottobre)*
- 26 MERCOLEDÌ FOSSATO DI VICO. *Don Angelo Fanucci, La Chiesa dopo il Concilio Vaticano II. Osteria del Gatto. Ore 17.30*
- 26 MERCOLEDÌ VERONA. *Gilles Routhier, Il Vaticano II, un concilio per il XXI secolo. Aula Magna, Studio Teologico San Zeno – ISSR San Pietro Martire, via Seminario 8. Ore 18.30 – 21.30*
- 28 VENERDÌ FROSINONE. *Religioni in dialogo per la pace, nel 25° anniversario dell'incontro di Assisi (1986-2011). Pregbiera ecumenica, presieduta da mons. Amborgio Spreafico, vescovo di Frosinone. Segue incontro di fraternità con la comunità islamica delle comunità cristiane. Chiesa di San Paolo Apostolo. Ore 20.45*
- 28 VENERDÌ MILANO/SERIATE. *Crisi dell'umano e desiderio di felicità. Che cosa ha da dire la Chiesa oggi?. Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Biblioteca Ambrosiana e la Facoltà Teologica Marcanum. (28-30 Ottobre)*
- 29 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Parola si fa carne. Padre Ciro Capostosto op, In Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della divinità: la testimonianza della Scrittura sul Verbo incarnato. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.*
- 29 SABATO BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Don Ovidio Vezzoli, Sacrosanctum Concilium. La riforma della liturgia. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00*
- 30 DOMENICA NATISONE. *Incontro di preparazione all'incontro europeo della comunità di Taizé (Berlino, 28 dicembre 2011 – 1 gennaio 2012). Canonica, parrocchia di San Giovanni. Ore 16.30 – 20.00*
- 31 MERCOLEDÌ TRENTO. *Antica Russia. I canti della liturgia ortodossa, con l'ensemble vocale Kljuch Razumenija del conservatorio di San Pietroburgo. Chiesa del SS. Sacramento, corso 3 Novembre. Ore 20.30*

Domani

NOVEMBRE

- 1 MARTEDÌ TORINO. «Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: su di te sia pace». In preghiera per i copti e per i cristiani del Medio Oriente. Incontro di preghiera promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Torino, dalla Chiesa Copta Ortodossa e dal Sermig Fraternità della Speranza, con la partecipazione della Commissione Ecumenica Protestante e dalle Chiese Ortodosse di Torino. Arsenale della Pace, piazza Borgo Dora 61. Ore 20.30
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenico nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 5 SABATO BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Don Ovidio Vezzoli, Sacrosanctum Concilium. La riforma della liturgia*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00
- 5 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Chiesa della Madonna della Guardia, via Monginevro 251. Ore 21.00
- 6 DOMENICA BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Lo stile del Concilio: testimoni della vita buona del Vangelo. Giovanni Boccaci, Stranieri, ospiti o concittadini?*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 9.00 – 12.00
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, sotto la presidenza di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza*. Convento di Monte alle Croci, via San Salvatore al Monte 9. Ore 10.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Riflessione dopo l'incontro interreligioso di Assisi*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ TRENTO. *Focus ecumenico. A tema il dialogo, con don Andrea Decarli e con la commissione ecumenica dell'arcidiocesi di Trento*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00-19.30
- 8 MARTEDÌ MODENA. «... e chiamerai il sabato delizia, consacrato al Signore e onorato e lo onorerai tralasciando il tuo cammino, dall'occuparti dei tuoi affari.» (Is. 59,13). *Lezione sulla sacralità delle feste. Un'occasione di approfondimento reciproco. Interventi di mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo abate di Modena-Nonantola, e del rav. Beniamino Goldstein, della comunità ebraica di Modena e di Reggio Emilia*. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e dalla Comunità ebraica di Modena e di Reggio Emilia. Sinagoga di Modena, piazza Mazzini. Ore 17.30

- 10 GIOVEDÌ FIRENZE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *Inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012. Vittorino Andreoli, La fragilità: fame di relazione. Introduzione di padre Roberto Giraldo ofm, preside dell'Istituto di Studi Ecumenici*. Sala San Pasquale. Ore 16.00-18.00
- 11 VENERDÌ BORGONE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Luciano Tallarico e pastore Giuseppe Mazzà, Beati gli afflitti perché saranno consolati*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Cristiana Evangelica. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica permanente*. Cappella, Palazzo Galazzo, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 19.00
- 12 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Parola si fa carne. Roberta Simini, La cristologia delle teofanie nella prima riflessione cristiana (S. Giustino Martire)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 12 SABATO BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Don Raffaele Maiolini, Dei Verbum: In principio la Parola*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ BARI. *Incontro di formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso. Casa del Clero. Ore 16.00
- 14 LUNEDÌ ROMA. *Gesù e il popolo ebraico. Spunti da una nuova lettura della Lettera agli ebrei. Interventi di Joseph Sievers, di Maria Brutti e Marco Cassuto Morselli*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Sala, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizé, con fr. John e fr. Leandro di Taizé*. Cattedrale di San Vigilio. Ore 20.30
- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Don Marco Settembrini, Amos capp. 1-2. Interventi di Sr. E. Antoniazzi, pastore G. Casolari e G. Matteuzzi*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ MILANO. *Camminare in novità di vita (Rm. 6,4). Riflessioni bibliche sull'etica. Dorothee Mack, Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (Rm. 12,1-2)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Sala attigua, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00

- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Francesco La Vecchia op, Mater Verbi et Mater laetitiae.* Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 20 DOMENICA BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Lo stile del Concilio: testimoni della vita buona del Vangelo. Enzo Torri, I giovani e il lavoro.* Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 9.00 – 12.00
- 20 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 20.00
- 21 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Mauro Velati, L'albero genealogico delle confessioni cristiane tra potature e innesti. Una presentazione introduttiva di carattere teologico delle maggiori divisioni tra le Chiese lungo la storia.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 21 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico (caffè per gli altri). Confronti teologici.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00 – 20.30
- 24 GIOVEDÌ TRENTO. *Scuole senza confini. Esperienze a Novellara, con Irene Zerbini, Carlo Basilone e Raul Daoli.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00-19.30
- 26 SABATO TRENTO. *Voci d'attesa. Canti d'oriente e d'occidente con l'ensemble Concilium per Avvento Caritas.* Chiesa di San Pietro, via San Pietro. Ore 20.30
- 26 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Parola si fa carne. Padre Gerardo Cioffari op, Cur Deus Homo? (S. Anselmo d'Aosta).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 26 SABATO BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Don Raffaele Maiolini, Dei Verbum: In principio la Parola.* Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00
- 28 LUNEDÌ TRENTO. *Introduzione ecumenica all'avvento. Pregbiera del Vespro con predicazione luterana.* Chiesa San Carlo, via Gandhi 7. Ore 18.00
- 29 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Teresa Buzzetti, Amos capp. 3-4. Interventi di D. Guccione, M. Pignatti e p. I Rimboi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 29 MARTEDÌ MILANO. *Camminare in novità di vita (Rm. 6,4). Riflessioni bibliche sull'etica. Piero Stefani, Amore e giustizia: figure bibliche dell'etica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Sala attigua, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00

DICEMBRE

- 3 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Chiesa Copta Ortodossa, via San Donato 7. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filiuppi, I discorsi di Benedetto XVI nella recente visita in Germania*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *XXXII Colloquio ebraico-cristiano*. (7-12 Dicembre)
- 8 GIOVEDÌ FIRENZE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 9 VENERDÌ CONDOVE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12)*. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, *Beati i miti perché erediteranno la terra*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Parola si fa carne*. Luigi Manca, *Il grande mistero di Dio tende alla Parola incarnata (S. Massimo il Confessore)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 11 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 20.00
- 13 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos*. Rav. Alberto Sermoneta, *Amos cap. 5*. Interventi di G. Armellini, C. Benfenati e pastore R. Orsucci. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 15 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche*. Padre Santo Pagnotta opp, *La Scrittura anima della sacra teologia*. Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 19 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara*. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Pastore valdo-metodista Davide Rostan *La dottrina della giustificazione quale centro della teologia paolina secondo le Chiese della Riforma*. Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00

2012

GENNAIO

- 7 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Comunità Cristiana, via Germanasca 8. Ore 21.00

- 14 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Scrittura: una forma di incarnazione del Verbo. Giovanni Nigro, Dalla Parola del Signore furono fatti i cieli (Sal. 32,6)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 14 SABATO BRESCIA. *Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Marco Vergottini e Luciano Caimi, Gaudium et Spes: per amore del mondo*. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00
- 15 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Bartolomeo, parrocchia ortodossa di San Giovanni. Ore 21.15
- 15 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 20.00
- 18 MERCOLEDÌ SCICLI. *Presentazione del Dossier statistico sull'immigrazione*. Incontro promosso dalla Caritas diocesana, dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso e dai Migrantes della diocesi di Noto. Chiesa di San Giuseppe. Ore 19.00
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Emmanuel Albano op, Nella profondità del mistero dell'Incarnazione. L'Eucarestia*. Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 17 MARTEDÌ *«Non uccidere». (Esodo, 20,13)
XXIII Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico*
- DIOCESI DI PESCIA
29 DOMENICA MONSUMMANO TERME. *Carmine Di Sante, Un cristiano di fronte alle Scritture ebraiche*. Parrocchia di Santissima Maria della Fontenuova. Ore 15.30
- 18 MERCOLEDÌ *«Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore».
(cf. I Corinzi 15,51-58)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)*
- DIOCESI DI PESCIA
23 LUNEDÌ BORGIO A BUGGIANO. *Veglia ecumenica, con la partecipazione del padre ortodosso romeno Liviu Marina*. Veglia promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Ore 21.00
- DIOCESI DI SUSÀ
18 MERCOLEDÌ SUSÀ. *«Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore (1 Cor. 15,51–58). Celebrazione ecumenica della Parola. Interventi di mons. Alfonso Badini Confalonieri, vescovo di Susa, della pastora Laura Leone, e di un padre ortodosso*

romeno. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Cattedrale. Ore 21.00
Chiesa Cristiana Evangelica. Ore 20.30

- 23 LUNEDÌ *NOVARA. Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Mons. Franco Buzzi, La prospettiva cattolica della teologia della giustificazione. Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00*
- 28 SABATO *BARI. Giornata di studio dell'Istituto di Teologia ecumenico-pastorale San Nicola.*
- 28 SABATO *BRESCIA. Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Marco Vergottini e Luciano Caimi, Gaudium et Spes: per amore del mondo. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00*

FEBBRAIO

- 4 SABATO *BRESCIA. Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Don Angelo Maffei, Lumen gentium: un popolo chiamato Chiesa. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00*
- 10 VENERDÌ *BUSSOLENO. Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Don Silvio Bertolo e pastore Sergio Taffoli, Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Battista. Ore 20.30*
- 11 SABATO *BARI. Lectiones Patrum. La Scrittura: una forma di incarnazione del Verbo. Padre Michele Driga, L'icona: graphé dell'incarnazione. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.*
- 11 SABATO *BRESCIA. Percorsi di studio sul Concilio Vaticano II. Il Concilio davanti a noi: Le Costituzioni conciliari. Don Angelo Maffei, Lumen gentium: un popolo chiamato Chiesa. Ciclo di incontri promosso dall'Azione Cattolica di Brescia, dall'Ufficio diocesano organismi ecclesiali di partecipazione, dall'Ufficio diocesano Scuola, dalla Scuola di Teologia per Laici e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Villa Pace, via Cavaletto 1, Gussago. Ore 15.00 -17.00*
- 12 DOMENICA *AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di San Marco a La Sella. Ore 21.15*
- 12 DOMENICA *ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 20.00*
- 14 MARTEDÌ *BOLOGNA. Il profeta Amos. Don Gian Domenico Cova, Amos cap. 6. Interventi di V. Berselli, don M. Fini e F. Macchiato. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico*

Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

- 16 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Niceforo Efstathiou, La sacra liturgia: celebrazione della Parola divina.* Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 16 GIOVEDÌ TORINO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta.*
- 20 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Don Silvio Barbaglia e il pastore valdo-metodista Davide Rostan, Le lettere di Paolo e la dottrina della giustificazione.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Padre Lorenzo Lorusso op., I sacramenti, azione di Cristo mediante la Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Sr. Stefania Monti, Amos cap. 7. Interventi di G. Branchini, P. Crane e M. Serantoni.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

MARZO

- 9 VENERDÌ BORGONE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Don Pietro Guiffrey e pastore Giuseppe Mazzà, Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 9 VENERDÌ BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Pastore Stefano Salemi, I sacramenti tra anamnesi e pictura Verbi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 11 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Saione. Ore 21.15
- 13 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Hans Gutierrez, Amos cap. 8. Interventi di D. Canobbio, M. Cerato e M.P. Scano.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

- 15 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Rosario Scognamiglio op, Venen tra i duoi (Gv. 1,11). La Chiesa accoglie la Parola divina.* Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 19 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Padre ortodosso romeno Traian Valdman e don Andrea Pacini, La scaturigine dello Spirito Santo: la questione del Filioque in un dibattito millenario tra ortodossi e cattolici.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Padre Rosario Scognamiglio op., Scriptura crescit cum Igente (S. Gregorio Magno).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 27 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Roberto Bottazzi, Amos cap. 9. Interventi di S. Ghezzi, A. Marcotullio e M. Tolomelli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

APRILE

- 13 VENERDÌ SUSÀ. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Monica Quirico e pastora Laura Leone, Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30
- 15 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 16 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Padre ortodosso romeno Traian Valdman e don Andrea Pacini, Chi vuol essere primo si faccia servo di tutti: una prospettiva evangelica del primato di Pietro? Un confronto sereno e franco tra cattolici, protestanti e ortodossi.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Pastore Alessandro Esposito, Amos nella lettura della teologia della liberazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Alessio Romano, La missione della Chiesa: annunciare la parola divina.* Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 28 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Padre Damiano Bova op., Maria e la Chiesa: partorire la Parola.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.

MAGGIO

- 11 VENERDÌ NOVALESA. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Ivan Vieta e padre Paolo Maria Gionta, Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Abbazia di Novalesa. Ore 20.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 17 GIOVEDÌ VERCELLI. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta.*

GIUGNO

- 8 VENERDÌ CHIOMONTE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così hanno perseguitato i profeti prima di voi. Tavola rotonda con la partecipazione di don Gianluca Popolla, della pastora Laura Leone e del padre ortodosso romeno Giorgio Vasilescu.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15

Una finestra sul mondo

SETTEMBRE

- 7 MERCOLEDÌ LONDRA. *La Parola di Dio e la sua forza trasformante*. XXX Incontro dei vescovi amici del movimento del Focolare. (7-12 Settembre)
- 7 MERCOLEDÌ MONTREAL. *Second Global Conference on World's Religions*.
- 11 DOMENICA MONACO DI BAVIERA. *Religioni e culture in dialogo*. Incontro internazionale delle religioni per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (11-13 Settembre)
- 15 GIOVEDÌ BROOKLINE. *Convegno annuale della Orthodox Theological Society in America*. (15-17 Settembre)
- 16 VENERDÌ SALISBURY. *Convegno annuale della Anglican-Lutheran Society*. (16-20 Settembre)
- 16 VENERDÌ VIENNA. *Gottesdienst in der Schöpfungszeit*. Incontro di preghiera promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane in Austria. Giardini del Kloster Sacré Coeur, Rennweg 31. Ore 18.00
- 19 LUNEDÌ *Giornata mondiale di preghiera per la pace*. Giornata promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese
- 23 VENERDÌ ALLENTO. *Called Together: Identity, Accountability, Hospitality*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (NAAE). (23-25 Settembre)

DICEMBRE

- 28 MERCOLEDÌ BERLINO. *Incontro europeo di giovani, promosso dalla comunità di Taizé*. (28 Dicembre – 1 Gennaio)

Dialogo Interreligioso

SETTEMBRE

- 6 MARTEDÌ GAZZADA. *Dal Mediterraneo al Mar della Cina. L'irradiazione della tradizione cristiana di Antiochia nel continente asiatico e nel suo universo religioso.* XXXIII Settimana europea Storia Religiosa Euro-Mediterranea (II). Villa Cagnola. (6-10 Settembre)
- 15 GIOVEDÌ BRESCIA. *Religiosità e civiltà. Conoscenze, confronti, influssi reciproci tra le religioni (secc. X-XIV).* Convegno promosso dalla Università Cattolica. Aula Magna G. Tovini. (15-17 Settembre)
- 21 MERCOLEDÌ ASSISI. *Le bandiere del mondo per una sinfonia di pace.* Incontro promosso dalla Sezione italiana Religions for Peace, con il patrocinio del Comune di Assisi, in occasione della Giornata Internazionale istituita dalle Nazioni Unite. Ore 10.00 – 13.00
- 24 SABATO FIRENZE. *Islam, non solo religione.* Incontro promosso dalla Chiesa Apostolica Italiana. Auditorium, Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, via Morosi 36. Ore 17.00

OTTOBRE

- 1 SABATO FOGGIA. *Giornata interreligiosa per la pace nello spirito di Assisi con interventi di Luca Anziani, Izzedin Elzir, Maria Angela Falà e Luigi De Salvia.* Giornata promossa dalla Famiglia Francescana, dal Consiglio Ecumenico delle città di Foggia e la Sezione italiana di Religions for Peace. Ore 9.30 – 20.00
- 10 LUNEDÌ BARI. *Mai senza l'altro. Incontro interreligioso.* Ciclo di incontri interreligiosi promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Marcello. Ore 20.00
- 13 GIOVEDÌ ROMA. *Felix Korner, Pilgrims on the Road to Assisi: The Role of World Religions in the Search for Justice and Peace.* The Lay Centre, Foyer Unitas, largo della Sanità Militare 60. Ore 9.30 – 12.00
- 15 SABATO TRENTO. *Scrivere di fede. Un giornale parla di religioni. Il Tavolo locale delle Appartenenze Religiose si confronta con Pierangelo Giovanetti, Enrico Franco, Alberto Faustini.*
- 16 DOMENICA TRENTO. *In preghiera e in festa. Il Tavolo locale delle Appartenenze Religiose invita ad un momento di preghiera e di incontro fraterno.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 24 LUNEDÌ ROMA. *Isaiab Gafni, From Temple to Text: Rabbinic Judaism as Default or Destiny.* Conferenza promosso dal Centro Cardinal Bea. Aula C012, Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 25 MARTEDÌ PAVIA. *Dialogo interreligioso e interculturale in un'Italia che cambia. Saluto di Angiolino Stella, rettore dell'Università di Pavia, e di Fabio Rugge, preside della Facoltà di Scienze Politiche; interventi di mons. Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, Introduzione e presentazione degli eventi legati allo Spirito di Assisi, e Vincenzo Pace, La geografia religiosa dell'Italia che cambia.* Incontro promosso dalla Diocesi di Pavia e

dall'Università di Pavia. Aula Grande, Facoltà di Scienze Politiche, Strada Nuova 65. Ore 16.00-19.30

25 MARTEDÌ ROMA. *Dialogo Tiberino. Maurice Borrmans, Il dialogo tra cristiani e musulmani in Francia.* Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Tevere Centro Pro Dialogo. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.00

26 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Testo Sacro nelle fede preghiera e in festa. E. Ribet, Incontro di presentazione dell'iniziativa.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis e dalla Chiesa Evangelica Valdese e Metodista di Venezia, Mestre e Conegliano. Salone, Palazzo Cavagnis. Ore 18.00 – 19.30

27 GIOVEDÌ **X Giornata del Dialogo Islamo-cristiano**

27 GIOVEDÌ IVREA. *Lo spirito di Assisi.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Ivrea, dalla Chiesa Evangelica Valdese, dalla Chiesa Ortodossa Romena e dalla Comunità islamica di Ivrea e del Canavese. Salone, Centro Migranti, via Varmondo 22. Ore 20.30

27 GIOVEDÌ MATERA. *Lo Spirito di Assisi e la profesia dper la pace. Incontro interreligioso per vivere la propria fede religiosa come servizio per la causa della pace.* Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Matera e dalla Comunità dei frati francescani di Matera. Chiesa di San Francesco d'Assisi. Ore 19.00

27 GIOVEDÌ NOVARA. *Lo spirito di Assisi.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. Auditorium Banca Popolare di Novara, via Negroni 12. Ore 15.30

27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Lo Spirito di Assisi. Teclè Vetràli ofm, Assisi 1986: un'esperienza di pace e di dialogo di pellegrini credenti e Antonio Rigopoulos, Tra aperture e integrità: l'incontro/scontro tra "religioni" sotto il cielo dell'India. Moderatore Riccardo Burigana.* Giornata di Studio, promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Istituto di Studi Ecumenici, convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 9.30-12.30

27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Dialoghi Serenissimi. Riccardo Burigana, Pellegrini della pace, pellegrini della verità.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Milad-Centro per il Dialogo. Corso del Popolo 90/1, Mestre. Ore 19.00

NOVEMBRE

3 GIOVEDÌ PADOVA. *Dies academicus. Padre Silvestro Bejan ofm, A 25 anni dall'incontro interreligioso di Assisi: religioni e preghiera.* Istituto Superiore di Scienze Religiose, via del Seminario 29. Ore 16.00

7 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. Don Silvio Barbaglia, Il libro delle Sacre Scritture nelle Religioni del Libro.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00

9 MERCOLEDÌ LA SPEZIA. *XI Edizione Premio Exodus. Vicini e non lontani. Il dialogo come identità di pace.* (9-12 Novembre)

9 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Testo Sacro nelle fede preghiera e in festa. Mario Cignoni, La Bibbia Cristiana.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis e dalla

Chiesa Evangelica Valdese e Metodista di Venezia, Mestre e Conegliano. Salone, Palazzo Cavagnis. Ore 18.00 – 19.30

- 10 LUNEDÌ BARI. *Mai senza l'altro. Incontro interreligioso.* Ciclo di incontri interreligiosi promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Marcello. Ore 20.00
- 13 DOMENICA AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione buddhista.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 15 MARTEDÌ VENEZIA. *Testo Sacro nelle fede preghiera e in festa. Amos Luzzatto, La Bibbia Ebraica.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis e dalla Chiesa Evangelica Valdese e Metodista di Venezia, Mestre e Conegliano. Salone, Palazzo Cavagnis. Ore 18.00 – 19.30
- 16 MERCOLEDÌ CROTONE. *Il periodo meccanico e medinese. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothospatriis. Ore 19.00
- 23 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Testo Sacro nelle fede preghiera e in festa. Ida Zilio Grandi, Il Corano.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis e dalla Chiesa Evangelica Valdese e Metodista di Venezia, Mestre e Conegliano. Salone, Palazzo Cavagnis. Ore 18.00 – 19.30

DICEMBRE

- 1 GIOVEDÌ ROMA. *What is the Role of Women in Peacebuilding? Jewish, Christian and Muslim Perspectives.* Tavola rotonda. The Lay Centre, Foyer Unitas, largo della Sanità Militare 60. Ore 15.30-18.00
- 5 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. Rav. Elia Richetti, Le Sacre Scritture nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Torielli 6. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Testo Sacro nelle fede preghiera e in festa. Antonio Rigopoulos, I Testi Sacri Indiani.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis e dalla Chiesa Evangelica Valdese e Metodista di Venezia, Mestre e Conegliano. Salone, Palazzo Cavagnis. Ore 18.00 – 19.30
- 18 DOMENICA AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione islamica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 21 MERCOLEDÌ CROTONE. *I fondamenti religiosi dell'islam. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothospatriis. Ore 19.00

GENNAIO

- 9 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. Don Silvio Barbaglia, Le Sacre Scritture nella tradizione cristiana.* Ciclo di incontri promosso

dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00

18 MERCOLEDÌ

CROTONE. *La fede dell'islam. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothospatariis. Ore 19.00

29 DOMENICA

AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione buddhista.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30

FEBBRAIO

6 LUNEDÌ

NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. Yahya Sergio Yabe Pallavicini, Le Sacre Scritture nella tradizione musulmana.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ

CROTONE. *Escatologia. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothospatariis. Ore 19.00

MARZO

5 LUNEDÌ

NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. Padre Roberto Zappa, Yahya Sergio Yabe Pallavicini e rav. Elia Richetti, Nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam. Volti di Dio a confronto nelle grandi tradizioni religiose.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00

11 DOMENICA

AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione baba'ì.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30

21 MERCOLEDÌ

CROTONE. *Famiglia e matrimonio. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothospatariis. Ore 19.00

APRILE

2 LUNEDÌ

NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. MasterBee e Kicka, La preghiera secondo il maestro Gesù e la meditazione nelle tradizioni dell'India. Cammini di spiritualità.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00

18 MERCOLEDÌ

CROTONE. *Cristianesimo e islam. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothospatariis. Ore 19.00

MAGGIO

6 DOMENICA

AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione cristiana.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30

GIUGNO

24 DOMENICA

AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione vaishnava (induismo)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30

Qualche lettura

ROBERT SKRZYPCZAK, *Karol Wojtyła al Concilio Vaticano II*, Verona, Fede & Cultura, 2011, pp. 443

In questo interessante volume Robert Skrzypczak, docente presso la Facoltà Pontificia di Varsavia e lo Studium Generale Marcianum a Venezia e da vari anni impegnato nello studio del pensiero di Giovanni Paolo II, presenta la sua ricerca sul contributo del arcivescovo Karol Wojtyła durante i lavori del Concilio Vaticano II. Lo studio, pur ampio e articolato, si presenta di facile lettura e corredato di ampie citazioni e rimandi ai documenti che permettono di conoscere in modo approfondito le osservazioni e proposte del futuro pontefice nelle varie sessioni di lavoro dell'assemblea conciliare. Tali riflessioni sono suddivise in discorsi ed interventi in forma scritta. Dalla lettura dello studio si comprende bene come l'allora arcivescovo di Cracovia si intervenuto più volte in concilio, ponendo la sua attenzione soprattutto nella riflessione sulla natura della Chiesa, nel dibattito sulla definizione della libertà di coscienza e nella definizione del rapporto Chiesa-mondo contemporaneo. Particolarmente rilevante appare l'apporto del cosiddetto *Schema di Cracovia* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, preparato nel corso dei lavori che dovevano condurre alla redazione della costituzione *Gaudium et spes*. Si tratta di un testo elaborato da un gruppo di esperti della città polacca, voluto e guidato dallo stesso Wojtyła nella convinzione che fosse fondamentale dare voce all'esperienza polacca su questo tema, anche alla luce delle vicende storico della Chiesa polacca nel dopo-guerra. Come afferma l'autore, dalla lettura di questo testo e dalla conoscenza del suo iter redazionale, l'arcivescovo di Cracovia «era convinto che la Chiesa dovesse concentrarsi maggiormente sulle risposte che il mondo del tempo offriva all'uomo; urgeva il confronto tra la Chiesa e le domande dell'uomo contemporaneo.» Proprio dalla lettura del testo appare evidente l'importanza del contributo polacco nella redazione della costituzione pastorale. Nel complesso il presente volume contribuisce, con la sua analisi dettagliata, a far luce su una fase della vita di Wojtyła, ancora non completamente nota, pur non mancando dei contributi che lasciano intravedere quanto la partecipazione al Vaticano II meriterebbe di essere meglio studiata e conosciuta al fine di apprezzare maggiormente non solo le novità portate dal Concilio ma pure alcune linee ricorrenti nel magistero di Giovanni Paolo II.

Andrea Bonesso (Treviso)

DANIELE GIANOTTI, *I Padri della Chiesa al concilio Vaticano II. La teologia patristica nella Lumen Gentium*, Bologna, EDB, 2010, pp. 509

Il presente volume è il risultato delle ricerche per conseguimento del dottorato in teologia di Daniele Gianotti, che è attualmente docente di teologia sistematica nello Studio teologico Interdiocesano di Reggio Emilia e nella stessa Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il volume si presenta come una dettagliata ed approfondita analisi del ruolo della riflessione teologica dei padri conciliari nella redazione dei documenti del Vaticano II, in particolare della costituzione *Lumen gentium*, collocato all'interno dell'orizzonte più ampio della riflessione teologica del XX nella quale vanno lette le vicende del Vaticano II. Lo studio si divide in tre parti: la prima riguarda il rinnovamento teologico dei primi decenni del XX secolo noto come «ritorno alle fonti» e la sua influenza nell'opera dei padri conciliari; la seconda, che è la più ampia, costituendo chiaramente il nucleo centrale della ricerca, presenta il percorso che ha condotto all'elaborazione della costituzione sulla Chiesa nei suoi molteplici rapporti con la teologia patristica, mettendo in evidenza come questi rapporti si possono identificare come un elemento centrale nella ridefinizione della natura della Chiesa. La terza ed ultima parte si concentra sul testo finale della *Lumen gentium* con il chiaro intento di sottolineare gli apporti patristici alla versione definitiva della tanto discussa costituzione sulla Chiesa; in questa parte si mette in evidenza anche le forme che si sono scelte, nella fase redazionale, per far riferimento alla teologia patristica proprio per accentuarne il rilievo nella formulazione dell'ecclesiologia conciliare. Lo studio di Gianotti si segnala come un lavoro estraneamente meritorio per una molteplicità di elementi, tra i quali si deve ricordare che la sua lettura consente una prospettiva inedita di comprensione della costituzione dogmatica sulla Chiesa del concilio Vaticano II; infatti permette di cogliere la molteplicità della presenza della riflessione patristica, così come emerge anche dalla rilettura dei *vota*

alcuni vescovi nella fase antepreparatoria quando venivano sottoposti al pontefice le proposte per la futura agenda del Vaticano II. Si tratta di cogliere così il rapporto con la patristica dei padri conciliari e, soprattutto, l'uso che ne è stato fatto nei lavori del concilio fin dai suoi primi passi. Interessanti risultano anche i dati riportati in appendice, dove si presentano il numero e l'autore delle varie citazioni patristiche della *Lumen gentium*. L'ampia bibliografia a corredo di questa imponente ricerca è un ulteriore elemento che aiuta a considerare nel modo adeguato, in ordine ad una loro corretta interpretazione, i numerosi riferimenti alla teologia patristica presenti nel Vaticano II.

Andrea Bonesso (Treviso)

Le scienze teologiche in Italia a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II. Storia, impostazioni metodologiche, prospettive, a cura di Piero Ciardella e Agostino Montan, Torino, LDC, 2011, pp. 289

Il volume raccoglie gli atti del seminario, che ha dato il titolo alla raccolta stessa, del CATI (Coordinamento associazioni teologiche italiane), svoltosi a Roma nel mese di giugno del 2009. Si divide in due parti: la prima presenta nove saggi che sono opera di rappresentanti di ciascuna delle nove associazioni teologiche operanti in Italia (dieci, se si considera che nel frattempo era stata fondata l'Associazione italiana dei professori di storia della Chiesa); la seconda, invece, propone una sorta di sintesi che tiene conto delle specificità delle singole discipline sullo sfondo di un percorso comune nel tentativo di delineare il cammino futuro della teologia in Italia. La miscellanea risulta un essenziale contributo per ricostruire il cammino della teologia italiana a seguito del grande impulso che è nato dalla celebrazione e dalla recezione del Concilio Vaticano II. La lettura dei singoli saggi permette, inoltre, di approfondire la conoscenza dell'impostazione metodologica delle varie discipline teologiche oltre a offrire numerosi elementi sullo status quo della ricerca teologica in Italia. Significativo appare il costante riferimento all'importanza dell'interdisciplinarietà e al confronto fra le diverse aree del sapere teologico, come elemento per l'approfondimento di questioni che appaiono, altrimenti, insormontabili. Centrale in molti interventi e in linea con gli orientamenti conciliari risulta anche lo stimolo al dialogo costruttivo con le altre scienze al fine di raggiungere una migliore intelligenza della rivelazione e un'adeguata conoscenza dei suoi destinatari. Questo volume, anche per il suo carattere miscelaneo, è un valido strumento non solo per coloro che vogliono conoscere lo stato della ricerca teologica in Italia, ma anche per coloro che desiderano avere un primo contatto con il «mondo» della teologia in Italia.

Andrea Bonesso (Treviso)

VALDO BERTALOT, *Presentazione, a Vangelo di Marco. Testo greco tratto dall'edizione scientifica Novum Testamentum Graece (Nestle-Aland, XXVII edizione). Versioni italiane tratte da La Sacra Bibbia, versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana, e da Vangelo secondo Marco, traduzione letteraria ecumenica*, Roma, Società Biblica in Italia, 2011

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura (Vangelo secondo Marco 16,15). Con queste parole Gesù Cristo risorto si rivolge ai discepoli dopo averli rimproverati per non aver creduto a Maria Maddalena quando aveva riferito loro la notizia della risurrezione. Gesù conferisce ai discepoli il «mandato» missionario, per il quale dovranno affrontare persecuzioni e tribolazioni (Marco 13,10). Quelle parole costituiscono la ragion d'essere della Chiesa dai giorni della Pentecoste ad oggi. Con rinnovato impegno ancora oggi le Chiese, non solo in Italia, ritengono prioritaria la dimensione dell'evangelizzazione, di una nuova evangelizzazione, e proprio a partire dall'ascolto delle parole di Gesù, della Parola di Dio. Per tale ascolto, presentiamo qui il testo originale greco del Vangelo secondo Marco, tratto dall'edizione scientifica *Novum Testamentum Graece* (Nestle-Aland), insieme alle due versioni italiane più recenti, cioè quella di *La Sacra*

Bibbia, versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana (cei), e quella del *Vangelo secondo Marco*, traduzione letteraria ecumenica (tle). Due sono le motivazioni alla base di questa scelta: tutte queste versioni hanno visto, a vari livelli e modalità, la partecipazione di studiosi delle diverse confessioni cristiane in questo comune studio della Parola di Dio; inoltre l'avvicinare il testo originale insieme a più versioni arricchisce sempre l'ascolto e la riflessione, come ci insegnava il compianto professore don Carlo Buzzetti, consulente scientifico per la traduzione biblica delle Società Bibliche in Europa. La presente opera vuole essere un utile strumento di incontro con la Parola di Dio: per i gruppi di studio biblico, per la partecipazione alla *lectio divina*, per la lettura personale e per la lettura comunitaria liturgica secondo il lezionario che quest'anno ha il Vangelo secondo Marco come vangelo di riferimento. Un incontro che, a sua volta, si fa annuncio: [e i discepoli] andarono a predicare ovunque, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che l'accompagnavano (Vangelo secondo Marco 16,20).

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Celebrata a Gubbio la VI giornata per la salvaguardia del creato con preghiera ecumenica alla Gola del Bottaccione

RICCARDO LIGUORI

«UmbriaJournal.it»

«Le rocce che ci sovrastano racchiudono una storia antichissima, che, come abbiamo ascoltato dalle relazioni, porta con sé i segni di profondi sconvolgimenti ambientali. Il pianeta Terra, così come lo vediamo oggi, non è quello di milioni di anni fa». Con queste parole mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e vice presidente della Cei, ha introdotto la preghiera ecumenica che ha concluso la VI Giornata per la salvaguardia del Creato celebrata in Umbria, sabato 17 settembre, da cattolici, protestanti ed ortodossi a Gubbio, presso il Park Hotel ai Cappuccini, con un convegno sul tema «In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza» promosso dalla Ceu con il patrocinio della Regione dell'Umbria, della Provincia di Perugia, del Comune di Gubbio, dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria. Suggestiva cornice naturale in cui si è elevata al Signore la preghiera ecumenica per la salvaguardia del Creato è stato il sito della Gola del Bottaccione con le sue caratteristiche rocce stratificate, definito il «paradiso» dei geologi, il «libro» di pietra della storia dell'evoluzione del pianeta a partire da 65 milioni di anni fa, un luogo, oggi, sempre più meta di studiosi della Scienza della Terra provenienti da tutto il mondo. Mons. Bassetti ha proseguito dicendo: «Vi è stata una evoluzione. Da un contesto fatto di vulcani esplosivi, di vasti ghiacciai e foreste, si è passati ad un mondo ospitale e bello, con la sua natura, a volte selvaggia e ostile, ma nella sua gran parte ospitale e accogliente per il genere umano. L'uomo, poi, con la sua intelligenza, ha saputo rendere meno aspri quei luoghi che ha scelto di abitare. Purtroppo vi sono anche dei vasti territori dove la vita umana è difficile, a volte quasi impossibile, sia a motivo degli sconvolgimenti naturali, sia per le catastrofi ambientali prodotte dall'uomo stesso. Accade così che milioni di persone sono costrette a fuggire dai luoghi di nascita per raggiungere altre terre dove trovare condizioni di vita migliori, non sempre però riescono: molti vengono meno lungo questo vagabondare, altri vengono respinti da chi già occupa luoghi più ameni. Noi, come uomini di ragione e come cristiani, siamo chiamati a conservare le bellezze di questo nostro mondo, ma soprattutto siamo chiamati a condividere i luoghi ospitali, con quanti vagano alla ricerca di condizioni di vita migliori. Il tema centrale della nostra Giornata è infatti: «In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza». Raccogliamoci, pertanto, in preghiera, perché il Signore ci doni un cuore aperto all'accoglienza dei fratelli e al rispetto del Creato». Quanto detto da mons. Bassetti è anche, in sintesi, ciò che è emerso durante il convegno, moderato da mons. Elio Bromuri, coordinatore della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Ceu e direttore de «La Voce». Il convegno è stato aperto dai saluti del vescovo diocesano mons. Mario Ceccobelli e del vice presidente della Ceu, l'arcivescovo mons. Domenico Sorrentino. Prima delle relazioni sono intervenuti i rappresentanti delle Chiese ortodossa e valdese presenti in Umbria. Il reverendo Ionut Radu, della Chiesa ortodossa romena in Perugia, ha molto apprezzato il tema scelto quest'anno dalla Cei per celebrare la VI Giornata del Creato, perché, come ha detto: «ha un doppio significato per la nostra comunità ortodossa romena. Da una parte ci pone in modo generale davanti alla creazione come dono di Dio, come armonia (dal greco Kosmos), ma nello stesso tempo, in un modo speciale, ci mette davanti a questa terra d'Italia, davanti a questa nazione che ha accolto tanti romeni nelle sue città, nelle sue comunità e, soprattutto, nelle sue chiese. Questo fatto ci spinge a affermare che lo stato normale delle relazioni tra uomo e natura, tra nazioni e religioni, tra persone e società, rappresenta una convivenza sana e priva di conflitti, un rispetto reciproco attraverso la coltivazione della propria identità etnica e religiosa, insieme a quelli diversi da noi». Il pastore Archimede Bertolino, della Chiesa valdese in Terni, ha richiamato tutti i cristiani ad un profondo esame delle coscienze nel ringraziare Dio «creatore del Cielo e della Terra. Dio ci ha affidato il Creato come coloni, ma noi uomini ci siamo atteggiati a padroni del mondo distruggendolo. Dio ha capito chi era l'uomo e per questo ha mandato suo Figlio sulla Terra per salvarla dalla nostra distruzione. Cristo, salvando l'uomo, ha salvato la Terra conservando il Creato alla gloria di Dio». Sempre sul tema centrale della VI Giornata si sono soffermati anche i rappresentanti delle Istituzioni civili intervenuti al convegno. L'assessore provinciale Luciano Della Vecchia ha sostenuto che: «Il Creato è stato donato agli uomini, ma gli uomini hanno creato un sistema economico, quello liberista, che ha provocato distruzioni umane ed ambientali nel mondo. Basti pensare ai milioni di esseri umani che vivono in povertà estrema. Si continua a sbagliare nelle scelte, anche in quella dell'accoglienza dei profughi, che sembrava dovessero invadere il nostro Paese. Questo non è accaduto e, grazie ad organizzazioni come la Caritas, siamo riusciti ad avviare un programma di accoglienza dignitosa anche nella nostra regione per centinaia di persone che fuggono da terre invivibili per motivi ambientali e politici». L'assessore alla Cultura del Comune di Gubbio, Marco Bellucci, ha definito l'incontro «una iniziativa lodevole ed importante, giunta alla sua sesta Giornata. Questa odierna tratta un tema molto attuale: l'educazione all'accoglienza, che contribuisce a mettere al riparo il mondo da tante catastrofi provocate

dall'uomo». Inoltre, l'assessore ha augurato ai partecipanti di poter arricchire le proprie conoscenze sull'evoluzione del nostro pianeta ascoltando prima e visitando poi ciò che il territorio eugubino conserva da 65 milioni di anni a questa parte. Proprio su quest'ambito sono intervenute Maria Grazia Ciarapica, dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria, che ha illustrato l'evoluzione geologica e animale sulla terra, e Fernanda Faramelli Clementi, del Centro di documentazione sull'estinzione dei dinosauri, che ha presentato "Il laboratorio Gola del Bottaccione: archivio della Terra" e guidato i partecipanti durante la visita alla stessa Gola. Infine, Fabrizio Cavalletti, operatore dell'Area internazionale della Caritas italiana, ha relazionato sull'impegno della Chiesa verso i "profughi ambientali", definiti dallo stesso anche «migranti ambientali». Cavalletti ha detto, in sintesi: «come sul nostro pianeta c'è stata un'evoluzione della vita - nel collegarsi con quanto precedentemente detto dalle due esperte geologhe - così c'è un'evoluzione in atto nel nostro pianeta su questi profughi. Questo, spesso non tiene conto della prevedibilità di un cambiamento e questo crea sofferenza. La prevedibilità, purtroppo non viene mai presa in considerazione e noi, oggi, siamo chiamati ad educare ai mutamenti di varia natura, in particolar modo a quelli che causano cambiamenti ambientati inospitali per l'uomo, quindi a saper accogliere le persone che fuggono da questi cambiamenti spesso provocati dagli uomini stessi, come l'effetto del riscaldamento della Terra, la cui responsabilità maggiore appartiene ai Paesi sviluppati. Anche lo sfruttamento del suolo, e non solo del sottosuolo, soprattutto nel continente africano, provoca un cambiamento ambientale non indifferente con migliaia di profughi in fuga forzata». Sempre Cavalletti ha evidenziato l'operato della Chiesa per prevenire questi mutamenti ambientali che provocano delle vere e proprie catastrofi umane. «La Chiesa, anche attraverso la Caritas, promuove con progetti concreti, oltre ad elaborate documenti, l'educazione delle nostre comunità all'accoglienza, alla interculturalità, oltre a lanciare campagne di sensibilizzazione sulle varie situazioni di povertà nel mondo. Tutto questo per essere capaci di mettersi in relazione con gli altri ed è questa la sfida del futuro». In concreto, l'operatore della Caritas italiana ha ricordato l'ultima iniziativa della Cei, quella della colletta straordinaria indetta in tutte le diocesi domenica 18 settembre per sostenere le popolazioni del Corno d'Africa, coniato lo slogan "Fame di pane e di futuro". «Se a livello internazionale - ha concluso Cavalletti - ci si è accorti della crisi nel Corno d'Africa a causa di una forte siccità che si è aggiunta ad una crisi politica molto grave, è perché Papa Benedetto XVI ne ha parlato quest'estate».

La domanda di Lutero interroga ancora i cristiani

ELIO BROMURI

«Avvenire» 24/09/2011

I significati dell'atto ecumenico del Papa a Erfurt. All'inizio del suo pontificato, Benedetto XVI ha annunciato che l'impegno prioritario e irreversibile, che la Chiesa cattolica ha assunto nei confronti del movimento ecumenico, si sarebbe qualificato con gesti concreti e non affidato a semplici sentimenti e buone intenzioni. In Germania, nella visita alla sua patria, là dove è sorta la riforma protestante, che porta la firma originaria di Lutero, mi pare che abbia fatto un gesto nuovo e concreto e detto parole intrecciate di realismo e profezia. Il realismo, prima di tutto, del discorso rivolto al Consiglio della "Chiesa evangelica in Germania", in cui ha spazzato via, senza nominarli, gli equivoci e i fraintendimenti secondo i quali l'ecumenismo sarebbe finito e morto o in una fase di inverno. O ancora, il pregiudizio che sarebbe uno scambio di favori o un compromesso tra Chiese. Le incomprensioni tra noi, dice il Papa, rischiano di farci perdere, magari inavvertitamente, «le grandi cose che abbiamo in comune, che di per sé ci rendono cristiani e che ci sono restate come dono e compito». Interpretare l'ecumenismo come uno scambio di favori o di vantaggi è un «fraintendimento politico della fede e dell'ecumenismo», come ha affermato nell'omelia pronunciata durante l'Atto ecumenico nella Chiesa dell'ex convento degli agostiniani di Erfurt. Con la sua presenza e le sue parole a Erfurt, Benedetto XVI ha fugato anche la prevalente interpretazione negativa della storia della riforma e dell'autore che l'ha segnata con il suo nome notando che al suo nascere, la Riforma sia sgorgata da una domanda sincera e profonda del monaco agostiniano, il quale, pur avendo condotto una vita disciplinata e corretta nel monastero, si sentiva angosciato per la sua indegnità e si domandava: «Come posso avere un Dio misericordioso?». «Che questa domanda del giovane monaco agostiniano sia stata la forza motrice di tutto il suo cammino mi colpisce sempre nuovamente», afferma il Papa. E lamenta che moltissimi cristiani di ogni confessione oggi siano ben lontani dal preoccuparsi per il male compiuto, che ordinariamente si ritiene di poco conto. «Ma sono veramente così piccole le nostre mancanze?», si chiede Benedetto XVI. Certo, si potrebbe dire, non dobbiamo seguire Lutero che - trovandosi a tu per tu, davanti a Dio, durante la consacrazione nella prima messa - raccontano alcuni storici, si sentì così peccatore che preso dallo spavento fuggì interrompendo la celebrazione. Ma le mancanze dei grandi e dei piccoli - nota il Papa facendo esempi efficaci - finiscono per devastare il mondo. «No, il male non è un'inezia!», esclama. Pertanto, la «scottante domanda di Martin Lutero - come mi trovo io davanti a Dio? - deve diventare di nuovo, e certamente in forma nuova, anche la nostra domanda». Il discorso di Benedetto XVI si conclude con due sfide anch'esse forti e concrete, quasi una provocazione a tutto il mondo evangelico. La prima: cosa hanno da dirci, di positivo e di negativo, le nuove forme di cristianesimo che stanno nascendo, caratterizzate da «scarsa densità istituzionale, con poco bagaglio razionale e meno ancora bagaglio dogmatico e poca stabilità», che, nello stesso tempo, sono animate da grande slancio missionario. La seconda sfida, la più importante per l'intera cristianità: come portare Dio in una società secolarizzata. Dobbiamo aiutarci a vicenda per assolvere questo che è il compito storico che ci interpella, nella prospettiva di un mondo senza Dio. Una prospettiva tragica perché

senza Dio anche l'uomo perde di dignità e diventa manipolabile. «Questo è un compito ecumenico centrale. Non saranno le tattiche a salvarci, a salvare il cristianesimo, ma una fede ripensata e vissuta in modo nuovo, mediante la quale Cristo e con Lui il Dio vivente, entri in questo nostro mondo. Come i martiri dell'epoca nazista ci hanno condotti gli uni verso gli altri e hanno suscitato la prima grande apertura ecumenica, così anche oggi, la fede vissuta a partire dall'intimo di se stessi, in un mondo secolarizzato, è la forza ecumenica più forte che ci ricongiunge verso l'unità nell'unico Signore».

Nel mondo con l'unica voce del Vangelo

A Salonico il simposio per il dialogo tra cattolici e ortodossi

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 01/09/2011

«Sarà particolarmente interessante confrontarsi sulle modalità con cui le nostre Chiese stanno affrontando le sfide poste dai nuovi scenari culturali, sociali ed economici, caratterizzati da secolarizzazione, relativismo etico, movimento di popoli, progresso scientifico e tecnologico, nuovi mezzi di comunicazione»: con queste parole i francescani Paolo Martinelli e Luca Bianchi spiegano il senso del XII simposio intercristiano per il dialogo ecumenico, del quale sono tra i curatori, che si tiene a Salonico dal 30 agosto al 2 settembre. L'incontro, promosso dall'Istituto francescano di spiritualità della Pontificia Università Antonianum, in collaborazione con il dipartimento di teologia della Facoltà teologica ortodossa della Università Aristoteles di Salonico, ha come tema «La testimonianza della Chiesa nel mondo contemporaneo». Con la scelta di questo tema, spiegano gli organizzatori, si è voluto dunque sottolineare l'importanza per la vita dei cristiani di un ulteriore approfondimento del rapporto tra l'azione missionaria e il cammino verso l'unità visibile della Chiesa. Infatti, le iniziative legate alla celebrazione del centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo (1910) sono state anche l'occasione per una riscoperta delle radici del dialogo ecumenico alla luce della situazione nella quale vivono i cristiani, chiamati sempre più a una testimonianza comune del Vangelo in una società multireligiosa, attraversata da una forte secolarizzazione. Il tema del convegno assume poi un significato particolare anche in vista della prossima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi della Chiesa cattolica che sarà dedicata a «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana». Tanto più che l'incontro di Salonico si rivolge soprattutto al quell'area europea e mediterranea nella quale proprio la questione della secolarizzazione assume una valenza ecumenica e interreligiosa. Il convegno, tuttavia, proprio perché promosso da realtà accademiche profondamente impegnate nel dialogo ecumenico, non si propone di superare le divisioni tra le Chiese e comunità ecclesiali con la redazione di documenti sulle questioni ancora aperte, ma di far crescere ancora di più la conoscenza degli universi teologici, in una prospettiva di confronto, scientificamente fondato, ispirato e guidato da uno spirito di amicizia. Così come dimostra la stessa esperienza dei colloqui organizzati in questi anni. Infatti, come ha ricordato padre Bianchi, «la passione per l'unità, e in particolare l'unità dei cristiani, è ciò che muove, da più di quindici anni, professori cattolici e ortodossi di queste due realtà accademiche ad organizzare, ogni due anni, un incontro di studio con lo scopo di approfondire la conoscenza delle rispettive tradizioni spirituali, in un clima di stima vicendevole e crescente amicizia». Si tratta di una tradizione, che deve molto a monsignor Ioannis Spiteris, attuale arcivescovo di Corfù, che si è venuta sviluppando dal primo convegno, nel 1992 a Creta, su «Preghiera e contemplazione» fino all'ultimo, nel 2009 a Roma, su «Sant'Agostino nella tradizione occidentale e orientale», quando si è conclusa, almeno per il momento, la riflessione su alcune figure particolarmente significative del cristianesimo delle origini. Il convegno, che si apre con la celebrazione della divina liturgia in rito bizantino, si articola in sei sessioni, ognuna delle quali introdotta da due relazioni, alle quali segue un ampio spazio per il dibattito. Tra i relatori del convegno si possono ricordare Cesare Alzati, docente di storia della Chiesa all'Università Cattolica di Milano, che affronterà il tema «*Mysterium Ambrosianum*: vita culturale e trasmissione della fede nella Chiesa ambrosiana tra storia e attualità», con il quale s'intende mettere in evidenza la centralità del rapporto tra liturgia e testimonianza nel dialogo ecumenico, e Mavros Konstantinou, che parlerà dell'importanza dell'attività della Società biblica nella traduzione interconfessionale della Scrittura in ordine alla comune opera di evangelizzazione della Chiesa cattolica e di quella ortodossa. Alla dimensione più strettamente ecumenica sono dedicate due relazioni. La prima di Dimitra Koukoura, docente all'Università di Salonico, sulla partecipazione della Chiesa ortodossa al movimento ecumenico. La seconda di Roberto Giraldo, preside dell'Istituto di studi ecumenici di Venezia, sul contributo dell'ecumenismo alla testimonianza cristiana oggi, così da porre l'accento su quanto sia fondamentale proseguire nella ricerca dell'unità visibile della Chiesa. Il convegno sarà anche l'occasione per ricordare monsignor Eleuterio Fortino, sotto-segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, e il vescovo Luigi Padovese, vicario apostolico di Anatolia, scomparsi entrambi nel 2010, seppur in circostanze profondamente diverse. Sono stati due «testimoni» del dialogo ecumenico, e per anni sono stati degli appassionati sostenitori della necessità di moltiplicare le occasioni di incontro tra Occidente e Oriente. Nell'introdurre i lavori, padre Martinelli, preside dell'Istituto di spiritualità francescana, si sofferma anche sulla centralità della figura di san Francesco come fonte privilegiata per un ripensamento delle forme dell'evangelizzazione della società contemporanea in una prospettiva ecumenica. Il santo di Assisi «può umilmente suggerire anche a noi, nel nostro tempo, di essere nella società di oggi “tra e con” e non “contro”, ossia testimoni come Chiesa, come presenza significativa tra gli uomini e le donne che incontriamo ogni giorno».

Un patto di amore reciproco

In Inghilterra il trentesimo convegno ecumenico dei vescovi amici dei Focolari

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 07/09/2011

La firma di un «patto di amore reciproco» è uno degli scopi del trentesimo convegno ecumenico dei vescovi amici del movimento dei Focolari «con l'obiettivo di offrire spazi informali che favoriscano la comunione fraterna e il dialogo, alla luce della spiritualità dell'unità, in quanto spiritualità ecumenica». Il convegno, in corso di svolgimento (6-12 settembre) presso il Centre for Unity di Welwyn Garden City, a Londra, è dedicato al tema «La Parola di Dio e la Sua forza trasformante», con il chiaro intento di riaffermare quanto per il movimento dei Focolari debba essere centrale la lettura e l'ascolto della Parola di Dio nella vita di ogni cristiano. Il convegno, che ha una dimensione ecumenica, dal momento che raccoglie una quarantina di vescovi di tradizioni cristiane diverse (anglicani, ortodossi, luterani, metodisti, siro-ortodossi e cattolici), provenienti da diciotto Paesi, si è aperto con un intervento del cardinale Miloslav Vlk, arcivescovo emerito di Praga, coordinatore di questi incontri fin dal 1994, anno della scomparsa del vescovo di Aquisgrana, monsignor Klaus Hemmerle. Il presule era stato uno dei fondatori di questa esperienza che nasceva da una esplicita sollecitazione di Giovanni Paolo II, il quale aveva esortato Chiara Lubich a dedicare un tempo particolare all'incontro dei pastori delle comunità per favorire fraternità e unità della Chiesa. Nell'introdurre l'incontro, il cardinale Vlk si è soffermato sul valore che assumono questi incontri per il movimento ecumenico, tanto più in un momento nel quale il desiderio di vivere l'unità della Chiesa sembra essere messo in dubbio. La stessa scelta di tenere quest'incontro in Inghilterra vuole testimoniare il desiderio di essere presenti là dove si vive una stagione «non facile» del dialogo ecumenico. Sono previsti gli interventi di Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, sul rapporto tra la spiritualità ecumenica e la testimonianza della Parola, in modo da approfondire una dimensione della costruzione dell'unità della Chiesa sulla quale Chiara Lubich ha tanto insistito in molte occasioni, indicandola come elemento fondamentale nel superamento delle divisioni tra cristiani. Seguirà l'intervento del canonico anglicano Nicholas Sagovsky che presenterà il concetto di tradizione nella Comunione anglicana. Mercoledì 7 settembre, monsignor Malcolm Patrick McMahon, vescovo di Nottingham, parlerà della situazione del dialogo ecumenico in Inghilterra. Subito dopo i partecipanti si trasferiranno a Lambeth Palace dove è previsto un incontro con l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams, al quale è stata chiesta una riflessione sulla Parola di Dio nella tradizione anglicana. Su questo tema, forte è il confronto ecumenico nella Comunione anglicana e tra cattolici, ortodossi, luterani, chiamati a confrontarsi con le comunità pentecostali sul valore della Parola di Dio nella vita della Chiesa e della società. Dopo la recita dei vesperi, l'arcivescovo di Westminster, monsignor Vincent Gerard Nichols, presiederà la celebrazione eucaristica. Il terzo giorno è dedicato alla condivisione delle esperienze ecumeniche a partire da quelle vissute negli incontri, promossi dal movimento dei Focolari, che rappresentano momenti di preghiera e di condivisione in grado di aprire nuovi orizzonti alla comune testimonianza della Buona Novella. Su quest'ultimo aspetto del dialogo ecumenico si soffermerà Maria Voce con una riflessione nella quale metterà in evidenza il rapporto tra la Parola vissuta e l'unità dei cristiani. In questa «giornata aperta» il cardinale Vlk e il vescovo anglicano Robin Smith presenteranno il contenuto del Patto per l'amore «con il quale i vescovi si impegnano a dare la loro vita gli uni per gli altri e a pregare per le reciproche chiese e diocesi». Con questo testo si vuole riaffermare che la forza dell'amore di Cristo per la Chiesa può consentire il superamento delle prove e delle divisioni che ancora impediscono ai cristiani di vivere la piena unità della Chiesa. L'ultimo giorno sarà dedicato alla Parola di Dio.

Nuove prospettive pastorali per gli ortodossi nordamericani

Convegno della Orthodox Theological Society

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17/09/2011

«Dobbiamo trovare un modo per incoraggiare i seminaristi, gli studenti, il clero che non appartengono al mondo accademico a prendere parte alle attività della Orthodox Theological Society in America, senza però dimenticare che le sue finalità impongono a tutti noi di promuovere discussioni e pubblicazioni secondo rigorosi criteri scientifici»: con queste parole il diacono Gregory Roeber, presidente della Orthodox Theological Society in America (Otsa), si è rivolto ai membri dell'associazione per presentare il convegno annuale che si tiene a Brookline, nel Massachusetts, dal 15 al 17 settembre. Il convegno costituisce un'occasione di riflessione e di confronto tra i membri dell'Otsa, che è stata fondata nel 1966 per iniziativa di due istituzioni accademiche ortodosse, la Holy Cross Greek Orthodox School of Theology di Brookline e il St. Vladimir's Orthodox Theological Seminary di Crestwood, per promuovere lo studio della teologia ortodossa in ambito accademico, per rafforzare i legami di comunione spirituale e la cooperazione scientifica tra gli ortodossi in una prospettiva ecumenica e per coordinare il lavoro di ricerca e di insegnamento tra i teologi ortodossi in America. L'Otsa è nata con il sostegno della Standing Conference of Canonical Orthodox Bishops in the Americas. Questo sostegno nasceva dal rinnovato impegno delle comunità ortodosse nel dialogo ecumenico nel momento in cui esse erano coinvolte nella nuova

stagione del dialogo ecumenico, che si era aperta con la celebrazione del concilio Vaticano II. La profonda sintonia tra l'Otsa e le comunità ortodosse si è venuta ulteriormente rafforzando con la nascita dell'Assembly of Canonical Orthodox Bishops of North America, che riunisce, da qualche anno, le espressioni del mondo ortodosso dell'America Settentrionale. Proprio per il forte legame con le comunità ortodosse, la scelta del tema del convegno annuale rispecchia il desiderio dell'Otsa di offrire un reale contributo alla vita quotidiana dell'ortodossia nordamericana, affrontando così le questioni dibattute al suo interno e nelle relazioni con gli altri cristiani. Quest'anno il convegno è dedicato al rapporto tra l'ortodossia e la società contemporanea, con particolare attenzione al dibattito tra teologia e scienza. Il convegno si articola in otto sessioni, talvolta suddivise al loro interno in due ambiti tematici distinti: nella prima sessione si trova una discussione sulla posizione della Chiesa ortodossa riguardo alla guerra, con un primo intervento sul rapporto tra il culto dei santi e la guerra nella tradizione bizantina; nella seconda lo stato del dibattito nella definizione di un'etica della pace che tenga conto della riflessione nella Chiesa ortodossa e nel movimento ecumenico. Sempre nella stessa sessione, si affronta il dibattito su teologia e scienza a partire dalle esperienze di coloro che accompagnano i malati terminali verso la morte. Nella seconda sessione vengono presentati testi sul rapporto tra scienza e materialismo e sul processo di recupero della patristica nella teologia ortodossa contemporanea, mentre la terza e la quarta sessione sono monotematiche, analizzando rispettivamente cosa i cristiani possono imparare dalle scienze applicate e quanto la teologia ortodossa dipenda dalle Sacre scritture. Nella quinta sessione, accanto a una riflessione su teologia e filosofia nei secoli, ampio spazio è dedicato al tema della libertà religiosa, partendo da una puntuale analisi della situazione delle rivendicazioni del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli nei riguardi della Turchia, con gli ultimi incoraggianti segnali per il superamento di una situazione di emarginazione e conflittualità, fino alla presentazione delle posizioni della Chiesa ortodossa russa alla luce della situazione che si è creata dopo il crollo del comunismo. Le ultime tre sessioni trattano più direttamente dello studio e dell'insegnamento della teologia ortodossa nella Chiesa e nella società, attraverso l'analisi della presenza della teologia ortodossa nel mondo accademico, dello stato della riflessione ecclesologica, della consistenza e dell'efficacia della rete nazionale e locale di docenti ortodossi e del rapporto tra teologi e canonisti, con un intervento dedicato al matrimonio, sul quale si misurano sensibilità e posizioni diverse in ambito ecumenico. Uno dei momenti centrali del convegno è la George Florovsky Lecture, che quest'anno è stata affidata a John Anthony McGuckin, docente di Studi bizantini alla Columbia University; a McGuckin, che appartiene al Patriarcato di Romania, è stato chiesto di trattare della natura del dialogo del mondo ortodosso con la società contemporanea partendo dalle differenze e dai punti di contatto negli scritti di Georges Florovsky e di Sergej Bulgakov su questo tema. Quest'anno il convegno dell'Otsa si presenta particolarmente importante non solo per comprendere lo stato della riflessione teologica in atto nel mondo ortodosso nordamericano, chiamato a confrontarsi con una nuova situazione al suo interno, ma anche per valutare le reazioni dei teologi ortodossi, che costituiscono una componente fondamentale della vita delle comunità ortodosse nei confronti delle nuove prospettive nel dialogo ecumenico. Da questo punto di vista, è interessante il dibattito sulla possibilità di aprire l'Otsa alla partecipazione di teologi di altre confessioni cristiane. Si cerca così di promuovere una riflessione sulla teologia ortodossa nell'universo cristiano e favorire una più profonda comunione, fondata sul recupero della pluralità delle tradizioni cristiane, un patrimonio di cui la Chiesa ortodossa si sente erede e testimone nella società attuale.

Cristiani e islamici per un'economia diversa
Incontro in Malaysia su invito della Federazione mondiale luterana
RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 30/09/2011

In che modo cristiani e musulmani possono contribuire a superare la crisi, non solo economica, che attraversa il mondo? A questa domanda si propone di dare risposte, con indicazioni pratiche, l'incontro internazionale «Interfaith Dialogue Engaging Structural Greed Today» convocato dalla Federazione mondiale luterana (Lwf) a Kota Kinabalu, in Malaysia, dal 25 al 30 settembre. Al convegno prendono parte musulmani e cristiani, non solo luterani, in rappresentanza di una pluralità di Chiese e comunità ecclesiali: teologi, filosofi, economisti, responsabili di comunità locali, con una significativa presenza di donne e giovani. Il convegno si propone di affrontare soprattutto le cause strutturali della crisi. Cristiani e musulmani si sono trovati in profonda sintonia nel denunciare il fatto che, in nome del profitto economico, si è dato vita a politiche che non hanno tenuto conto del rispetto della creazione. Si sono così generate nuove condizioni di ingiustizia, in aperto contrasto con quei valori che appartengono alle tradizioni cristiane e islamiche. A Kota Kinabalu questi credenti sono chiamati a proseguire una riflessione comune sulle speranze per un futuro diverso che tenga conto dei valori comuni testimoniati in questi anni, cercando di attivare nuove opportunità per un impegno e un'azione sempre più efficaci. Per gli organizzatori del convegno si tratta di proseguire un cammino verso una sinergia con la quale ripensare la società. Il convegno vuole sviluppare una posizione condivisa tra cristiani e musulmani nella formulazione di un giudizio sulle cause strutturali della crisi economica in atto, in modo da formulare una comune prospettiva per uscirne eliminando gli elementi legati solo al profitto. Per questo è stata sostenuta la necessità di formulare una *charta* di principi economici che siano ispirati a quei valori del cristianesimo e dell'islam in grado di definire un'economia nuova, che metta al centro l'uomo; in tale processo si deve tenere conto dei diversi contesti, economici, sociali, ambientali, in cui cristiani e musulmani sono chiamati a

testimoniare questi valori. In Malaysia la Federazione mondiale luterana si propone inoltre di promuovere una costante consultazione, a livello globale e locale, tra musulmani e cristiani su questi temi, nella consapevolezza che le dimensioni e la dinamicità della crisi economica si possano affrontare con una continua verifica dei principi e dei valori. Proprio per il carattere del convegno, il programma è articolato in dodici sessioni, alcune delle quali dedicate all'ascolto e alla discussione di un tema presentato da un relatore cristiano e da uno musulmano, mentre in altre si dà spazio a gruppi di lavoro che dovranno proporre temi e progetti sui quali elaborare il documento finale. Fra i temi presentati nelle sessioni plenarie vanno ricordati lo stato del dibattito per la definizione di una comune base tra cristiani e musulmani, alla luce della riflessione teologica delle due comunità, per il superamento della crisi economica e spirituale, e la dimensione etica della ricerca del bene comune nella società contemporanea. Offerte poi una rilettura delle vicende storiche che hanno segnato il rapporto tra

denaro, usura e ricevuta bancaria da una parte e «pane quotidiano» e *zakat* dall'altra, nel cristianesimo e nell'islam, e una

riflessione sui recenti esperimenti di un sistema bancario islamico e sull'economia di comunione nell'ambito cristiano, in particolare delle iniziative promosse dal Movimento dei Focolari, con la nascita della formula del micro-credito e delle sue conseguenze nella vita di tante comunità locali. Come ha detto, nel suo intervento, Ulrich Duchrow, a lungo docente di Teologia sistematica all'Università di Heidelberg, da anni impegnato nel campo del ripensamento di un'economia ispirata a valori cristiani, i fedeli delle due grandi religioni monoteiste non sono chiamati a proporre semplicemente nuove istituzioni e ricette economiche, ma un nuovo modo di pensare e di vivere, creando un approccio alla vita nella prospettiva di una società più giusta, con una nuova visione e una nuova pratica, e sconfiggendo quell'avidità che sembra aver guidato il mondo economico negli ultimi decenni. Per questo, secondo il musulmano Chandra Muzaffar, che è stato il primo direttore del Centro per il dialogo tra le civiltà dell'Università di Malaya a Kuala Lumpur, cristiani e musulmani devono scrivere, parlare e operare contro l'avidità del mondo per costruire una nuova società.

Le comunità della Riforma alla ricerca di un modello di unità

Verso l'assemblea generale a Firenze della Community of Protestant Churches in Europe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 06/10/2011

«Riconciliare le diverse tradizioni per la costruzione dell'unità della Chiesa»: questo l'impegno primario della Community of Protestant Churches in Europe (Cpce) che ha tenuto la riunione del suo comitato direttivo a Firenze, dal 30 settembre al 2 ottobre scorsi. Fin dalla sua nascita, nel 1973, con la firma della Concordia di Leunberg, la Cpce si è proposta di sviluppare una riflessione ecumenica per la riconciliazione delle diverse tradizioni cristiane da portare avanti con una serie di progetti nella testimonianza quotidiana. Si aveva la fondata speranza di superare così le tensioni e i pregiudizi che avevano ostacolato non solo la comunione ma, spesso, anche il solo dialogo tra le comunità che rivendicavano la propria origine dal patrimonio spirituale e teologico della Riforma del XVI secolo. Nel corso degli anni, anche con l'ampliamento dei membri della Cpce — che ha ormai superato le cento unità — sono state percorse molte strade per la costruzione di un modello di unità nella diversità, anche con la creazione di commissioni di dialogo permanente con Chiese e comunità ecclesiali così da contribuire, in modo significativo alla crescita del movimento ecumenico in Europa. Un passaggio fondamentale è stato rappresentato dalla celebrazione delle assemblee generali, nelle quali prendono parte, oltre alle delegazioni dei membri della Cpce, anche ospiti di altre comunità cristiane. La prossima assemblea è stata convocata a Firenze, dal 22 al 26 settembre 2012, a sei anni dalla precedente che si è svolta a Budapest. L'assemblea del 2012 sarà dedicata al tema della libertà dei cristiani nel vivere la propria fede, così da contribuire alla costruzione del futuro della Chiesa e dell'Europa in un rinnovato spirito di unità e dialogo. La scelta di tenere questa assemblea a Firenze, che appartiene a un Paese nel quale i protestanti rappresentano una ristretta minoranza, risponde al desiderio da parte della Cpce di manifestare un riconoscimento pubblico del ruolo delle comunità valdesi-metodiste e di quelle evangeliche-luterane in Italia. E al tempo stesso, come ha più volte ricordato il pastore Thomas Wipf, presidente della Cpce, si vuole così sottolineare l'importanza avuta dalla città di Firenze nella nascita del clima culturale verso il quale è profondamente debitrice la Riforma e successivamente, soprattutto nell'ultimo secolo, quale luogo di riflessione e confronto ecumenico. Il comitato direttivo della Cpce, sotto la presidenza di Wipf, ha tenuto quindi la sua riunione autunnale a Firenze per valutare, soprattutto, lo stato della preparazione dell'assemblea generale del prossimo anno che, come è stato detto in varie occasioni, vuole avere un carattere ecumenico, riaffermando così la sua vocazione primaria. L'ordine del giorno del comitato direttivo non si è limitato però a questa valutazione dal momento che sono molti i progetti avviati in questi ultimi anni sui quali il comitato direttivo è stato chiamato a soprintendere. Tra questi va ricordato il progetto «Ecclesia semper reformanda» che riguarda la promozione di una riflessione ecclesiological sugli aspetti del rinnovamento delle comunità protestanti in Europa. Tale progetto, che vede la partecipazione soprattutto di giovani, è nato dalla constatazione che proprio il tema del rinnovamento della vita della Chiesa, dalle riforme strutturali alle

nuove modalità della missione e dell'evangelizzazione, fosse considerato una priorità nella maggioranza dei membri della Cpce. A rendere ulteriormente prioritario questo tema è il fatto che il dibattito sui contenuti e sulle forme del rinnovamento ha anche delle profonde implicazioni sul piano ecumenico, dal momento che appare sempre più auspicabile, come è stato ricordato più volte da numerosi membri del comitato direttivo, una testimonianza condivisa dei cristiani europei, così da affrontare da la sfida dei processi di secolarizzazione. Su un piano dottrinale sono stati affrontati i temi del pluralismo religioso in Europa, quello delle differenze nell'insegnamento di alcune questioni etiche e la definizione dei criteri di appartenenza alla comunità ecclesiale. Tre aspetti strettamente connessi alla dimensione ecumenica e con lo stato del dialogo con la Comunione anglicana. Nel corso dei lavori anche l'esame della possibilità di definire un progetto di ricerca su Israele e la Chiesa, favorendo così una riflessione sul dialogo ebraicocristiano e un rafforzamento della presenza nel Centro Melantone di Roma. Quest'ultimo aspetto s'inserisce nel quadro delle iniziative che sono in via di definizione per il 2017, quando verrà celebrato il 500° anniversario della Riforma, in uno spirito che, come viene auspicato da molti, anche in ambito cattolico, possa favorire un approfondimento della comunione tra i cristiani, anche grazie al superamento delle divisioni ancora esistenti.

La speranza della vita eterna

Paradiso e inferno in un documento cattolico-luterano negli Stati Uniti

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 12/10/2011

«Una pietra miliare nel cammino ecumenico»: così è stato definito *The Hope of Eternal Life*, l'ultimo documento del dialogo cattolico-luterano negli Stati Uniti. Il testo è stato recentemente pubblicato, dopo aver ricevuto l'approvazione formale della Conferenza dei vescovi statunitensi e della comunità evangelica luterana d'America. Pagine — spiega padre Ron Roberson, co-direttore del segretariato per gli affari ecumenici e interreligiosi della Conferenza episcopale degli Stati Uniti — che «affrontano questioni che toccano la vita dopo la morte, il paradiso e l'inferno, il giudizio finale, il purgatorio, le preghiere per i morti e le indulgenze». Per Roberson la grande novità di questo documento risiede proprio nel fatto che cattolici e luterani abbiano deciso di affrontare, con grande libertà e franchezza, temi che spesso hanno costituito motivo di profonda divisione, come le indulgenze, cercando di sviluppare una riflessione teologica che avesse una ricaduta pastorale. Anche alla luce delle più recenti tensioni che hanno attraversato le due comunità, soprattutto per quanto riguarda il campo dell'etica. La scelta di affrontare questi temi è stata presa dopo la firma della *Dichiarazione comune sulla giustificazione* da parte della Chiesa cattolica e della Federazione luterana mondiale, tenendo conto della recezione che tale testo ha avuto nel dialogo tra cattolici e luterani negli Stati Uniti. La commissione, che è stata copresieduta da monsignor Richard John Sklba, già vescovo ausiliare di Milwaukee, e dal pastore luterano Lowell G. Almen, ha prodotto così un documento che si articola in quattro capitoli, ai quali segue un'ampia appendice. Il primo capitolo è una sorta d'introduzione, dal momento che presenta i positivi sviluppi del dialogo cattolico-luterano proprio alla luce della *Dichiarazione comune*, che ha rappresentato una speranza per rendere sempre più visibile la comunione nella Chiesa, nella consapevolezza dell'esistenza di questioni teologiche ancora aperte e della necessità di proseguire nella strada della purificazione della memoria. Il secondo capitolo, dedicato interamente al dibattito teologico sui temi in questione, si apre con la descrizione di cosa già unisce cattolici e luterani, che condividono una comune speranza per il presente e per il futuro in Cristo, che riflettono ecumenicamente sulla natura e sulla missione di questa speranza da testimoniare e da vivere nel mondo e che ascoltano la Parola di Dio come fonte privilegiata del cammino ecumenico. Pur in presenza di un patrimonio teologico e spirituale condiviso cattolici e luterani sono venuti elaborando riflessioni, talvolta confliggenti, nel corso della storia, tanto che, sempre nel secondo capitolo, trovano posto non solo la presentazione dell'insegnamento patristico e medievale ma anche le differenze teologiche nate nel XVI secolo. Vengono poi prese in esame il valore delle opere, il rapporto tra opere e giustificazione e infine una valutazione sulla *Dichiarazione comune sulla giustificazione*, secondo una metodologia che richiama il principio dell'esposizione di ciò che già unisce, come premessa fondamentale, alla quale segue l'indicazione di quali sono i punti sui quali permane una differenza teologica. Sempre da un punto di vista metodologico particolarmente interessanti sono le pagine dedicate all'esposizione sull'inferno, sulla possibilità di una pena eterna e dei termini della discussione sulla possibilità di salvezza per ciascun credente e per l'intero genere umano. Si tratta di un punto sul quale il documento si sofferma presentando lo stato di un dibattito che si è venuto sviluppando nella direzione di un ripensamento di queste categorie in una prospettiva non solo ecumenica ma anche interreligiosa in modo da approfondire il rapporto tra il paradiso e il Regno escatologico, toccando così un punto sul quale forte è stata per secoli la contrapposizione teologica tra cattolici e luterani. Il secondo capitolo si conclude con una riflessione sull'importanza della comune testimonianza che costituisce uno degli impegni prioritari del dialogo cattolico-luterano negli Stati Uniti. Il terzo capitolo tratta di come su alcuni temi, per esempio la questione sul purgatorio e il carattere della preghiera per i defunti, si sia sviluppata nei secoli un'aspra polemica che ha pesato sui rapporti tra cattolici e luterani. Nel ripercorrere forme e contenuti di questa polemica, si sottolinea quali convergenze si sono venute scoprendo negli ultimi anni proprio grazie al dialogo ecumenico, che ha consentito il superamento di una stagione puramente apologetica. Proprio per questo la commissione ha voluto inserire alcune pagine nelle quali, in forma positiva, vengono presentate le diverse

posizioni sul valore della celebrazione della messa per i defunti e sul ricorso alle indulgenze. Il documento *The Hope of Eternal Life* è il risultato della sedicesima tappa della storia del dialogo cattolico-luterano negli Stati Uniti, che s'è iniziato ufficialmente nel marzo 1965, a pochi mesi dalla promulgazione del decreto conciliare *Unitatis redintegratio*. Proprio dalla celebrazione del Vaticano II, infatti, ha preso l'avvio quel dialogo ufficiale che ha profondamente segnato la vita recente dei cattolici e dei luterani negli Stati Uniti. Spingendoli a moltiplicare non solo le occasioni di confronto teologico a partire da una presentazione positiva della dottrina dell'altro, ma anche i momenti per una preghiera e per una testimonianza comune, che si è venuta sviluppando in questi anni, coinvolgendo anche altre tradizioni cristiane.

Assistenza ai sofferenti sulla soglia della morte

A Rodi conferenza internazionale del Patriarcato ecumenico sulla pastorale della salute

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 13/10/2011

«L'assistenza davanti alle porte della morte» è il titolo della seconda conferenza internazionale sulla pastorale della salute, promossa dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, per favorire una sempre più profonda comunione nel mondo ortodosso, a partire dal confronto sull'assistenza alle persone da un punto di vista medico e spirituale. Con questo incontro, che si svolge a Rodi, in Grecia, dal 12 al 16 ottobre, il Patriarcato di Costantinopoli vuole proseguire l'esperienza del 2008, quando sempre a Rodi si tenne la prima conferenza internazionale sulla salute che ebbe, tra i suoi risultati, la creazione del Network of the Ecumenical Patriarchate for Pastoral Health Care. La rete venne istituita per sviluppare un coordinamento tra coloro che si occupavano più direttamente dell'assistenza dei sofferenti nel mondo ortodosso, così da offrire dei percorsi formativi, soprattutto nelle scuole teologiche e nelle accademie ecclesiastiche, per la conoscenza dei continui sviluppi nell'ambito della scienza medica e per un approfondimento della dimensione teologicopastorale della testimonianza cristiana nei luoghi di cura delle sofferenze fisiche. Per questo secondo evento, si è scelto di trattare il tema dell'assistenza a coloro che sono prossimi alla morte da un punto di vista medico, teologico, filosofico, psicologico e pastorale; particolare attenzione sarà rivolta alle cure palliative e a ogni forma di sostegno verso coloro che sono considerati ormai dei malati incurabili, avviandosi a vivere gli ultimi momenti della loro esistenza terrena. La scelta dell'argomento — come è stato messo in evidenza dagli organizzatori in sede di presentazione della conferenza — nasce dalla considerazione che si tratti di un momento particolarmente importante nella vita di ogni uomo e di ogni donna, divenuto sempre più complesso e difficile nel corso degli ultimi anni per l'affacciarsi di proposte e soluzioni che niente hanno a che vedere con la vera tradizione cristiana. La conferenza si propone quindi di affrontare questo tema sotto una molteplicità di aspetti nel tentativo di offrire degli elementi di comprensione, in termini non solo pratici ma soprattutto teorici, del dibattito in corso sul fine vita e, al tempo stesso, di riaffermare i punti essenziali e inderogabili della dottrina cristiana sull'accompagnamento spirituale di

coloro che si trovano «davanti alle porte della morte» in una sofferenza fisica che coinvolge anche coloro che li assistono.

Per la sua dimensione universale e per il suo approccio multidisciplinare, alla conferenza prendono parte rappresentanti ufficiali delle comunità ortodosse, non solo di quelle che fanno parte del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli ma anche di altre Chiese autocefale, che avranno modo di confrontarsi con teologi, medici, politici, in modo da arricchire la riflessione su un tema che assume forme diverse a seconda dei luoghi e delle strutture. Come detto, infatti, esistono delle profonde differenze tra il dibattito in questione nella società occidentale e nel resto del mondo, tanto che nella stessa Europa si hanno situazioni diverse. La conferenza, che si è aperta con un messaggio del Patriarca ecumenico Bartolomeo e con un intervento di Stavros Kofinas, coordinatore del Network of the Ecumenical Patriarchate for Pastoral Care, prevede una serie di interventi di medici e teologi, la presentazione dell'attività e dei progetti della rete e momenti di preghiera. Il programma è stato pensato per sottolineare come la riflessione scientifica su questo argomento non possa prescindere da un cammino spirituale nel quale rendere esplicito l'approccio cristiano al tema della fine della vita e all'accompagnamento dei malati in questo cruciale passaggio. Nell'incontro di Rodi si parlerà del rapporto tra la sofferenza e la morte, del dibattito sul significato di dignità umana e qualità della vita in relazione alla morte, della volontà di vivere e della morte psicologica che assale molti malati, del timore della morte e del suo significato per i cristiani; ampio spazio verrà dedicato alle forme per rafforzare la collaborazione tra i diversi soggetti che si occupano dei malati in fase terminale, così da creare una forte sinergia tra la scienza medica, che prende coscienza della sua impotenza, e l'assistenza spirituale, che cerca le forme e le parole per accompagnare i sofferenti alla morte. Il convegno fa parte delle molte iniziative del mondo ortodosso, in gran parte volute dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, per rafforzare la comunione all'interno delle Chiese ortodosse, con la promozione di incontri che affrontano aspetti della vita quotidiana delle varie comunità; su questi temi si cerca una riflessione per giungere a una posizione condivisa dalle comunità in linea con il patrimonio spirituale della tradizione ortodossa. Per il tema affrontato, il convegno riveste una particolare importanza anche da un punto di vista ecumenico

proprio per il dibattito che si è venuto sviluppando in questi ultimi anni tra i cristiani sulla cura spirituale nei confronti di coloro che si trovano sulla «porta della morte». Infatti, in ambito ecumenico, non si è semplicemente formulata una riflessione per negare qualsiasi forma di eutanasia, ma si è riaffermata la sacralità della vita quale dono di Dio; da questo punto di vista il contributo del dialogo ecumenico al dibattito sulla vita è stato particolarmente rilevante, anche tenuto conto delle posizioni assunte da una circoscritta minoranza cristiana, per la quale il ricorso all'eutanasia, sempre con molte subordinate, si può ammettere in nome della priorità del «dialogo con la modernità», anche se questo si pone in aperto contrasto con la bimillennaria tradizione cristiana. La conferenza di Rodi, con il suo evidente desiderio di conoscere i termini del dibattito scientifico in corso sul fine vita e di confermare la posizione della tradizione cristiana nell'accompagnare i sofferenti alla morte, contribuisce dunque a sostenere la prospettiva ecumenica di coloro i quali ritengono che anche il dibattito sulle questioni etiche sia in grado di favorire la comprensione di come il patrimonio spirituale della Chiesa e delle varie comunità possa sostenere il cammino verso una sempre più visibile unità ecclesiale.

Progetti cristiani per i malati di aids

La riunione a Ginevra dell'Ecumenical Advocacy Alliance

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/10/2011

«Vivi la promessa» è un progetto ecumenico promosso dall'Ecumenical Advocacy Alliance (Eaa) per offrire un concreto contributo alla lotta contro l'aids, attraverso una capillare opera di assistenza e di prevenzione. Il gruppo della Eaa che segue direttamente questo progetto tiene una riunione a Ginevra, dal 19 al 21 ottobre: tre giorni per fare il punto su quanto è stato fatto e su quanto ancora si deve fare, in vista di una serie di incontri internazionali di carattere ecumenico e interreligioso dei prossimi mesi, che affronteranno proprio il tema di cosa i cristiani e le comunità religiose devono fare per sconfiggere l'aids. La Eaa, che ha sede a Ginevra, è una rete di comunità e associazioni cristiane, che hanno deciso di condividere il loro quotidiano impegno nella testimonianza a favore dei più poveri, con una serie di iniziative che assumono un significato particolare proprio per il loro carattere ecumenico, che dimostra quanto i cristiani siano già uniti nell'assistenza nei confronti degli ultimi del mondo. In questi ultimi anni la Eaa ha rivolto la propria attenzione alla promozione di progetti per la lotta contro la fame nel mondo e contro l'aids. Nella lotta contro la fame ha promosso una serie di iniziative per mettere in evidenza come la povertà dipenda da sperequazioni economiche e da ingiustizie sociali, che si possono rimuovere anche attraverso un approccio ecumenico alla dimensione della salvaguardia del creato con la quale avanzare un modello di sviluppo economico diverso da quello presente. Con il progetto «Vivi la promessa», che è strettamente connesso con la campagna per una diversa distribuzione delle risorse per il cibo nel mondo, la Eaa si propone di combattere la diffusione dell'aids non solo al livello sanitario ma anche a livello culturale, dal momento che essere malati di aids rappresenta, in molti Paesi, il primo passo verso una totale emarginazione. I singoli progetti della Eaa sono organizzati secondo una metodologia ecumenica che si fonda sull'idea che ci deve essere una piena partecipazione da parte dei soggetti cristiani coinvolti nel progetto con la creazione di un gruppo ecumenico incaricato di coordinare e di sollecitare le iniziative con un'opera di sensibilizzazione che si rivolga soprattutto alle comunità locali, cercando anche di interagire con le istituzioni internazionali. Per la realizzazione del progetto «Vivi la promessa» si è così formato un gruppo di lavoro che rappresenta la molteplicità di soggetti ecclesiali che fanno parte dell'Eaa; infatti di questo gruppo, che attualmente è coordinato da Becky Johnson, fanno parte, tra l'altro, la pastora Guunilla Hallonsten della Chiesa Luterana di Svezia, il reverendo Nateasan Joshua J. Jayaseelan, responsabile del Servizio sociale del Consiglio delle Chiese cristiane di Madras, Erlinda Nable Senturias, che è una consulente della Conferenza Cristiana di Asia, Karen Plater, della Chiesa presbiteriana del Canada, la ugandese Constance Shumba, che fa parte del consiglio direttivo della YWCA, Manoj Kurian, che è il responsabile del programma per la salute del Consiglio ecumenico delle Chiese, il pastore Veikko Munyika, coordinatore dei progetti contro l'aids della Federazione mondiale luterana, e monsignor Robert J. Vitillo, capo della delegazione della Caritas internazionale a Ginevra. L'incontro di Ginevra del gruppo di lavoro dell'Eaa sull'aids è così l'occasione per una verifica complessiva dello stato della campagna nella prospettiva di un sempre più ampio impegno a livello ecumenico, con la concreta possibilità di coinvolgere in questa campagna anche comunità religiose non cristiane per dare una dimensione interreligiosa al progetto che è iniziato nel 2009 e si prevede si possa concludere il prossimo anno. All'ordine del giorno della riunione di Ginevra c'è proprio la definizione dei passi necessari per il rafforzamento della dimensione interreligiosa del progetto tanto più in vista dell'incontro del prossimo novembre a Toronto. L'incontro di Toronto, previsto nei giorni 28-30 novembre, è una tappa fondamentale di questo percorso per dare al progetto una dimensione interreligiosa, dal momento che costituisce un confronto su quanto era stato deciso nell'incontro di Den Dolder, in Olanda, nel marzo 2010, quando oltre 40 rappresentanti delle comunità cristiane, musulmane, ebraiche, buddiste, indu, baha'i e sikh avevano stabilito una serie di azioni condivise, a livello universale, per combattere la diffusione dell'aids. L'incontro di Ginevra sarà anche l'occasione per discutere del livello di collaborazione con le organizzazioni internazionali impegnate sullo stesso fronte, anche per una preparazione comune della XIX Conferenza internazionale sull'aids che si terrà a Washington dal 22 al 27 luglio 2012; questa conferenza sarà preceduta da una pre-conferenza, sempre a Washington, riservata ai rappresentanti delle comunità cristiane, che avrà come tema la definizione di

un'agenda ecumenica di interventi a favore della diffusione dei mezzi per la cura della malattia e per un'informazione adeguata per la prevenzione, di programmi di sostegno alla dignità della persona umana e di iniziative per la creazione di percorsi ispirati dalla giustizia, così da sottoporre questa agenda ecumenica alla Conferenza internazionale. A Ginevra si parlerà anche della possibilità di creare un nuovo gruppo che dovrà dedicarsi esclusivamente alla ricerca di risorse, non solo economiche, per favorire un maggiore coinvolgimento delle comunità locali, poiché questo aspetto appare sempre più fondamentale nella campagna contro l'aids, soprattutto per quanto riguarda la prospettiva ecumenica della cura e dell'accoglienza dell'altro, come parte essenziale della missione della Chiesa. Il gruppo prenderà in esame anche il programma dell'imminente consultazione sulla riflessione teologica e l'impegno civile che deve guidare i cristiani nella lotta contro l'aids. Uno spazio particolare sarà dedicato anche alle iniziative per una campagna di sensibilizzazione sulla diffusione delle malattie infettive, della tubercolosi e della malaria nel mondo; si tratta di un'azione fondamentale per la Eaa, tanto più in un momento nel quale sembra ridursi lo spazio sui mezzi di informazione su questi dati, che indicano quanto la povertà sia diffusa, anche tra i Paesi più sviluppati economicamente. Con l'incontro di questo gruppo di lavoro, che fa parte di un articolato programma di iniziative, la Eaa rinnova l'invito a una testimonianza ecumenica a favore dei poveri, con la quale i cristiani possono indicare al mondo la strada evangelica per l'accoglienza e per l'assistenza dell'altro quali valori umani fondamentali per il futuro.

I frutti dell'eredità francescana

Dal confronto ecumenico all'incontro di Assisi

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 27/10/2011

In Italia l'immediata preparazione alla Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, convocata da Benedetto XVI ad Assisi, per il 27 ottobre, è stata segnata da una molteplicità di iniziative, che hanno coinvolto le comunità locali. Un modo, non solo per ricordare quanto fatto da Papa Giovanni Paolo II per la promozione del dialogo tra le religioni a partire proprio dall'incontro di Assisi del 1986, ma anche offrire un proprio contributo alla costruzione di un dialogo per la pace, fondato sull'accoglienza dell'altro e sulla giustizia. In questa molteplicità di iniziative, che hanno spesso assunto un carattere ecumenico fin dalla loro progettazione, sono almeno due gli elementi qualificanti. Da una parte l'insistenza nell'importanza delle tradizioni francescane per la costruzione di una cultura del dialogo e della pace. E dall'altro la necessità di moltiplicare le occasioni di conoscenza tra le religioni in Italia. Per quanto riguarda il patrimonio delle tradizioni francescane si tratta di un aspetto che si è venuto arricchendo in questi ultimi anni di numerosi contributi scientifici e di tanti eventi pubblici che, proprio alla luce del famoso incontro di san Francesco con il sultano al-Malik al-Kamil, nel 1219, nei pressi di Damietta in Egitto, hanno determinato una rilettura complessiva del ruolo dei francescani nella promozione del dialogo tra le religioni per la pace. Si è così pensato a un dialogo da costruire nella quotidianità e nella consapevolezza che l'invocazione alla necessità di costruire la pace assume un valore profetico proprio per la difficoltà di testimoniare quei valori con i quali la pace si realizza a partire dalla ricerca della giustizia nel mondo. In questa prospettiva si colloca l'incontro promosso dalla famiglia francescana della Campania, a Parlargini di Ponticelli, domenica 23 ottobre, per una riscoperta dello «spirito di Assisi» che, a 25 anni dal primo incontro voluto da Giovanni Paolo II, mostra come la strada del dialogo, fondato sul rispetto delle tradizioni delle singole comunità, costituisca il fondamento per la denuncia da parte delle religioni della inutilità del ricorso alla violenza per risolvere qualunque tipo di controversia nella società. Tanto più quando la violenza diventa un mezzo per affermarsi. Con questo incontro, così come altri, si è voluto quindi legare la preparazione all'incontro di Assisi del 2011 al rilancio di un impegno quotidiano con il quale manifestare la vocazione dei cristiani a essere testimoni della pace nel mondo. Con questa intenzione è stato pensato anche l'incontro, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Matera e dalla locale comunità francescana, proprio per giovedì 27. Un appuntamento, attraverso il quale offrire alla città un momento di riflessione, dialogo e di preghiera alla luce dello «spirito di Assisi» per interrogarsi su come i credenti debbano vivere la propria fede a servizio della causa della pace. Manifestando questo impegno anche con una fiaccolata per le strade della città lucana. Per quanto riguarda, invece, la dimensione della ricerca e, in alcuni casi, del rilancio del dialogo tra le religioni per contribuire al superamento di tensioni e pregiudizi nella società contemporanea, va ricordato un incontro che si è tenuto a Pavia martedì 25. Con questo incontro, che ha assunto un valore particolare anche per il fatto di essere stato ospitato nella locale facoltà di scienze politiche, si è inteso promuovere una riflessione sul dialogo tra le religioni e le tradizioni culturali con una particolare attenzione alla situazione dell'Italia che «è stata interessata da fenomeni migratori significativi o quanto meno percepiti come tali». Fenomeni, «che hanno coinvolto uomini e donne di fedi e culture diverse, provenienti da diversi continenti e da differenti esperienze». Al vescovo di Pavia, Giovanni Giudici, è stato chiesto d'introdurre la riflessione, ripercorrendo l'itinerario dello «spirito di Assisi» e la sua recezione nella Chiesa, nelle comunità religiose e nella società. A Vincenzo Pace, docente presso l'università di Padova, impegnato da anni nello studio della dimensione interreligiosa dell'Italia, è stato affidato invece il compito di presentare i più recenti mutamenti della «geografia» religiosa. Significativa è stata anche la partecipazione di rappresentanze delle diverse denominazioni cristiane presenti a Pavia. Una partecipazione che non solo ha dato un carattere

ecumenico all'incontro, ma ha anche mostrato il pieno coinvolgimento delle varie confessioni cristiane a questo tipo di iniziative per il dialogo. Testimoniando così quanto sia diffusa e condivisa la volontà d'essere costruttori di un dialogo tra le religioni per la pace. Si tratta di una dimensione ecumenica che caratterizza molti incontri di questi giorni. Tra questi, particolarmente significativa si preannuncia, venerdì 28, la celebrazione di una preghiera ecumenica a Frosinone, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Alla preghiera seguirà anche un incontro con la locale comunità islamica, proprio per sottolineare come lo «spirito di Assisi» costituisca per tutti i cristiani una spinta non solo a pregare per una sempre più visibile unità, ma al tempo stesso per la riscoperta di una comune vocazione al dialogo con l'altro. Per certi versi, infine, può considerarsi esemplare, per una efficace sintesi della riscoperta delle tradizioni francescane per la pace e dell'azione per lo sviluppo del dialogo tra le religioni, la giornata di studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, proprio per la mattina di giovedì 27. All'incontro prenderanno la parola padre Tecla Vetrali, direttore della rivista «Studi ecumenici» per una riflessione sullo spirito di Assisi quale elemento per la costruzione del dialogo interreligioso alla luce dell'esperienza francescana, e poi Antonio Rigopoulos, dell'università Ca' Foscari di Venezia, per una panoramica, non solo rivolta all'Italia, sulla copresenza di elementi per il dialogo con rigurgiti di integrismo intollerante nelle religioni. La giornata s'inserisce in un cammino per la promozione del dialogo tra le religioni, a partire da una sempre migliore conoscenza della proprio identità confessionale, che ha caratterizzato l'Istituto di Studi Ecumenici in questi ultimi anni, con una serie di iniziative, tra le quali l'attivazione di corsi di master in dialogo interreligioso e in teologia ecumenica, per offrire un approfondimento e un aggiornamento dell'universo interconfessionale e interreligioso che sempre più caratterizza l'Italia. La molteplicità delle iniziative per la preparazione dell'incontro di Assisi — alle quali si aggiunge anche quanto è stato pensato per la giornata per il dialogo islamo-cristiano — mostrano quindi che tanti battezzati in Italia hanno raccolto l'invito a farsi «pellegrini della verità e pellegrini della pace» per essere testimoni della luce mondo.

Crisi dell'umano e desiderio di felicità: Che cos'ha da dire la Chiesa oggi?

Convegno internazionale della Fondazione Russia Cristiana (Milano-Seritate 28-30 ottobre 2011)

www.russiacristiana.org

All'interno della Chiesa russa si osservano negli ultimi mesi crescenti tentativi di trovare una risposta cristiana alle sfide della società, agli interrogativi e ai problemi che la travagliano. Negli ultimi due decenni le strutture ecclesiarie sono state ricostituite, l'ortodossia sembra essere accettata dai più come componente dell'identità nazionale e la Chiesa gode ufficialmente di considerazione da parte delle strutture governative ed economiche. D'altro canto, in Russia come in Europa si assiste a una progressiva secolarizzazione della cultura, è in aumento la medesima intolleranza nei confronti dell'identità cristiana e della «pretesa» della fede di illuminare con il proprio giudizio tutti gli aspetti del vivere. Se in Occidente la Tradizione è guardata spesso con spregio, come una zavorra di cui liberarsi per esprimere una propria pretesa creatività, in Russia si rischia di percepirla come un patrimonio prezioso ma relegato al passato, incapace, in fondo, di parlare all'uomo di oggi e di rappresentare una reale alternativa al disastro umano esistente. L'appello del patriarca Kirill a non guardare in maniera formale al proprio battesimo e a porre come priorità l'educazione dei credenti al senso della Chiesa, non di rado si scontra sia con il pesante immobilismo di alcuni gruppi ultraconservatori, sia con l'impaccio della mancanza di un metodo, anche fra quanti hanno il sincero desiderio di lavorare per il bene della Chiesa. D'altro canto, cresce in molti il desiderio di scoprire il volto autentico della Chiesa, anche attraverso uno scambio di esperienze e un confronto positivo e fecondo fra le grandi tradizioni dell'Oriente e dell'Occidente cristiano. È questo il contributo che i cristiani possono dare al rinnovamento del mondo, riproponendo il tema dell'identità della persona e del significato della vita in tutta la sua ampiezza. Proprio di qui nasce questo convegno, dedicato al tema della rinascita della Chiesa a partire dall'autocoscienza del cristiano e dalla conoscenza come avvenimento.

Un impegno ecumenico in Terra Santa

La conferenza della Holy Land Christian Ecumenical Foundation

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 29/10/2011

«Investire nella nostra comunità e costruire il futuro» è il titolo della XIII Conferenza internazionale, promossa dalla Holy Land Christian Ecumenical Foundation (Hcef), un'organizzazione nata per decisione di un gruppo ecumenico di cristiani statunitensi di sostenere la presenza delle comunità cristiane in Terra Santa, nella convinzione che esse rappresentino un elemento irrinunciabile per la realizzazione del processo di pace. Il sostegno a queste comunità si è realizzato con l'attivazione di una serie di progetti per favorire lo sviluppo economico della regione, per consentire una migliore conoscenza, soprattutto negli Stati Uniti, delle condizioni di vita delle comunità cristiane e dello stato del dialogo interreligioso e per creare dei percorsi culturali rivolti soprattutto ai giovani. Con questa conferenza, che si tiene a Washington dal 28 al 30 ottobre, la Fondazione, come ha ricordato il suo presidente, Rateb Rabie, si propone così di

proseguire il suo impegno a favore della Terra Santa, offrendo una serie di elementi che permettano, soprattutto ai cristiani statunitensi, la comprensione delle complesse dinamiche geopolitiche della regione, della situazione delle comunità cristiane e delle prospettive per la pace, con l'attivazione di risorse economiche e umane in grado di sostenere i progetti già avviati e farne partire altri, dal momento che appare quanto mai necessario allargare le azioni a sostegno della pace in un momento tanto difficile per la sua realizzazione come quello attuale. Per questo, sempre secondo le parole di Rabie, la conferenza ha come scopo di promuovere investimenti mirati per lo sviluppo delle condizioni economiche dei Territori palestinesi, con particolare attenzione ai settori tecnologici, di rafforzare i legami tra i Territori palestinesi e gli Stati Uniti per rilanciare un clima di solidarietà, fondata sulla ricerca della pace e della giustizia, di approfondire il dialogo islamo-cristiano, considerato un elemento fondamentale per la stabilità della regione, e di favorire la partecipazione dei giovani, anche con progetti specifici, al superamento delle tensioni e delle violenze che frenano lo sviluppo economico e impediscono la realizzazione del processo di pace. Il programma della conferenza, che comprende anche momenti di convivialità finalizzati alla raccolta di fondi per la realizzazione dei progetti in corso, si articola in una serie di sessioni nelle quali sono previsti interventi di relatori che provengono dal mondo politico, religioso e scientifico degli Stati Uniti e del Medio Oriente. Dopo un saluto iniziale di Rabie e una presentazione della conferenza da parte di Hugh Dempsey e Saliba Sarsar, rispettivamente vicepresidente e segretario della Hcef, il primo tema in programma è l'analisi della situazione dei cristiani nella Terra Santa, con una serie di interventi, tra i quali quelli di monsignor William Hanna Shomali, vescovo ausiliare di Gerusalemme dei Latini e del pastore luterano in Giordania Samer Azar, sulla condizione del clero e delle comunità cristiane, sulla conoscenza negli Stati Uniti di queste condizioni e sui progetti per superare le difficoltà attuali per i cristiani in Giordania, Territori palestinesi e Israele. La seconda sessione è dedicata a una valutazione dello stato del processo di pace, con una particolare attenzione a quanto a livello ecumenico e interreligioso viene fatto in questo senso; con la presentazione di questo contributo, grazie agli interventi del pastore presbiteriano Fahed Abu Akel, dell'imam Yahya Hendi e del rabbino Arthur Blecher, si vuole porre l'accento su quanto le comunità cristiane fanno, spesso in collaborazione anche con i musulmani e gli ebrei, per superare le difficoltà attuali del processo di pace. Una terza sessione riguarda i più recenti progetti che la Hcef ha promosso e sostenuto nella regione per un coinvolgimento dei giovani palestinesi con l'intento di favorire la conoscenza della propria identità culturale, religiosa, storica da parte dei palestinesi nella convinzione che la pace passi attraverso la comprensione della complessità delle identità delle tradizioni locali che possono contribuire anche allo sviluppo economico, oltre che al dialogo interreligioso. La sessione seguente è dedicata ai progetti di investimenti economici nei Territori palestinesi, con l'esame delle opportunità di investimenti per la creazione di posti di lavoro, anche attraverso il rilancio del «turismo religioso», soffermandosi su quanto la Hcef ha fatto in questi anni. Senza dimenticare la prospettiva internazionale nella quale vanno collocati i progetti della Hcef che si propone di moltiplicare progetti e investimenti nella consapevolezza che lo sviluppo economico della regione rappresenti uno degli elementi fondamentali, accanto all'incremento del dialogo interreligioso e alla formazione dei giovani a una cultura di dialogo e di pace, per il superamento dello stato di conflittualità che mette a rischio la presenza delle comunità cristiane. L'ultima sessione della conferenza propone una riflessione, a più voci, sulle prospettive politiche dei Territori palestinesi, alla luce dei più recenti passi compiuti dal Governo di Abu Mazen; in questa sessione, tra gli altri, è previsto l'intervento di Maen Areikat, capo della delegazione dell'autorità palestinese presso le Nazioni Unite. Con questa conferenza Hcef, che da anni opera per la promozione del dialogo ecumenico e interreligioso, si propone così di offrire un reale contributo alla costruzione della pace nella Terra Santa, richiamando i cristiani statunitensi a giocare un ruolo sempre più attivo, anche attraverso l'attivazione di investimenti in grado di migliorare le condizioni economiche della regione. La Hcef non si limita però solo a questo aspetto, ma rivolge un invito a riflettere quanto importante sia la presenza dei cristiani in Terra Santa proprio per favorire la pace, che si può realizzare anche grazie alla conoscenza e al rispetto delle diverse identità religiose e culturali, mostrando quanto il dialogo ecumenico e interreligioso possa favorire il superamento di pregiudizi e violenze, tanto più in Terra Santa dove l'universo delle tradizioni religiose costituisce un patrimonio spirituale di inestimabile ricchezza per il futuro del mondo.

Prima assemblea del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche
Comunicato Stampa 31/10/2011

Al Centro Giovanni Paolo II° di Montorso (Loreto), il 21 ottobre scorso, si è riunito per la prima volta il Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche (CCCM), dopo la firma dello Statuto, avvenuta il 10 giugno scorso. Al momento ne fanno parte dieci Chiese: Cattolica Romana, Ortodossa del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Ortodossa del Patriarcato di Bucarest, Anglicana, Avventista del Settimo Giorno, Battista U.C.E.B.I., Evangelica Valdese, Evangelica Apostolica in Italia, Evangelica Missione Pieno Vangelo Marche ed Evangelica Metodista. In questo primo incontro si è proceduto alla elezione del Comitato di Presidenza del CCCM che resterà in carica per due anni. Dopo lo scrutinio a voto segreto (un voto per ogni Chiesa rappresentata) sono stati eletti: il Presidente, D. Mario Florio (Chiesa Cattolica Romana); la Vice-Presidente, Pastora Greetje Van Der Veer (Chiesa Metodista); il Segretario, Pastore Michele Abiusi (Chiesa Avventista del Settimo Giorno); il Tesoriere Padre Serafino Corallo (Chiesa Ortodossa - Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli). Il Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche nasce dal desiderio di testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo in un mondo che appare sempre

più lacerato da divisioni e frammentazioni, spesso violente. Il Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche, costituitosi nel decimo anniversario della Charta Oecumenica, ha come obiettivo di superare le divisioni e di annunciare insieme, in modo credibile, il messaggio del Vangelo tra i popoli. Non possiamo ritenerci appagati dell'attuale stato di cose, perché Gesù Cristo, poco prima di morire, ha pregato Suo Padre con le parole: "Che TUTTI siano UNO" (Gv.17,21). Il CCCM vuole essere un piccolo strumento nelle mani dello Spirito Santo in questa direzione. La prossima assemblea si svolgerà nella sede del CCCM in Ancona il prossimo 13 gennaio, in prossimità della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il Comitato di Presidenza del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche.

Documentazione Ecumenica

**BENEDETTO XVI, Discorso nell'incontro con i rappresentanti della Comunità Ebraica
Berlino, 22 settembre 2011**

Illustri Signore e Signori, cari amici!

Sono sinceramente contento di questo incontro con Voi qui a Berlino. Ringrazio di cuore il Signor Presidente, Dr. Dieter Graumann, per le gentili parole, che fanno anche riflettere. Esse mi manifestano quanto sia cresciuta la fiducia tra il Popolo ebraico e la Chiesa cattolica, che hanno in comune una parte non irrilevante delle loro tradizioni fondamentali, come Lei ha sottolineato. Al tempo stesso, tutti noi sappiamo bene che una comunione amorevole e comprensiva tra Israele e la Chiesa, nel rispetto reciproco per l'essere dell'altro, deve ulteriormente crescere ed è da includere in modo profondo nell'annuncio della fede. Durante la mia visita nella Sinagoga di Colonia sei anni fa, il rabbino Teitelbaum parlò della memoria come di una delle colonne, di cui si ha bisogno per fondare su di esse un futuro pacifico. E oggi mi trovo in un luogo centrale della memoria, di una memoria spaventosa: da qui fu progettata ed organizzata la *Shoah*, l'eliminazione dei concittadini ebrei in Europa. Prima del terrore nazista in Germania viveva circa mezzo milione di ebrei, che costituivano una componente stabile della società tedesca. Dopo la seconda guerra mondiale, la Germania fu considerata come il "Paese della *Shoah*" in cui, in fondo, come ebreo, non si poteva più vivere. All'inizio quasi non c'era più alcun sforzo per rifondare le antiche comunità ebraiche, anche se dall'Est arrivavano continuamente persone singole e famiglie di ebrei. Molti di loro volevano emigrare e costruirsi una nuova esistenza, soprattutto negli Stati Uniti o in Israele. In questo luogo bisogna anche richiamare alla memoria il pogrom della "notte dei cristalli" dal 9 al 10 novembre 1938. Pochi percepirono tutta la portata di tale atto di umano disprezzo come lo percepì il prevosto del Duomo di Berlino, Bernhard Lichtenberg, che, dal pulpito della cattedrale di Sant'Edvige, gridò: "Fuori il Tempio è in fiamme – è anch'esso una casa di Dio". Il regime di terrore del nazionalsocialismo si fondava su un mito razzista, di cui faceva parte il rifiuto del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, del Dio di Gesù Cristo e delle persone credenti in Lui. L'"onnipotente" Adolf Hitler, era questo un idolo pagano, che voleva porsi come sostituto del Dio biblico, Creatore e Padre di tutti gli uomini. Con il rifiuto del rispetto per questo Dio unico si perde sempre anche il rispetto per la dignità dell'uomo. Di che cosa sia capace l'uomo che rifiuta Dio e quale volto possa assumere un popolo nel "no" a tale Dio, l'hanno rivelato le orribili immagini provenienti dai campi di concentramento alla fine della guerra. Di fronte a questa memoria vi è da constatare, con gratitudine, che da qualche decennio si manifesta un nuovo sviluppo circa il quale si può addirittura parlare di una rifioritura della vita ebraica in Germania. È da sottolineare che in questo tempo la comunità ebraica si è resa benemerita in modo particolare nell'opera di integrazione di immigrati estereuropei. Con gratitudine vorrei accennare anche al dialogo tra la Chiesa cattolica e l'Ebraismo, un dialogo che si sta approfondendo. La Chiesa sente una grande vicinanza al Popolo ebraico. Con la Dichiarazione *Nostra aetate* del Concilio Vaticano II si è cominciato a "percorrere un cammino irrevocabile di dialogo, di fraternità e di amicizia" (cfr. *Discorso nella Sinagoga di Roma*, 17 gennaio 2010). Ciò vale per l'intera Chiesa cattolica, nella quale il beato Papa Giovanni Paolo II si è impegnato in modo particolarmente intenso a favore di questo nuovo cammino. Ciò vale ovviamente anche per la Chiesa cattolica in Germania che è ben consapevole della sua responsabilità particolare in questa materia. Nell'ambito pubblico si nota soprattutto la "Settimana della fraternità" che viene organizzata ogni anno nella prima settimana di marzo dalle associazioni locali per la collaborazione cristiano-ebraica. Da parte cattolica ci sono inoltre incontri annuali tra Vescovi e Rabbini, come anche colloqui strutturati con il Consiglio centrale degli ebrei. Già negli anni Settanta, il Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi (*ZdK*) si è distinto con la fondazione di un forum "Ebrei e Cristiani", che nel corso degli anni ha prodotto, in modo competente, molti documenti utili. E non vorrei neppure trascurare poi lo storico incontro per il dialogo ebreo-cristiano [tenuto in Germania] del marzo 2006, con la partecipazione del Cardinale Walter Kasper. Questa collaborazione porta frutto. Accanto a queste importanti iniziative mi sembra che noi cristiani dobbiamo anche renderci sempre più conto della nostra affinità interiore con l'Ebraismo, di cui Lei ha parlato. Per i cristiani non può esserci una frattura nell'evento salvifico. La salvezza viene, appunto, dai Giudei (cfr. *Gv* 4,22). Laddove il conflitto di Gesù con il Giudaismo del suo tempo è visto in modo superficiale, come un distacco dall'Antica Alleanza, si finisce per ridurlo a un'idea di liberazione che interpreta in modo erroneo la Torà, soltanto come osservanza servile di riti e prescrizioni esteriori. Di fatto, però, il Discorso della montagna non abolisce la Legge mosaica, ma svela le sue possibilità nascoste e fa emergere nuove esigenze; ci rimanda al fondamento più profondo dell'agire umano, al cuore, dove l'uomo sceglie tra il puro e l'impuro, dove si sviluppano fede, speranza e amore. Il messaggio di speranza, che i libri della Bibbia ebraica e dell'Antico Testamento cristiano trasmettono, è stato assimilato e sviluppato da giudei e da cristiani in modo diverso. "Dopo secoli di

contrapposizione, riconosciamo come nostro compito il far sì che questi due modi della nuova lettura degli scritti biblici – quella cristiana e quella giudaica – entrino in dialogo tra loro, per comprendere rettamente la volontà e la parola di Dio” (*Gesù di Nazaret. Seconda Parte: Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*, p. 45). In una società sempre più secolarizzata, questo dialogo deve rinforzare la comune speranza in Dio. Senza tale speranza la società perde la sua umanità. Tutto sommato possiamo constatare che lo scambio tra la Chiesa cattolica e l'Ebraismo in Germania ha già portato frutti promettenti. Sono cresciuti rapporti durevoli e fiduciosi. Certamente ebrei e cristiani hanno una responsabilità comune per lo sviluppo della società, la quale possiede sempre anche una dimensione religiosa. Possano tutti gli interessati continuare insieme questo cammino. Per questo l'Unico e l'Onnipotente – *Ha Kadosch Baruch Hu* – doni la sua Benedizione. Vi ringrazio.

BENEDETTO XVI, *Discorso nell'incontro con i rappresentanti della Comunità Musulmana*

Berlino, 23 settembre 2011

Cari amici musulmani,

mi è gradito porgere qui, oggi, un saluto a Voi, Rappresentanti di diverse comunità musulmane presenti in Germania. Ringrazio molto cordialmente il professore Mouhanad Khorchide per le cortesi parole di saluto e per le riflessioni profonde che ci ha presentato. Esse mostrano come è cresciuta un'atmosfera di rispetto e di fiducia tra la Chiesa cattolica e le comunità musulmane in Germania e diventi visibile ciò che insieme ci sostiene. Berlino è un luogo opportuno per un tale incontro, non solo perché qui si trova la moschea più antica sul territorio della Germania, ma anche perché a Berlino vive il numero più grande di musulmani rispetto a tutte le altre città della Germania. A partire dagli anni '70, la presenza di numerose famiglie musulmane è divenuta sempre di più un tratto distintivo di questo Paese. Sarà tuttavia necessario impegnarsi costantemente per una migliore reciproca conoscenza e comprensione. Ciò è essenziale non solo per una convivenza pacifica, ma anche per l'apporto che ciascuno è in grado di dare per la costruzione del bene comune all'interno della medesima società. Molti musulmani attribuiscono grande importanza alla dimensione religiosa. Ciò, a volte, è interpretato come una provocazione in una società che tende ad emarginare questo aspetto o ad ammetterlo tutt'al più nella sfera delle scelte private dei singoli. La Chiesa cattolica si impegna fermamente perché venga dato il giusto riconoscimento alla dimensione pubblica dell'appartenenza religiosa. Si tratta di un'esigenza che non diventa irrilevante nel contesto di una società maggiormente pluralista. In ciò va fatta attenzione che il rispetto verso l'altro sia sempre mantenuto. Questo rispetto reciproco cresce solo sulla base dell'intesa su alcuni valori inalienabili, propri della natura umana, soprattutto l'inviolabile dignità di ogni persona in quanto creatura di Dio. Tale intesa non limita l'espressione delle singole religioni; al contrario, permette a ciascuno di testimoniare in modo propositivo ciò in cui crede, non sottraendosi al confronto con l'altro. In Germania – come in molti altri Paesi non solo occidentali – tale quadro di riferimento comune è rappresentato dalla Costituzione, il cui contenuto giuridico è vincolante per ogni cittadino, che sia appartenente o meno ad una confessione religiosa. Naturalmente il dibattito sulla migliore formulazione di principi come la libertà di culto pubblico, è vasto e sempre aperto, tuttavia è significativo il fatto che la Legge Fondamentale tedesca li esprima in un modo ancora oggi valido, a distanza di più di 60 anni (cfr art. 4, 2). In essa troviamo espresso prima di tutto quell'*ethos* comune che è alla base della convivenza civile e che in qualche modo segna anche le regole apparentemente solo formali del funzionamento degli organi istituzionali e della vita democratica. Potremmo chiederci come possa un tale testo, elaborato in un'epoca storica radicalmente diversa, in una situazione culturale quasi uniformemente cristiana, essere adatto alla Germania di oggi, che vive nel contesto di un mondo globalizzato ed è segnata da un notevole pluralismo in materia di convinzioni religiose. La ragione di ciò, mi pare, si trova nel fatto che i padri della Legge Fondamentale ebbero la piena consapevolezza, in quel momento importante, di dover cercare una base veramente solida, nella quale tutti i cittadini potessero riconoscersi e che potesse essere una base portante per tutti, al di là delle differenze. Nel fare ciò, tenendo presenti la dignità dell'uomo e la responsabilità davanti a Dio, essi non prescindevano dalla propria appartenenza religiosa; per molti di loro, anzi, la visione cristiana dell'uomo era la vera forza ispiratrice. Tuttavia sapevano che tutti gli uomini devono confrontarsi con retroterra confessionali diversi o addirittura non religiosi: il terreno comune per tutti fu trovato nel riconoscimento di alcuni diritti inalienabili, che sono propri della natura umana e che precedono ogni formulazione positiva. In questo modo una società allora sostanzialmente omogenea pose il fondamento che oggi possiamo ritenere valido per un tempo segnato dal pluralismo. Fondamento che, in realtà, indica anche degli evidenti confini a tale pluralismo: non è pensabile, infatti, che una società possa sostenersi nel lungo termine senza un consenso sui valori etici fondamentali. Cari amici, sulla base di quanto ho qui accennato, penso che sia possibile una collaborazione feconda tra cristiani e musulmani. E in questo modo contribuiamo alla costruzione di una società che, sotto molti aspetti, sarà diversa da ciò che abbiamo portato con noi dal passato. In quanto uomini religiosi, a partire dalle rispettive convinzioni possiamo dare una testimonianza importante in molti settori cruciali della vita sociale. Penso, ad esempio, alla tutela della famiglia fondata sul matrimonio, al rispetto della vita in ogni fase del suo naturale decorso o alla promozione di una più ampia giustizia sociale. Anche per questo ritengo importante celebrare una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia del mondo; vogliamo fare questo – come ben sapete - il prossimo 27 ottobre ad Assisi, a 25 anni dallo storico incontro in quel luogo guidato dal mio

Predecessore, il Beato Giovanni Paolo II. Con tale raduno vogliamo mostrare, con semplicità, che da uomini religiosi noi offriamo il nostro particolare contributo per la costruzione di un mondo migliore, riconoscendo al tempo stesso la necessità, per l'efficacia della nostra azione, di crescere nel dialogo e nella stima reciproca. Con questi sentimenti rinnovo il mio cordiale saluto e vi ringrazio per questo incontro, che per me costituisce un grande arricchimento in questo soggiorno nella mia patria. Grazie per la vostra attenzione!

**BENEDETTO XVI, *Discorso nell'incontro con i rappresentanti del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania*
Erfurt, 23 settembre 2011**

Illustri Signore e Signori!

Prendendo la parola, vorrei innanzitutto ringraziare di cuore per questa opportunità d'incontrarci qui. La mia particolare gratitudine va a Lei, caro Fratello Presidente Schneider, che mi ha dato il benvenuto e che con le sue parole mi ha accolto in mezzo a voi. Lei ha aperto il suo cuore, ha espresso apertamente la fede veramente comune, il desiderio di unità. E noi siamo anche lieti, poiché ritengo che questa assemblea, i nostri incontri, vengano celebrati anche come la festa della comunione nella fede. Vorrei inoltre ringraziare tutti per il vostro dono di poter conversare insieme come cristiani qui, in questo luogo storico. Per me, come Vescovo di Roma, è un momento di profonda emozione incontrarvi qui, nell'antico convento agostiniano di Erfurt. Abbiamo appena sentito che qui Lutero ha studiato teologia. Qui ha celebrato la sua prima Messa. Contro il desiderio del padre, egli non continuò gli studi di giurisprudenza, ma studiò teologia e si incamminò verso il sacerdozio nell'Ordine di sant'Agostino. E in questo cammino non gli interessava questo o quello. Ciò che non gli dava pace era la questione su Dio, che fu la passione profonda e la molla della sua vita e dell'intero suo cammino. "Come posso avere un Dio misericordioso?": questa domanda gli penetrava nel cuore e stava dietro ogni sua ricerca teologica e ogni lotta interiore. Per Lutero la teologia non era una questione accademica, ma la lotta interiore con se stesso, e questo, poi, era una lotta riguardo a Dio e con Dio. "Come posso avere un Dio misericordioso?". Che questa domanda sia stata la forza motrice di tutto il suo cammino mi colpisce sempre nuovamente nel cuore. Chi, infatti, si oggi si preoccupa ancora di questo, anche tra i cristiani? Che cosa significa la questione su Dio nella nostra vita? Nel nostro annuncio? La maggior parte della gente, anche dei cristiani, oggi dà per scontato che Dio, in ultima analisi, non si interessa dei nostri peccati e delle nostre virtù. Egli sa, appunto, che tutti siamo soltanto carne. Se si crede ancora in un al di là e in un giudizio di Dio, allora quasi tutti presupponiamo in pratica che Dio debba essere generoso e, alla fine, nella sua misericordia, ignorerà le nostre piccole mancanze. La questione non ci preoccupa più. Ma sono veramente così piccole le nostre mancanze? Non viene forse devastato il mondo a causa della corruzione dei grandi, ma anche dei piccoli, che pensano soltanto al proprio tornaconto? Non viene forse devastato a causa del potere della droga, che vive, da una parte, della brama di vita e di denaro e, dall'altra, dell'avidità di piacere delle persone dedite ad essa? Non è forse minacciato dalla crescente disposizione alla violenza che, non di rado, si maschera con l'apparenza della religiosità? La fame e la povertà potrebbero devastare a tal punto intere parti del mondo se in noi l'amore di Dio e, a partire da Lui, l'amore per il prossimo, per le creature di Dio, gli uomini, fosse più vivo? E le domande in questo senso potrebbero continuare. No, il male non è un'inezia. Esso non potrebbe essere così potente se noi mettessimo Dio veramente al centro della nostra vita. La domanda: Qual è la posizione di Dio nei miei confronti, come mi trovo io davanti a Dio? – questa scottante domanda di Lutero deve diventare di nuovo, e certamente in forma nuova, anche la nostra domanda, non accademica, ma concreta. Penso che questo sia il primo appello che dovremmo sentire nell'incontro con Martin Lutero. E poi è importante: Dio, l'unico Dio, il Creatore del cielo e della terra, è qualcosa di diverso da un'ipotesi filosofica sull'origine del cosmo. Questo Dio ha un volto e ci ha parlato. Nell'uomo Gesù Cristo è diventato uno di noi – insieme vero Dio e vero uomo. Il pensiero di Lutero, l'intera sua spiritualità era del tutto cristocentrica: "Ciò che promuove la causa di Cristo" era per Lutero il criterio ermeneutico decisivo nell'interpretazione della Sacra Scrittura. Questo, però, presuppone che Cristo sia il centro della nostra spiritualità e che l'amore per Lui, il vivere insieme con Lui orienti la nostra vita. Ora forse si potrebbe dire: va bene, ma cosa ha a che fare tutto questo con la nostra situazione ecumenica? Tutto ciò è forse soltanto un tentativo di eludere con tante parole i problemi urgenti, nei quali aspettiamo progressi pratici, risultati concreti? A questo riguardo rispondo: la cosa più necessaria per l'ecumenismo è innanzitutto che, sotto la pressione della secolarizzazione, non perdiamo quasi inavvertitamente le grandi cose che abbiamo in comune, che di per sé ci rendono cristiani e che ci sono restate come dono e compito. È stato l'errore dell'età confessionale aver visto per lo più soltanto ciò che separa, e non aver percepito in modo esistenziale ciò che abbiamo in comune nelle grandi direttive della Sacra Scrittura e nelle professioni di fede del cristianesimo antico. È questo per me il grande progresso ecumenico degli ultimi decenni: che ci siamo resi conto di questa comunione e, nel pregare e cantare insieme, nell'impegno comune per *l'ethos* cristiano di fronte al mondo, nella comune testimonianza del Dio di Gesù Cristo in questo mondo, riconosciamo tale comunione come il nostro comune fondamento imperituro. Certo, il pericolo di perderla non è irreali. Vorrei far brevemente notare due aspetti. Negli ultimi tempi, la geografia del cristianesimo è profondamente cambiata e sta cambiando ulteriormente. Davanti ad una forma nuova di cristianesimo, che si diffonde con un immenso dinamismo missionario, a volte preoccupante nelle sue forme, le Chiese confessionali storiche restano spesso perplesse. È un cristianesimo di scarsa

densità istituzionale, con poco bagaglio razionale e ancora meno bagaglio dogmatico e anche con poca stabilità. Questo fenomeno mondiale – che mi viene continuamente descritto dai vescovi di tutto il mondo – ci pone tutti davanti alla domanda: che cosa ha da dire a noi di positivo e di negativo questa nuova forma di cristianesimo? In ogni caso, ci mette nuovamente di fronte alla domanda su che cosa sia ciò che resta sempre valido e che cosa possa o debba essere cambiato, di fronte alla questione circa la nostra scelta fondamentale nella fede. Più profonda e nel nostro Paese più scottante è la seconda sfida per l'intera cristianità; di essa vorrei parlare: si tratta del contesto del mondo secolarizzato, nel quale dobbiamo vivere e testimoniare oggi la nostra fede. L'assenza di Dio nella nostra società si fa più pesante, la storia della sua rivelazione, di cui ci parla la Scrittura, sembra collocata in un passato che si allontana sempre di più. Occorre forse cedere alla pressione della secolarizzazione, diventare moderni mediante un annacquamento della fede? Naturalmente, la fede deve essere ripensata e soprattutto rivissuta oggi in modo nuovo per diventare una cosa che appartiene al presente. Ma non è l'annacquamento della fede che aiuta, bensì solo il viverla interamente nel nostro oggi. Questo è un compito ecumenico centrale nel quale dobbiamo aiutarci a vicenda: a credere in modo più profondo e più vivo. Non saranno le tattiche a salvarci, a salvare il cristianesimo, ma una fede ripensata e rivissuta in modo nuovo, mediante la quale Cristo, e con Lui il Dio vivente, entri in questo nostro mondo. Come i martiri dell'epoca nazista ci hanno condotti gli uni verso gli altri e hanno suscitato la prima grande apertura ecumenica, così anche oggi la fede, vissuta a partire dall'intimo di se stessi, in un mondo secolarizzato, è la forza ecumenica più forte che ci ricongiunge, guidandoci verso l'unità nell'unico Signore. E per questo lo preghiamo di imparare di nuovo a vivere la fede per poter diventare così una cosa sola.

**BENEDETTO XVI, *Parole durante la celebrazione ecumenica*
Erfurt, 23 settembre 2011**

Cari fratelli e sorelle nel Signore!

“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola” (Gv 17,20): così ha detto Gesù nel Cenacolo, al Padre. Egli intercede per le generazioni future di credenti. Guarda al di là del Cenacolo verso il futuro. Ha pregato anche per noi. E prega per la nostra unità. Questa preghiera di Gesù non è semplicemente una cosa del passato. Sempre Egli sta davanti al Padre intercedendo per noi, e così in quest'ora sta in mezzo a noi e vuole attrarci nella sua preghiera. Nella preghiera di Gesù si trova il luogo interiore, più profondo, della nostra unità. Diventeremo una sola cosa, se ci lasceremo attirare dentro tale preghiera. Ogni volta che, come cristiani, ci troviamo riuniti nella preghiera, questa lotta di Gesù riguardo a noi e con il Padre per noi dovrebbe toccarci profondamente nel cuore. Quanto più ci lasciamo attrarre in questa dinamica, tanto più si realizza l'unità. È rimasta inascoltata la preghiera di Gesù? La storia del cristianesimo è, per così dire, il lato visibile di questo dramma, in cui Cristo lotta e soffre con noi esseri umani. Sempre di nuovo Egli deve sopportare il contrasto con l'unità, e tuttavia sempre di nuovo si compie anche l'unità con Lui e così con il Dio trinitario. Dobbiamo vedere ambedue le cose: il peccato dell'uomo, che si nega a Dio, si ritira in se stesso, ma anche le vittorie di Dio, che sostiene la Chiesa nonostante la sua debolezza e attira continuamente uomini dentro di sé, avvicinandoli così gli uni agli altri. Per questo, in un incontro ecumenico, non dovremmo soltanto lamentare le divisioni e le separazioni, bensì ringraziare Dio per tutti gli elementi di unità che ha conservato per noi e sempre di nuovo ci dona. E questa gratitudine deve al contempo essere disponibilità a non perdere, in mezzo ad un tempo di tentazione e di pericoli, l'unità così donata. L'unità fondamentale consiste nel fatto che crediamo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. Che lo professiamo quale Dio trinitario – Padre, Figlio e Spirito Santo. L'unità suprema non è solitudine di una monade, ma unità attraverso l'amore. Crediamo in Dio – nel Dio concreto. Crediamo nel fatto che Dio ci ha parlato e si è fatto uno di noi. Testimoniare questo Dio vivente è il nostro comune compito nel momento attuale. L'uomo ha bisogno di Dio, oppure le cose vanno abbastanza bene anche senza di Lui? Quando, in una prima fase dell'assenza di Dio, la sua luce continua ancora a mandare i suoi riflessi e tiene insieme l'ordine dell'esistenza umana, si ha l'impressione che le cose funzionino abbastanza bene anche senza Dio. Ma quanto più il mondo si allontana da Dio, tanto più diventa chiaro che l'uomo, nell'*hybris* del potere, nel vuoto del cuore e nella brama di soddisfazione e di felicità, “perde” sempre di più la vita. La sete di infinito è presente nell'uomo in modo inestirpabile. L'uomo è stato creato per la relazione con Dio e ha bisogno di Lui. Il nostro primo servizio ecumenico in questo tempo deve essere di testimoniare insieme la presenza del Dio vivente e con ciò dare al mondo la risposta di cui ha bisogno. Naturalmente di questa testimonianza fondamentale per Dio fa parte, in modo assolutamente centrale, la testimonianza per Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, che è vissuto insieme con noi, ha patito per noi, è morto per noi e, nella risurrezione, ha spalancato la porta della morte. Cari amici, fortifichiamoci in questa fede! Aiutiamoci a vicenda a viverla! Questo è un grande compito ecumenico che ci introduce nel cuore della preghiera di Gesù. La serietà della fede in Dio si manifesta nel vivere la sua parola. Si manifesta, nel nostro tempo, in modo molto concreto, nell'impegno per quella creatura che Egli volle a sua immagine, per l'uomo. Viviamo in un tempo in cui i criteri dell'essere uomini sono diventati incerti. L'etica viene sostituita con il calcolo delle conseguenze. Di fronte a ciò noi come cristiani dobbiamo difendere la dignità inviolabile dell'uomo, dal concepimento fino alla morte – nelle questioni della diagnosi pre-impiantatoria fino all'eutanasia. “Solo chi conosce Dio, conosce l'uomo”, ha detto una volta Romano Guardini. Senza la conoscenza di Dio,

l'uomo diventa manipolabile. La fede in Dio deve concretizzarsi nel nostro comune impegno per l'uomo. Fanno parte di tale impegno per l'uomo non soltanto questi criteri fondamentali di umanità, ma soprattutto e molto concretamente l'amore che Gesù Cristo ci insegna nella descrizione del Giudizio finale (Mt 25): il Dio giudice ci giudicherà secondo come ci siamo comportati nei confronti di coloro che ci sono prossimi, nei confronti dei più piccoli dei suoi fratelli. La disponibilità ad aiutare, nelle necessità di questo tempo, al di là del proprio ambiente di vita è un compito essenziale del cristiano. Ciò vale anzitutto, come detto, nell'ambito della vita personale di ciascuno. Ma vale poi nella comunità di un popolo e di uno Stato, in cui tutti noi dobbiamo farci carico gli uni degli altri. Vale per il nostro Continente, in cui siamo chiamati alla solidarietà in Europa. E, infine, vale al di là di tutte le frontiere: la carità cristiana esige oggi il nostro impegno anche per la giustizia nel vasto mondo. So che da parte dei tedeschi e della Germania si fa molto per rendere possibile a tutti gli uomini un'esistenza degna dell'uomo, e per questo vorrei dire una parola di viva gratitudine. Infine vorrei ancora accennare ad una dimensione più profonda del nostro obbligo di amare. La serietà della fede si manifesta soprattutto anche quando essa ispira certe persone a mettersi totalmente a disposizione di Dio e, a partire da Dio, degli altri. I grandi aiuti diventano concreti soltanto quando sul luogo esistono coloro che sono totalmente a disposizione dell'altro e con ciò rendono credibile l'amore di Dio. Persone del genere sono un segno importante per la verità della nostra fede. Alla vigilia della mia visita si è parlato diverse volte di un dono ecumenico dell'ospite, che ci si aspettava da una tale visita. Non c'è bisogno che io specifichi i doni menzionati in tale contesto. Al riguardo vorrei dire che questo, come per lo più è apparso, costituisce un fraintendimento politico della fede e dell'ecumenismo. Quando un Capo di Stato visita un Paese amico, generalmente precedono contatti tra le istanze, che preparano la stipulazione di uno o anche di più accordi tra i due Stati: nella ponderazione dei vantaggi e degli svantaggi si arriva al compromesso che, alla fine, appare vantaggioso per ambedue le parti, così che poi il trattato può essere firmato. Ma la fede dei cristiani non si basa su una ponderazione dei nostri vantaggi e svantaggi. Una fede autoconstruita è priva di valore. La fede non è una cosa che noi escogitiamo e concordiamo. È il fondamento su cui viviamo. L'unità cresce non mediante la ponderazione di vantaggi e svantaggi, bensì solo attraverso un sempre più profondo penetrare nella fede mediante il pensiero e la vita. In questa maniera, negli ultimi 50 anni, e in particolare anche dalla visita di Papa Giovanni Paolo II, 30 anni fa, è cresciuta molta comunanza, della quale possiamo essere solo grati. Mi piace ricordare l'incontro con la commissione guidata dal Vescovo [luterano] Lohse, nella quale ci si è esercitati insieme in questo penetrare in modo profondo nella fede mediante il pensiero e la vita. A tutti coloro che hanno collaborato in questo – per la parte cattolica, in modo particolare, al Cardinale Lehmann – vorrei esprimere vivo ringraziamento. Non menziono altri nomi – il Signore li conosce tutti. Insieme possiamo tutti solo ringraziare il Signore per le vie dell'unità sulle quali ci ha condotti, ed associarci in umile fiducia alla sua preghiera: Fa' che diventiamo una sola cosa, come Tu sei una sola cosa col Padre, perché il mondo creda che Egli Ti ha mandato" (cfr *Gv* 17,21).

**BENEDETTO XVI, *Discorso nell'incontro con i rappresentanti delle Chiese Ortodosse ed Ortodosse Orientali*
Freiburg in Breisgau, 24 settembre 2011**

Eminenze, Eccellenze, Venerati Rappresentanti delle Chiese ortodosse ed ortodosse orientali,

sono molto contento di ritrovarci oggi qui insieme. Ringrazio di cuore tutti Voi per la Vostra presenza e per la possibilità di questo scambio amichevole. Ringrazio in particolare Lei, caro Metropolita Augustinos per le sue profonde parole. Mi ha colpito soprattutto ciò che Lei ha detto sulla Madre di Dio e sui Santi che abbracciano e uniscono tutti i secoli. E in questo contesto ripeto volentieri ciò che ho detto altrove: senza dubbio, fra le Chiese e le comunità cristiane, l'Ortodossia, teologicamente, è la più vicina a noi; cattolici ed ortodossi hanno conservato la medesima struttura della Chiesa delle origini; in questo senso tutti noi siamo "Chiesa delle origini", che tuttavia è sempre presente e nuova. E così osiamo sperare, anche se da un punto di vista umano emergono ripetutamente difficoltà, che non sia troppo lontano il giorno in cui potremo di nuovo celebrare insieme l'Eucaristia (cfr *Luce del Mondo. Un colloquio con Peter Seewald*, pp. 129s). Con interesse e simpatia la Chiesa cattolica segue – e io personalmente – lo sviluppo delle comunità ortodosse in Europa occidentale che hanno registrato una notevole crescita. In Germania – così ho appreso – vivono oggi circa un milione e seicentomila cristiani ortodossi ed ortodossi orientali. Essi sono diventati parte costitutiva della società, contribuendo a rendere più vivo il patrimonio delle culture cristiane e della fede cristiana in Europa. Mi compiaccio dell'intensificazione della collaborazione pan ortodossa, che negli ultimi anni ha fatto progressi essenziali. La fondazione delle Conferenze Episcopali Ortodosse – di cui Lei ci ha parlato – là dove le Chiese ortodosse sono in diaspora, è espressione delle salde relazioni all'interno dell'ortodossia. Sono contento che lo scorso anno in Germania si sia fatto tale passo. Le esperienze che si vivono in queste Conferenze Episcopali rafforzino l'unione tra le Chiese ortodosse e facciano progredire gli sforzi per un concilio panortodosso. Fin dal tempo in cui ero professore a Bonn e poi, in particolare, da Arcivescovo di Monaco e Frisinga, attraverso l'amicizia personale con rappresentanti delle Chiese ortodosse, ho potuto conoscere e apprezzare l'Ortodossia in modo sempre più profondo. A quel tempo si è iniziato anche il lavoro della Commissione congiunta della Conferenza Episcopale Tedesca e della Chiesa ortodossa. Da allora, con i suoi testi in merito a questioni pastorali e pratiche, essa promuove la comprensione reciproca e contribuisce a consolidare e sviluppare le relazioni cattolico-ortodosse in Germania.

Rimane altrettanto importante la continuazione del lavoro per chiarire le differenze teologiche, perché il loro superamento è indispensabile per il ristabilimento della piena unità, che auspichiamo e per la quale preghiamo. Noi sappiamo che è soprattutto sulla questione del primato che dobbiamo continuare, con pazienza e umiltà, gli sforzi nel confronto per la sua giusta comprensione. Penso che qui le riflessioni circa il discernimento tra la natura e la forma dell'esercizio del primato come le ha fatte Papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Ut unum sint* (n. 95), possono ancora darci fruttuosi impulsi. Guardo con gratitudine anche al lavoro della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali. Sono contento, venerate Eminenze e venerati Rappresentanti delle Chiese ortodosse orientali, di incontrare con Voi i rappresentanti delle Chiese coinvolte in questo dialogo. I risultati ottenuti fanno crescere la comprensione gli uni degli altri e l'avvicinarsi gli uni agli altri. Nell'attuale tendenza del nostro tempo, in cui non poche persone vogliono, per così dire, "liberare" la vita pubblica da Dio, le Chiese cristiane in Germania – tra le quali anche i cristiani ortodossi ed ortodossi orientali –, sulla base della fede nell'unico Dio e Padre di tutti gli uomini, camminano insieme sulla via di una testimonianza pacifica per la comprensione e per la comunione tra i popoli. Facendo questo, non tralasciano di mettere il miracolo dell'incarnazione di Dio al centro dell'annuncio. Consapevoli che su questo miracolo si fonda ogni dignità della persona, si impegnano insieme per la protezione della vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. La fede in Dio, il Creatore della vita, e il restare assolutamente fedeli alla dignità di ogni persona rafforzano i cristiani nell'opporvi decisamente ad ogni intervento manipolatore e selettivo nei confronti della vita umana. Inoltre, conoscendo il valore del matrimonio e della famiglia, in quanto cristiani ci sta molto a cuore, come cosa importante, proteggere l'integrità e la singolarità del matrimonio tra un uomo e una donna da ogni interpretazione sbagliata. Qui l'impegno comune dei cristiani, tra cui i fedeli ortodossi ed ortodossi orientali, dà un contributo prezioso per l'edificazione di una società che può avere un futuro, nella quale si porta il dovuto rispetto alla persona umana. Vorrei, infine, rivolgere lo sguardo a Maria, - Lei l'ha presentata a noi come *Panaghia* - alla *Hodegetria*, la "guida del cammino", che è venerata anche in Occidente col titolo "Nostra Signora del cammino". La Santissima Trinità ha donato all'umanità Maria, la Vergine Madre, affinché Ella, con la sua intercessione, ci guidi attraverso i tempi e ci indichi il cammino verso il compimento. A Lei vogliamo affidarci e presentare la nostra richiesta di diventare, in Cristo, una comunità sempre più intimamente unita, a lode e gloria del Suo nome. Dio Vi benedica tutti! Grazie.

**BENEDETTO XVI, *Pregliera in preparazione all'incontro d'Assisi "Pellegrini della Verità, Pellegrini della pace"*
Città del Vaticano, 26 ottobre 2011**

Cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di accogliervi nella Basilica di San Pietro e di rivolgere il mio cordiale benvenuto a tutti voi che purtroppo non avete trovato posto nell'Aula Paolo VI. Vi incoraggio a rafforzare la vostra adesione al Vangelo per essere sempre disponibili e pronti a compiere la volontà del Signore. Con questi voti, di cuore imparto a tutti voi la mia Benedizione, che volentieri estendo alle vostre famiglie e alle persone care.

Cari fratelli e sorelle, oggi il consueto appuntamento dell'Udienza generale assume un carattere particolare, poiché siamo alla vigilia della *Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo*, che si terrà domani ad Assisi, a venticinque anni dal primo storico incontro convocato dal Beato Giovanni Paolo II. Ho voluto dare a questa giornata il titolo "Pellegrini della verità, pellegrini della pace", per significare l'impegno che vogliamo solennemente rinnovare, insieme con i membri di diverse religioni, e anche con uomini non credenti ma sinceramente in ricerca della verità, nella promozione del vero bene dell'umanità e nella costruzione della pace. Come ho già avuto modo di ricordare, "Chi è in cammino verso Dio non può non trasmettere pace, chi costruisce pace non può non avvicinarsi a Dio". Come cristiani, siamo convinti che il contributo più prezioso che possiamo dare alla causa della pace è quello della preghiera. Per questo motivo ci ritroviamo oggi, come Chiesa di Roma, insieme ai pellegrini presenti nell'Urbe, nell'ascolto della Parola di Dio, per invocare con fede il dono della pace. Il Signore può illuminare la nostra mente e i nostri cuori e guidarci ad essere costruttori di giustizia e di riconciliazione nelle nostre realtà quotidiane e nel mondo. Nel brano del profeta Zaccaria che abbiamo appena ascoltato è risuonato un annuncio pieno di speranza e di luce (cfr *Zc* 9,10). Dio promette la salvezza, invita ad "esultare grandemente" perché questa salvezza si sta per concretizzare. Si parla di un re: "Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso" (v. 9), ma quello che viene annunciato non è un re che si presenta con la potenza umana, la forza delle armi; non è un re che domina con il potere politico e militare; è un re mansueto, che regna con l'umiltà e la mitezza di fronte a Dio e agli uomini, un re diverso rispetto ai grandi sovrani del mondo: "cavalca un asino, un puledro figlio d'asina", dice il profeta (*ibidem*). Egli si manifesta cavalcando l'animale della gente comune, del povero, in contrasto con i carri da guerra degli eserciti dei potenti della terra. Anzi, è un re che farà sparire questi carri, spezzerà gli archi di battaglia, annuncerà la pace alle nazioni (cfr v. 10).

Ma chi è questo re di cui parla il profeta Zaccaria? Andiamo per un momento a Betlemme e riascoltiamo ciò che l'Angelo dice ai pastori che vegliavano di notte facendo guardia al proprio gregge. L'Angelo annuncia una gioia che sarà di tutto il popolo, legata ad un segno povero: un bambino avvolto in fasce, posto in una mangiatoia (cfr *Lc* 2,8-12). E la moltitudine celeste canta "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (v. 14), agli uomini di buona volontà. La nascita di quel bambino, che è Gesù, porta un annuncio di pace per tutto il mondo. Ma andiamo anche ai

momenti finali della vita di Cristo, quando Egli entra in Gerusalemme accolto da una folla festante. L'annuncio del profeta Zaccaria dell'avvento di un re umile e mansueto tornò alla mente dei discepoli di Gesù in modo particolare dopo gli eventi della passione, morte e risurrezione, del Mistero pasquale, quando riandarono con gli occhi della fede a quel gioioso ingresso del Maestro nella Città Santa. Egli cavalca un asino, presa in prestito (cfr *Mt* 21,2-7): non è su di una ricca carrozza, non è a cavallo come i grandi. Non entra in Gerusalemme accompagnato da un potente esercito di carri e di cavalieri. Egli è un re povero, il re di coloro che sono i poveri di Dio. Nel testo greco appare il termine *praētēs*, che significa i mansueti, i miti; Gesù è il re degli *ananim*, di coloro che hanno il cuore libero dalla brama di potere e di ricchezza materiale, dalla volontà e dalla ricerca di dominio sull'altro. Gesù è il re di quanti hanno quella libertà interiore che rende capaci di superare l'avidità, l'egoismo che c'è nel mondo, e sanno che Dio solo è la loro ricchezza. Gesù è re povero tra i poveri, mite tra quelli che vogliono essere miti. In questo modo Egli è re di pace, grazie alla potenza di Dio, che è la potenza del bene, la potenza dell'amore. E' un re che farà sparire i carri e i cavalli da battaglia, che spezzerà gli archi da guerra; un re che realizza la pace sulla Croce, congiungendo la terra e il cielo e gettando un ponte fraterno tra tutti gli uomini. La Croce è il nuovo *arco di pace*, segno e strumento di riconciliazione, di perdono, di comprensione, segno che l'amore è più forte di ogni violenza e di ogni oppressione, più forte della morte: il male si vince con il bene, con l'amore. È questo il nuovo regno di pace in cui Cristo è il re; ed è un regno che si estende su tutta la terra. Il profeta Zaccaria annuncia che questo re mansueto, pacifico, dominerà "da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra" (*Zc* 9,10). Il regno che Cristo inaugura ha dimensioni universali. L'orizzonte di questo re povero, mite non è quello di un territorio, di uno Stato, ma sono i confini del mondo; al di là di ogni barriera di razza, di lingua, di cultura, Egli crea comunione, crea unità. E dove vediamo realizzarsi nell'oggi questo annuncio? Nella grande rete delle comunità eucaristiche che si estende su tutta la terra riemerge luminosa la profezia di Zaccaria. E' un grande mosaico di comunità nelle quali si rende presente il sacrificio di amore di questo re mansueto e pacifico; è il grande mosaico che costituisce il "Regno di pace" di Gesù da mare a mare fino ai confini del mondo; è una moltitudine di "isole della pace", che irradiano pace. Dappertutto, in ogni realtà, in ogni cultura, dalle grandi città con i loro palazzi, fino ai piccoli villaggi con le umili dimore, dalle possenti cattedrali alle piccole cappelle, Egli viene, si rende presente; e nell'entrare in comunione con Lui anche gli uomini sono uniti tra di loro in un unico corpo, superando divisione, rivalità, rancori. Il Signore viene nell'Eucaristia per toglierci dal nostro individualismo, dai nostri particolarismi che escludono gli altri, per formare di noi un solo corpo, un solo regno di pace in un mondo diviso. Ma come possiamo costruire questo regno di pace di cui Cristo è il re? Il comando che Egli lascia ai suoi Apostoli e, attraverso di loro, a tutti noi è: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli... Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (*Mt* 28,19). Come Gesù, i messaggeri di pace del suo regno devono mettersi in cammino, devono rispondere al suo invito. Devono andare, ma non con la potenza della guerra o con la forza del potere. Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato Gesù invia settantadue discepoli alla grande messe che è il mondo, invitandoli a pregare il Signore della messe perché non manchino mai operai nella sua messe (cfr *Lc* 10,1-3); ma non li invia con mezzi potenti, bensì "come agnelli in mezzo ai lupi" (v. 3), senza borsa, bisaccia, né sandali (cfr v. 4). San Giovanni Crisostomo, in una delle sue Omelie, commenta: "Finché saremo agnelli, vinceremo e, anche se saremo circondati da numerosi lupi, riusciremo a superarli. Ma se diventeremo lupi, saremo sconfitti, perché saremo privi dell'aiuto del pastore" (*Omelia* 33, 1: *PG* 57, 389). I cristiani non devono mai cedere alla tentazione di diventare lupi tra i lupi; non è con il potere, con la forza, con la violenza che il regno di pace di Cristo si estende, ma con il dono di sé, con l'amore portato all'estremo, anche verso i nemici. Gesù non vince il mondo con la forza delle armi, ma con la forza della Croce, che è la vera garanzia della vittoria. E questo ha come conseguenza per chi vuole essere discepolo del Signore, suo inviato, l'essere pronto anche alla passione e al martirio, a perdere la propria vita per Lui, perché nel mondo trionfano il bene, l'amore, la pace. E' questa la condizione per poter dire, entrando in ogni realtà: "Pace a questa casa" (*Lc* 10,5). Davanti alla Basilica di San Pietro, si trovano due grandi statue dei santi Pietro e Paolo, facilmente identificabili: san Pietro tiene in mano le chiavi, san Paolo invece tiene nelle mani una spada. Per chi non conosce la storia di quest'ultimo potrebbe pensare che si tratti di un grande condottiero che ha guidato possenti eserciti e con la spada ha sottomesso popoli e nazioni, procurandosi fama e ricchezza con il sangue altrui. Invece è esattamente il contrario: la spada che tiene tra le mani è lo strumento con cui Paolo venne messo a morte, con cui subì il martirio e sparse il suo proprio sangue. La sua battaglia non fu quella della violenza, della guerra, ma quella del martirio per Cristo. La sua unica arma fu proprio l'annuncio di "Gesù Cristo e Cristo crocifisso" (*1Cor* 2,2). La sua predicazione non si basò "su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza" (v. 4). Dedicò la sua vita a portare il messaggio di riconciliazione e di pace del Vangelo, spendendo ogni sua energia per farlo risuonare fino ai confini della terra. E questa è stata la sua forza: non ha cercato una vita tranquilla, comoda, lontana dalle difficoltà, dalle contrarietà, ma si è consumato per il Vangelo, ha dato tutto se stesso senza riserve, e così è diventato il grande messaggero della pace e della riconciliazione di Cristo. La spada che san Paolo tiene nelle mani richiama anche la potenza della verità, che spesso può ferire, può far male; l'Apostolo è rimasto fedele fino in fondo a questa verità, l'ha servita, ha sofferto per essa, ha consegnato la sua vita per essa. Questa stessa logica vale anche per noi, se vogliamo essere portatori del regno di pace annunciato dal profeta Zaccaria e realizzato da Cristo: dobbiamo essere disposti a pagare di persona, a soffrire in prima persona l'incomprensione, il rifiuto, la persecuzione. Non è la spada del conquistatore che costruisce la pace, ma la spada del sofferente, di chi sa donare la propria vita. Cari fratelli e sorelle, come cristiani vogliamo invocare da Dio il dono della pace, vogliamo pregarlo che ci renda

strumenti della sua pace in un mondo ancora lacerato da odio, da divisioni, da egoismi, da guerre, vogliamo chiedergli che l'incontro di domani ad Assisi favorisca il dialogo tra persone di diversa appartenenza religiosa e porti un raggio di luce capace di illuminare la mente e il cuore di tutti gli uomini, perché il rancore ceda il posto al perdono, la divisione alla riconciliazione, l'odio all'amore, la violenza alla mitezza, e nel mondo regni la pace. Amen.

BENEDETTO XVI, *Intervento alla Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo "Pellegrini della verità, pellegrini della pace"*

Assisi, 27 ottobre 2011

Cari fratelli e sorelle, distinti Capi e rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali e delle religioni del mondo, cari amici,

sono passati venticinque anni da quando il beato Papa Giovanni Paolo II invitò per la prima volta rappresentanti delle religioni del mondo ad Assisi per una preghiera per la pace. Che cosa è avvenuto da allora? A che punto è oggi la causa della pace? Allora la grande minaccia per la pace nel mondo derivava dalla divisione del pianeta in due blocchi contrastanti tra loro. Il simbolo vistoso di questa divisione era il muro di Berlino che, passando in mezzo alla città, tracciava il confine tra due mondi. Nel 1989, tre anni dopo Assisi, il muro cadde – senza spargimento di sangue. All'improvviso, gli enormi arsenali, che stavano dietro al muro, non avevano più alcun significato. Avevano perso la loro capacità di terrorizzare. La volontà dei popoli di essere liberi era più forte degli arsenali della violenza. La questione delle cause di tale rovesciamento è complessa e non può trovare una risposta in semplici formule. Ma accanto ai fattori economici e politici, la causa più profonda di tale evento è di carattere spirituale: dietro il potere materiale non c'era più alcuna convinzione spirituale. La volontà di essere liberi fu alla fine più forte della paura di fronte alla violenza che non aveva più alcuna copertura spirituale. Siamo riconoscenti per questa vittoria della libertà, che fu soprattutto anche una vittoria della pace. E bisogna aggiungere che in questo contesto si trattava non solamente, e forse neppure primariamente, della libertà di credere, ma anche di essa. Per questo possiamo collegare tutto ciò in qualche modo anche con la preghiera per la pace. Ma che cosa è avvenuto in seguito? Purtroppo non possiamo dire che da allora la situazione sia caratterizzata da libertà e pace. Anche se la minaccia della grande guerra non è in vista, tuttavia il mondo, purtroppo, è pieno di discordia. Non è soltanto il fatto che qua e là ripetutamente si combattono guerre – la violenza come tale è potenzialmente sempre presente e caratterizza la condizione del nostro mondo. La libertà è un grande bene. Ma il mondo della libertà si è rivelato in gran parte senza orientamento, e da non pochi la libertà viene fraintesa anche come libertà per la violenza. La discordia assume nuovi e spaventosi volti e la lotta per la pace deve stimolare in modo nuovo tutti noi. Cerchiamo di identificare un po' più da vicino i nuovi volti della violenza e della discordia. A grandi linee – a mio parere – si possono individuare due differenti tipologie di nuove forme di violenza che sono diametralmente opposte nella loro motivazione e manifestano poi nei particolari molte varianti. Anzitutto c'è il terrorismo, nel quale, al posto di una grande guerra, vi sono attacchi ben mirati che devono colpire in punti importanti l'avversario in modo distruttivo, senza alcun riguardo per le vite umane innocenti che con ciò vengono crudelmente uccise o ferite. Agli occhi dei responsabili, la grande causa del danneggiamento del nemico giustifica ogni forma di crudeltà. Viene messo fuori gioco tutto ciò che nel diritto internazionale era comunemente riconosciuto e sanzionato come limite alla violenza. Sappiamo che spesso il terrorismo è motivato religiosamente e che proprio il carattere religioso degli attacchi serve come giustificazione per la crudeltà spietata, che crede di poter accantonare le regole del diritto a motivo del "bene" perseguito. La religione qui non è a servizio della pace, ma della giustificazione della violenza. La critica della religione, a partire dall'illuminismo, ha ripetutamente sostenuto che la religione fosse causa di violenza e con ciò ha fomentato l'ostilità contro le religioni. Che qui la religione motivi di fatto la violenza è cosa che, in quanto persone religiose, ci deve preoccupare profondamente. In un modo più sottile, ma sempre crudele, vediamo la religione come causa di violenza anche là dove la violenza viene esercitata da difensori di una religione contro gli altri. I rappresentanti delle religioni convenuti nel 1986 ad Assisi intendevano dire – e noi lo ripetiamo con forza e grande fermezza: questa non è la vera natura della religione. È invece il suo travisamento e contribuisce alla sua distruzione. Contro ciò si obietta: ma da dove sapete quale sia la vera natura della religione? La vostra pretesa non deriva forse dal fatto che tra voi la forza della religione si è spenta? Ed altri obietteranno: ma esiste veramente una natura comune della religione, che si esprime in tutte le religioni ed è pertanto valida per tutte? Queste domande le dobbiamo affrontare se vogliamo contrastare in modo realistico e credibile il ricorso alla violenza per motivi religiosi. Qui si colloca un compito fondamentale del dialogo interreligioso – un compito che da questo incontro deve essere nuovamente sottolineato. Come cristiano, vorrei dire a questo punto: sì, nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura. Il Dio in cui noi cristiani crediamo è il Creatore e Padre di tutti gli uomini, a partire dal quale tutte le persone sono tra loro fratelli e sorelle e costituiscono un'unica famiglia. La Croce di Cristo è per noi il segno del Dio che, al posto della violenza, pone il soffrire con l'altro e l'amare con l'altro. Il suo nome è "Dio dell'amore e della pace" (2 Cor 13,11). È compito di tutti coloro che portano

una qualche responsabilità per la fede cristiana purificare continuamente la religione dei cristiani a partire dal suo centro interiore, affinché – nonostante la debolezza dell'uomo – sia veramente strumento della pace di Dio nel mondo. Se una tipologia fondamentale di violenza viene oggi motivata religiosamente, ponendo con ciò le religioni di fronte alla questione circa la loro natura e costringendo tutti noi ad una purificazione, una seconda tipologia di violenza dall'aspetto multiforme ha una motivazione esattamente opposta: è la conseguenza dell'assenza di Dio, della sua negazione e della perdita di umanità che va di pari passo con ciò. I nemici della religione – come abbiamo detto – vedono in questa una fonte primaria di violenza nella storia dell'umanità e pretendono quindi la scomparsa della religione. Ma il “no” a Dio ha prodotto crudeltà e una violenza senza misura, che è stata possibile solo perché l'uomo non riconosceva più alcuna norma e alcun giudice al di sopra di sé, ma prendeva come norma soltanto se stesso. Gli orrori dei campi di concentramento mostrano in tutta chiarezza le conseguenze dell'assenza di Dio. Qui non vorrei però soffermarmi sull'ateismo prescritto dallo Stato; vorrei piuttosto parlare della “decadenza” dell'uomo, in conseguenza della quale si realizza in modo silenzioso, e quindi più pericoloso, un cambiamento del clima spirituale. L'adorazione di mammona, dell'aver e del potere, si rivela una contro-religione, in cui non conta più l'uomo, ma solo il vantaggio personale. Il desiderio di felicità degenera, ad esempio, in una brama sfrenata e disumana quale si manifesta nel dominio della droga con le sue diverse forme. Vi sono i grandi, che con essa fanno i loro affari, e poi i tanti che da essa vengono sedotti e rovinati sia nel corpo che nell'animo. La violenza diventa una cosa normale e minaccia di distruggere in alcune parti del mondo la nostra gioventù. Poiché la violenza diventa cosa normale, la pace è distrutta e in questa mancanza di pace l'uomo distrugge se stesso. L'assenza di Dio porta al decadimento dell'uomo e dell'umanesimo. Ma dov'è Dio? Lo conosciamo e possiamo mostrarlo nuovamente all'umanità per fondare una vera pace? Riassumiamo anzitutto brevemente le nostre riflessioni fatte finora. Ho detto che esiste una concezione e un uso della religione attraverso il quale essa diventa fonte di violenza, mentre l'orientamento dell'uomo verso Dio, vissuto rettamente, è una forza di pace. In tale contesto ho rimandato alla necessità del dialogo, e parlato della purificazione, sempre necessaria, della religione vissuta. Dall'altra parte, ho affermato che la negazione di Dio corrompe l'uomo, lo priva di misure e lo conduce alla violenza. Accanto alle due realtà di religione e anti-religione esiste, nel mondo in espansione dell'agnosticismo, anche un altro orientamento di fondo: persone alle quali non è stato dato il dono del poter credere e che tuttavia cercano la verità, sono alla ricerca di Dio. Persone del genere non affermano semplicemente: “Non esiste alcun Dio”. Esse soffrono a motivo della sua assenza e, cercando il vero e il buono, sono interiormente in cammino verso di Lui. Sono “pellegrini della verità, pellegrini della pace”. Pongono domande sia all'una che all'altra parte. Tolgono agli atei combattivi la loro falsa certezza, con la quale pretendono di sapere che non c'è un Dio, e li invitano a diventare, invece che polemici, persone in ricerca, che non perdono la speranza che la verità esista e che noi possiamo e dobbiamo vivere in funzione di essa. Ma chiamano in causa anche gli aderenti alle religioni, perché non considerino Dio come una proprietà che appartiene a loro così da sentirsi autorizzati alla violenza nei confronti degli altri. Queste persone cercano la verità, cercano il vero Dio, la cui immagine nelle religioni, a causa del modo nel quale non di rado sono praticate, è non raramente nascosta. Che essi non riescano a trovare Dio dipende anche dai credenti con la loro immagine ridotta o anche travisata di Dio. Così la loro lotta interiore e il loro interrogarsi è anche un richiamo a noi credenti, a tutti i credenti a purificare la propria fede, affinché Dio – il vero Dio – diventi accessibile. Per questo ho appositamente invitato rappresentanti di questo terzo gruppo al nostro incontro ad Assisi, che non raduna solamente rappresentanti di istituzioni religiose. Si tratta piuttosto del ritrovarsi insieme in questo essere in cammino verso la verità, dell'impegno deciso per la dignità dell'uomo e del farsi carico insieme della causa della pace contro ogni specie di violenza distruttrice del diritto. In conclusione, vorrei assicurarvi che la Chiesa cattolica non desisterà dalla lotta contro la violenza, dal suo impegno per la pace nel mondo. Siamo animati dal comune desiderio di essere “pellegrini della verità, pellegrini della pace”. Vi ringrazio.

BENEDETTO XVI, *Congedo alla Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo*
“Pellegrini della verità, pellegrini della pace”

Assisi, 27 ottobre 2011

Illustri Ospiti, cari Amici,

Al termine di questa intensa giornata desidero ringraziare voi tutti. Viva gratitudine va a coloro che hanno reso possibile l'incontro odierno. Ringraziamo in particolare chi, ancora una volta, ci ha ospitato: la città di Assisi, la comunità di questa Diocesi con il suo Vescovo, i figli di San Francesco, che custodiscono la preziosa eredità spirituale del Poverello di Assisi. Un grazie anche ai numerosi giovani che hanno compiuto il pellegrinaggio a piedi da Santa Maria degli Angeli per testimoniare come, tra le nuove generazioni, siano in tanti ad impegnarsi per superare violenze e divisioni, ed essere promotori di giustizia e di pace. L'evento di oggi è un'immagine di come la dimensione spirituale sia un elemento chiave nell'edificazione della pace. Attraverso questo pellegrinaggio abbiamo potuto impegnarci nel dialogo fraterno, approfondire la nostra amicizia e unirvi in silenzio e preghiera. Dopo aver rinnovato il nostro impegno per la pace e scambiato un altro

segno di pace, ci sentiamo coinvolti sempre più profondamente, insieme con tutti gli uomini e tutte le donne delle comunità che rappresentano, nel nostro comune viaggio umano. Noi non siamo separati. Continueremo a incontrarci, continueremo a essere uniti in questo viaggio, nel dialogo, nell'edificazione quotidiana della pace, nel nostro impegno per un mondo migliore, un mondo in cui ogni uomo e ogni donna e tutti possano vivere secondo le proprie legittime aspirazioni. Di tutto cuore ringrazio quanti di voi sono qui presenti per aver accettato il mio invito a venire ad Assisi come pellegrini di verità e di pace e saluto ognuno di voi con le parole di san Francesco: che il Signore vi conceda la pace — «Il Signore vi dia la pace».

BENEDETTO XVI, *Discorso alle delegazione partecipanti all'incontro di Assisi*

Città del Vaticano, 28 ottobre 2011

Distinti ospiti, Cari amici,

vi accolgo questa mattina nel Palazzo Apostolico e vi ringrazio ancora una volta per la vostra disponibilità a prendere parte alla giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la giustizia e per la pace nel mondo, svoltasi ieri ad Assisi, venticinque anni dopo quel primo storico incontro. In un certo senso, quest'incontro rappresenta i miliardi di uomini e di donne nel mondo attivamente impegnati nella promozione della giustizia e della pace. È anche un segno dell'amicizia e della fraternità, che sono frutto degli sforzi di così tanti pionieri in questo tipo di dialogo. Che l'amicizia continui a crescere fra tutti i seguaci delle religioni del mondo e con gli uomini e le donne di buona volontà ovunque. Ringrazio i miei fratelli e le mie sorelle cristiani per la loro presenza fraterna. Ringrazio anche i rappresentanti del popolo ebraico, che ci è particolarmente vicino, e tutti voi, distinti rappresentanti delle religioni del mondo. Sono consapevole del fatto che molti di voi sono venuti da lontano e hanno intrapreso un viaggio impegnativo. Esprimo gratitudine anche a quanti rappresentano le persone di buona volontà che non seguono alcuna tradizione religiosa, ma si impegnano nella ricerca della verità. Hanno voluto condividere questo pellegrinaggio con noi come segno del loro desiderio di cooperare all'edificazione di un mondo migliore. Guardando indietro, possiamo apprezzare la lungimiranza del compianto Papa Giovanni Paolo II nell'indire il primo incontro di Assisi e la necessità costante degli uomini e delle donne di differenti religioni di testimoniare che il viaggio dello spirito è sempre un viaggio di pace. Gli incontri di questo tipo sono necessariamente eccezionali e rari, ma sono un'espressione vivida del fatto che ogni giorno, in tutto il mondo, persone di differenti tradizioni religiose vivono e lavorano insieme in armonia. È sicuramente significativo per la causa della pace che così tanti uomini e donne, ispirati dalle loro convinzioni più profonde, siano impegnati a operare per il bene della famiglia umana. In questo modo, sono sicuro che l'incontro di ieri ci abbia donato il senso di quanto è autentico il nostro desiderio di contribuire al bene di tutti gli esseri umani e di quante cose dobbiamo condividere gli uni con gli altri. Andando per le nostre strade diverse, traiamo forza da quest'esperienza e, ovunque siamo, proseguiamo il viaggio rinnovato che conduce alla verità, il pellegrinaggio che porta alla pace. Vi ringrazio tutti di cuore!

Memorie Storiche

ELIO BROMURI, Assisi, 27 ottobre 1986. Una data unica per la storia dei rapporti tra le religioni, in «Lettera di collegamento», n° 10 (09/09/1986), pp. 19-20

Annunciata dal Papa come un evento straordinario il 25 gennaio scorso, alla chiusura della Settimana di preghiera per l'unione dei cristiani nella basilica di S. Paolo fuori le mura, è stata largamente preparata dalla Pontificia Commissione Iustitia et Pax, con il contributo dei segretariati per l'unione dei cristiani e dei non cristiani. Il card. Etchegaray si è recato personalmente ad Assisi e si è incontrato con il vescovo locale mons. Goretti, per stabilire anche i minimi particolari. Lo stesso cardinale in un incontro con i giornalisti, avvenuto alla fine di giugno, ha messo in rilievo gli aspetti salienti dell'iniziativa. Intanto sarà un incontro unicamente ed esclusivamente di preghiera. Non vi saranno dichiarazioni politiche sulla pace. Sarà una giornata di digiuno che vuole nel contempo sottolineare il senso e la portata del pellegrinaggio. Il Papa ancora una volta si fa pellegrino di pace verso Assisi. (Il resoconto di questa conferenza stampa si trova nell'Osservatore Romano del 28 giugno). L'iniziativa si situa nell'anno internazionale della Pace, proclamato dall'ONU e nel contesto di iniziative e proposte che sono state fatte dalle chiese d'Oriente e di Occidente (si può ricordare la proposta degli evangelici tedeschi di un concilio sulla pace). Il luogo scelto dal Papa, Assisi, ha le caratteristiche richieste e desiderate per questo tipo di iniziativa, per la figura di S. Francesco, universalmente riconosciuto come uomo di Dio, interamente dedicato a diffondere «pace e bene». Il programma di massima della giornata si compone di questi momenti: il Papa accoglierà tutti gli invitati nella basilica di Santa Maria degli Angeli; poi tutti si recheranno ad Assisi ed ogni gruppo religioso si raccoglierà in un luogo diverso per pregare secondo la propria tradizione religiosa (i cattolici si raduneranno nella cattedrale di S. Rufino); nel primo pomeriggio da questi diversi punti si muoveranno in pellegrinaggio verso la basilica superiore di S. Francesco per la preghiera comune. Tutta la città chiusa al traffico garantirà il silenzio. Il digiuno sarà interrotto verso le ore 17 da un'agape fraterna offerta dai padri conventuali ai partecipanti e costituirà un momento di festa comune. Il card. Etchegaray ha voluto indicare anche la «teologia» di quest'incontro, quando ha detto, nella conferenza stampa sopra ricordata, che la pace è un dono della misericordia di Dio e perciò occorre pregare insieme, rispettando la preghiera di ognuno, nella consapevolezza di fede che ogni preghiera a Dio passa attraverso Cristo, nostra pace. Ed ha anche motivato la scelta del giorno, che non doveva essere o un sabato o un venerdì, giorni sacri alle religioni cristiana, ebraica e musulmana. Sono già arrivate molte e significative adesioni sia dal mondo delle religioni, sia dal mondo cristiano. I cattolici non saranno solo rappresentati dal loro supremo pastore, ma anche da due vescovi per ogni continente. Essendo comunque predominante la presenza cattolica dovrà essere discreta. Perché non venga offuscato il significato «ecumenico» della giornata. Intanto la comunità cristiana di Assisi e la chiesa umbra (il giorno prima il Papa sarà a Perugia) stanno predisponendo un programma di preparazione che consiste nell'offrire ai fedeli occasioni di preghiera, di riflessione sulla pace e di conoscenza delle religioni (il settimanale cattolico umbro *La Voce* sta pubblicando delle schede sulle più importanti religioni del mondo). L'Azione Cattolica Italiana ha progettato, per il 4 ottobre, una marcia di giovani per preparare idealmente la strada agli «oranti» che verranno a implorare la pace non per se stessi e per le loro comunità religiose, ma per tutti gli uomini. Una marcia di giovani accompagnerà anche il Pontefice da Perugia ad Assisi il 27 ottobre. Sono segni di una partecipazione della base della comunità cristiana che, evidentemente, ha sentito in questo avvenimento qualcosa che tocca il suo animo e risponde ad un profondo bisogno del nostro tempo. La giornata universale di preghiera risponde in modo visibile e, se si vuole, spettacolare nel miglior senso del termine, alle indicazioni contenute nel primo paragrafo della dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*: «Nel nostro tempo in cui il genere umano si unifica di giorno in giorno più strettamente e cresce l'interdipendenza tra i vari popoli, la chiesa esamina con maggiore attenzione la natura delle sue relazioni con le religioni non cristiane. Nel suo dovere di promuovere l'unità e la carità tra gli uomini ed anzi tra i popoli, essa esamina qui innanzi tutto ciò che gli uomini hanno in comune e che li spinge a vivere insieme il loro comune destino». La pace è attualmente questo orizzonte verso il quale, pregando e pellegrinando, gli uomini di Dio devono procedere insieme. S. Francesco ci ha lasciato una preghiera che si potrebbe considerare scritta per l'occasione. È la «preghiera semplice» che può servire a tutti come vademecum prima, durante e dopo la Giornata delle religioni: «Dio fammi strumento della tua pace...»

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

Centro per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia

www.centroecumenismo.it